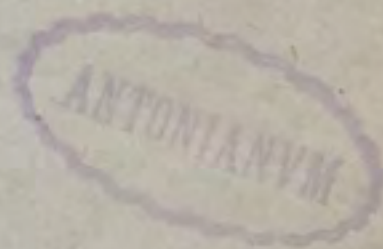


P. ANICETO CHIAPPINI O. F. M.

RELIQUIE LETTERARIE CAPESTRANESI

STORIA - CODICI - CARTE - DOCUMENTI

(Estratto dal *Bullettino della R. Deputazione Abruzzese di Storia Patria*
Serie III - A. MCMXVIII-MCMXXIII)



AQUILA - 1927
OFFICINE GRAFICHE VECCHIONI



RELIQUIE LETTERARIE CAPESTRANESI

STORIA - CODICI - CARTE - DOCUMENTI

FONTI E BIBLIOGRAFIA, citati con sigle nel corso del lavoro.

Le citazioni fra parentesi tonde richiamano il numero ordinario del presente lavoro, e cioè dei codici se in cifra romana; delle carte se in arabica; dei documenti allegati se in lettere.

AC — *Acta canonizationis s. Joannis Capistrani in processu Capistranensi*, anno 1625. Ms. cartac. in 4, conservato nell'oratorio del convento di Capistrano, segnato A. (1)

AFH — *Archivum Franciscanum historicum*, ad Claras Aquas, anno 1908 ss.

ASS — *Acta Sanctorum*, ed. Bollandistarum, Vol. X di ottobre, Bruxelles 1860.

BF — *Bullarium Franciscanum*, voll. I-IV ed. a JOANNE HYACINTO

(1) Oltre questo volume, ve ne sono altri tre del genere e cioè:

B) *Acta et depositiones testium in Curia Sulmonensi, 1625*, ms. uguale al precedente.

C) *Positio super dubio, an constet de virtutibus ecc. S. Joannis, cum summario materiarum*. Roma, tip. della Camera Apost. 1663.

D) *Positio super dubium, an sit procedendum ad canonizationem*; ibidem, 1662.

- SBARALEA, Romae 1759-1768; V-VII a CONRADO EUBEL, Romae 1898-1904.
- BFE — *Bullarii Franciscani Epitome...* a CONRADO EUBEL, apud Claras Aquas, 1908.
- DB — DE BARTHOLOMAEIS VINC. *I codici Capestranesi*, nel *Bullettino dell'Istituto Stor. Italiano*, Roma 1889, n. 8.
- HA — HERMANN AMANDUS: *Capistranus triumphans seu historia fundamentalis de s. Jo. Capistrano*, Coloniae 1700.
- HP — HUGO a PESCO-COSTANTIO: *Repertorium omnium operum mss. in LXI codicibus..... asservatis in duobus Armariis huius sacelli s. Joannis a Capistrano, anno Domini 1863.* Si conserva inedito con i codici suddetti.
- LE — *Liber epistolarum B. Joannis de Capistrano.* Ms. 339, Fondo Gesuitico, della Biblioteca Nazionale di Roma. Cartac. in 12, sec. XVII.
- MA — *Manuscripta Aracoelitana opera s. Joannis a Capistrano continentia*, cura et studio P. JO. ANTONII SESSA DE PANORMO. Vol. I, in 4, cart. anno 1700.
- MF — *Miscellanea Francescana*, diretta da MICHELE FALOCI PULIGNANI, Anno I, Foligno 1886 ss.
- MPE — *Monumenta Poloniae, Epistolarum saec. XV*, vol. II e III.
- PB — PETTKÓ BÉLA: *LXXVIII Carte capestranesi*, copiate dal reliquiario nel 1886, indi edite in appendice allo *Schematismus Almae Provinciae s. Joannis a Capistrano... in Hungaria*, Kolozsvár, 1909.
- SH — SBARALEA HYACINTUS: *Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum s. Francisci a Waddingo aliisque descriptos, opus posthumum*, I^a, Romae 1806; II^a, Romae 1908.
- TF — TADRA FRANCESCO describe il suddetto *Liber epistolarum* della Vitt. Em. 339, del quale pubblica 17 lettere dirette a s. Giov. di Capestrano, presso: *Abhandl. Böhm. Ges. Wissensch. philos. gesch.* anno 1889.
- WA — WADDINGUS LUCAS, *Annales Minorum*, ed. I^a, Lugduni 1628 ss., II^a Romae 1740 ss. Cito la 2^a edizione.
- WS — WADDINGUS LUCAS, *Scriptores Ordinis Minorum*, I^a Romae 1650, II^a Romae, Nardecchia, 1906.

I.

STORIA DEL RELIQUIARIO E DELLE RELIQUIE

I. Nel 1447 s. Giovanni di Capestrano persuase i suoi concittadini ad erigere l'attuale convento di s. Francesco per i suoi confratelli dell'Osservanza, della quale s'era fatto apostolo ed avvocato (485). Secondo la leggenda, non vera ma pur bella a ricordarsi, mentre il Santo aringava in sull'aperto i Capestranesi, uno stuolo di colombi si aggirò con incerto volo sugli uditori, e solo quando l'oratore affermò che quei volatili avrebbero designato il luogo per l'erigendo convento, si sarebbero misteriosamente diretti verso il vecchio castello, abbellito anch'esso dalla leggenda del re Desiderio. (A, 2). Certo si è che il 1 dicembre di quell'anno, Cobella, contessa di Celano e signora di Capestrano, emanò il decreto, allegato a questo studio (A), nel quale vien riconosciuto il convento preso a costruire da fra Giovanni di Capestrano, nel luogo *ubi dicitur palumbaria*, dotandolo del colle sottostante (1).

Oltre questo interessantissimo documento, Luca Wadding ebbe a sua disposizione il regesto del secondo vicariato del Santo, nel quale afferma riavvenirsi le convenzioni fatte

(1) Amendue le leggende si trovano presso FRANCESCO GONZAGA, *De origine seraphicae religionis ecc.* Romae 1587, pag. 414; e presso il WADDING, *Annales ecc.* XI, 312. Son persuaso che quella dei colombi è dovuta nascere in essi dal ricordo che i compagni del Santo descrissero in altre circostanze e luoghi, voli d'allodole sopra di lui, (ASS, 497); e dal fatto che nel documento di Cobella, il luogo su cui viene eretto il convento dicesi palombaio; senza badare che tale denominazione l'aveva già in precedenza, ed i castelli sono un po' colombai da per tutto.

cogli appaltatori della fabbrica, redatte da lui medesimo in data del 25 luglio 1449 (1). Da si fatta testimonianza appare chiaro che l'erezione del convento andava abbastanza a filento e conseguentemente il Santo fondatore, nonostante la tradizione contraria, non poté certo abitarlo prima dell'aprile 1451; quando partì senza più ritorno per l'Alemagna (2). Non pertanto esso era divenuto il primo dei suoi pensieri; volendo che, se Iddio disponeva altrimenti del suo corpo, almeno i libri, monumento del suo sapere, e il suo corredo, ricordi affettuosi di tanti amici, fossero colà riportati dopo la di lui morte.

A tal uopo s'era premunito dei debiti permessi del suo Ordine e della S. Sede, e nell'ultimo anno di sua vita aveva spedito lettere alla devotissima amica di Celano, perchè nel convento da lei edificato facesse costruire grande e bella biblioteca onde riporvi i suoi codici. Perciò al sentirsi vicino alla morte si fece consegnar tutti i suoi manoscritti. Quelli che riguardavano l'eresia dei Boemi furono da lui consegnati a fra Giorgio di Padova per trasmetterli a Buda; i rimanenti sette volumi con altri opuscoli, lettere apostoliche e libri d'altri autori concessi ad uso suo, li avvolse e legò di propria mano nel tappeto che usava spiegare sui pergami quando predicava, consegnandoli ai compagni fra Giovanni di Tagliacozzo e fra Ambrogio di Aquila affinchè li portassero al convento del paese natio (3). E perchè raggiungessero incolumi tale destinazione egli diede al Tagliacozzo e compagni lettere precettive, ed altre commendatizie ne rimise per suo mezzo a fra Cristoforo di Varese ed a fra Gabriele di

(1) WA. all'anno 1447, n. LXVIII « Invenio enim in registro eius secundi vicariatus generalis pacta et concordata cum fabris praedictum conventum fabricaturis, ab eodem (Capistrano) scripta die 25 iulii an. 1449, in conventu S. Francisci de Ofeno ».

(2) V. NICOLA FERSTÀ presso *Bullettino della R. Dep. Abruzzese di Storia Patria*, Ser. III, a. II (1911) Punt. III, p. 7 ss.

(3) « Ancho como optimo patre ordinava et dava modo et via ad soy compagni de tornare in Ytalia de po la sua morte, et de reportare... libri et altre cose: » GIOVANNI DI TAGLIACOZZO, presso l. c. p. 30.

Verona, attuale vicario della provincia di Vienna, nonché a Simone Picktel, signore di questa città, tutte allo scopo di raccomandare i suoi libri. Pel ricapito di queste lettere e per ottenere il favore addimandato, i latori delle medesime dovevano seguire l'itinerario desiderato da lui, Villaco-Budapest-Vienna-Venezia-Capestrano.

I socii del Santo, che queste cose ci narrano, (B 4, 5, 6) si mostrano preoccupati nell'iscusarlo da sì profonda affezione, che i suoi avversarii dichiaravano disordinata e contraria alla sua regola francescana; sì che realmente incontrò delle difficoltà nel processo di beatificazione (1). Il lettore però si sentirà piuttosto edificato al ricordo di questo grande Minorigita morente, che nell'atto di raccogliere in Cristo tutti i suoi pensieri, sa anche inviare, come il Santo di Assisi, ricordi e benedizioni alla sua terra natale, alle Clarisse di Aquila, al patrio convento ed alla sua diletta Cobella di Celano, che glie lo aveva edificato (B 7).

Comunque ciò sia, resta certo che i socii eseguirono la volontà di lui, se pure non l'oltrepassarono. Fra Giovanni da Tagliacozzo, e lo racconta proprio lui, (B 8) tentò puranco di spogliarlo dell'abito della crociata, con cui voleva andar sepolto, onde recarselo a Capestrano; e frate Ambrogio di Aquila rincorse bruscamente un cotale, che se ne fuggiva con una tunica dello stesso (B 10). Anzi sembra esser venuti persino in malumore con i confratelli di S. Maria di Villaco sul riguardo; ed è certo che non permisero suonare le campane e cominciare le esequie, se non dopo aver ricevuto tutte le cose spettanti al beato padre nelle proprie mani (B 11), e che affermano aver realmente portate a destinazione, giusta quanto era stato da lui prescritto e profetato da s. Giacomo delle Marche (B 2, 5).

Ciò del resto avvenne non senza gravi difficoltà. « Se

(1) AC. vol. D. p. 23; dove s. Giovanni vien giustificato a senso della testimonianza del Tagliacozzo (B 6) e della sua lettera data allo stesso e compagni (C).

io volesse scribere, come miracolosamente nui con tucti soi libri et altre cose de suo uso sciamo revenuti, et come per sua oratione sciamo campati con queste cose per tante varie natiuni, per tanti pericoli de latrì et de fiumi et de acqua et de mare, ve sarria ancho grande admiratione » (1). Il testo citato compendia il trasporto, non certo comodo, delle reliquie del Santo da Villaco a Capestrano, escludendo addirittura la leggenda, che ancora circola in questo paese, a tenor della quale, libri ed altre reliquie sarebbero approdate miracolosamente sulle sponde adriatiche di Pescara.

Intanto non è a credere che tutti i libri e le reliquie di s. Giovanni giungessero così presto a Capestrano. Nonostante l'editto di scomunica in contrario del cardinal legato Giovanni Carvayal (546), l'inventario delle reliquie, redatto il 13 dicembre 1456, (E) ci mostra che diverse di esse erano state sequestrate fino allora ai compagni del Santo per ordine del re d'Ungheria. Anzi sembra (B 11) che i religiosi stessi del convento di Villaco dove morì (23 ottobre 1456) e forse religiosi d'altri conventi, per dove transitarono i frati che le portavano durante il ritorno, avessero voluto arrogarsi parte delle medesime.

Fatto si è che in data 23 marzo 1457 Callisto III fece precetto di coscienza e di obbedienza, pena la scomunica, ad ogni persona, di consegnare ai frati della provincia di s. Bernardino, esibitori del breve in parola, tutti i libri e reliquie, i registri e le bolle appartenuti a fra Giovanni da Capestrano, giusta le sue ultime volontà, giustificate dalle costituzioni dell'Ordine e dall'autorizzazione apostolica (D). Essendo questo breve del pontefice tutto conforme alla lettera del Tagliacozzo al riguardo (B 4), può credersi senza fallo che sia stato provocato precisamente da lui e dal consocio Ambrogio di Aquila, tosto tornati dall'Ungheria. Di fatti la data del breve corrisponde approssimativamente a quella del

(1) Così il Tagliacozzo edito dal FESTA, presso il citato *Bullettino* p. 36.

loro arrivo in Abruzzo, e solo essi della provincia di S. Bernardino potevano testimoniare al pontefice le ultime volontà del loro santo padre defunto. Dietro questo nuovo documento, e per l'ormai conosciuto zelo dei frati provocatori del medesimo, possiamo credere che anche le altre reliquie di s. Giovanni raggiungessero la loro finale destinazione nel convento di Capestrano (1).

Qui, fin dal giugno del 1455, lo stesso s. Giovanni aveva inviato molti altri libri. Due lettere di fra Nicola di Fara suo segretario, date da Bologna ed a lui dirette, parlano del suo ritardato viaggio fin lì, avendo dovuto indugiare non poco a Venezia, in attesa che vi giungessero i libri da riportare ad Aquila e Capestrano (213, 216).

Dove e come fossero qui collocati, sia questi che gli altri libri portativi dopo la morte del Santo, noi precisamente non sappiamo. Fra Giovanni di Tagliacozzo però ci assicura, ch'essi furono deposti nella grande e bella libreria, fatta costruire dalla contessa di Celano, appena ultimata al loro arrivo (B 5). È probabile che le tracce degli antichi ordinamenti, conservate in buona parte dai codici capestranesi rimasti, siano ad essa riferibili (2). Le altre reliquie invece, vestiario, oggetti di devozione e corrispondenza, furono lasciate nella stessa cassa cui furono trasferite dall'Ungheria, e che venne collocata nella parete sinistra della cap-

(1) Ce ne assicura lo stesso fra Giov. da Tagliacozzo, presso ASS, 399. « Praedixit nobis ad Italiam reddituris totum iter nostrum, et quod inveniremus fratres in capitulo in provincia, et libri salvi portarentur ». Lo stesso nel docum. alleg. B 2, 5.

(2) I padri Giov. di Paçentro, custode dei Riformati, e Gabriele di Prato, guardiano del convento di Capestrano, depongono questa informazione relativa all'Archivio-biblioteca Capestranese « . . . si conservano molte e diverse scritture e libri antichi, e particolarmente vi sono libri e manoscritti fatti dal B. Giovanni di Capestrano ed altre scritture che io non ho in mente; et li detti libri si tiene che molti ne siano scritti di mano di detto beato, e quelli sono stati notati dalle Eccellenze Vostre quando vi fecero l'accesso » AC., A. p. 204.

pella a lui dedicata. Almeno tanto assicurava la costante tradizione locale, constatata fin dal 1626, negli atti per la canonizzazione del Capestrano (1). La medesima ubicazione ci vien data pure dal Massonio (2) nella vita del Santo edita nel 1627, in cui prima si riferisce il catalogo delle opere di s. Giovanni « che si trovano manoscritte nella libreria di s. Francesco in Capestrano », e poi quello delle sue reliquie che « si conservano in una cassa dentro la cappella al B. Padre dedicata ».

A tenore del citato libro degli atti per la canonizzazione, la cassa veniva aperta solo per circostanze eccezionali; e la corrispondenza pubblicata o copiata a fede dell'originale ivi esistente, circa questo tempo, essendo tutta integra, depone in linea di fatto per la sua ottima conservazione. Questo stato di cose durò fino al 1658. In una memoria di quest'anno (3), redatta in foglio volante, i firmatarii, frati, preti, massari e vicario generale di Capestrano, lamentano e giurano il deterioramento delle reliquie per patita umidità. Il danno fu tanto, (e lo dimostra del resto l'elenco della corrispondenza deteriorata), che si senti il dovere di lasciarne pub-

(1) AC., A. 205* « Nella cappella del B. Giovanni, dentro questa chiesa, vi è la cassa dentro il muro, la quale è stata detta sempre la cassa del B. Giovanni; et in quella si conservano molte reliquie, come sono pianete, abiti, calici, bolle di Pontefici, lettere di principi grandi, con altre scritture che non posso tenere a mente; le quali sono riportate da Ungheria dalli compagni del B. Giovanni per ordine suo, avanti della morte ». È difficile che la cassa in parola sia stata trasportata dall'Ungheria, non solo per le difficoltà del viaggio quanto dal fatto di non essere ricordata come tale nell'antico inventario del reliquiario, e dall'essere fregiata già dell'immagine del nostro Santo; non che dall'essere incapace a racchiudere l'intero contenuto del reliquiario, a cominciare dai codici.

(2) SALV. MASSONIO *Della meravigliosa vita ecc.*, p. 236.

(3) Questa memoria che conteneva anche l'inventario del reliquiario, vista e citata dal De Bartholomaeis (l. c. p. 78 in nota) morto il suo possessore P. Angelo Egizi, non è stata più reperibile.

blica testimonianza. Fu certo in seguito a sì triste evento che i Capestranesi vennero nella determinazione di erigere l'attuale reliquiario, per la prima volta descrittoci, in quanto al contenuto, dal P. Antonio Sessa, circa il 1700 (F).

Il reliquiario consiste in due grandi armadii di noce simmetrici e ben torniti a stile barocco, collocati l'uno a destra e l'altro a sinistra della cappella di s. Giovanni da Capestrano. Ciascun di essi misura alla base tre metri di larghezza e sette di altezza, a prescindere dai cimieri araldici che maestosamente li sormontano. Nell'interno sono scompartiti in quattro scaffali, dentro cui son disposte le diverse reliquie, numerate con iniziali maiuscole. I libri del Santo, lasciati fino allora cogli altri nella biblioteca del convento, furono anch'essi riposti dentro le teche che sormontano il reliquiario, e vi ristettero fino al 1877; quando, per sottrarli al latrocinio di alcuni sconosciuti, sotto apparenze ufficiali (1), furono trasferiti nell'Oratorio privato del convento, e vi sono tuttora. In progresso di tempo il reliquiario subì parecchie ispezioni e restauri. Così in una memoria, ivi conservata, si certifica che il 6 luglio 1771 « furono rinnovate le tele degli stiponi e riposte tutte le reliquie » dal P. Filippo dell'Aquila; e che il 22 ottobre 1849, il P. Anacleto da S. Donato fece « rinnovare le cornici degli armadii di detto reliquiario, facendovi apporre per maggior ornamento sei grandi lastre di vetro, quattro tendine ed i fiori che vi sono ». L'ultima visita ivi registrata è del 1885, quella del P. Diomedè Falconio, allora ministro provinciale, del quale ho rotto i sigilli per il presente lavoro.

Il contenuto del reliquiario, nonostante le attenzioni suddette, versa ora in uno stato deplorabile. Gl'indumenti del Santo, come le vesti liturgiche usate da lui, cadono a brandelli; nel sacchetto che ha per soprascritta *Zucchetti del*

(1) Vedi DB. p. 79. in nota. Questi varj traslochi spiegano come nel reliquiario possano trovarsi carte e codici dell'archivio capestranese, non potuti conoscere nè avere dal Santo, perchè postumi a lui.

S. Giovanni, non rimane assolutamente che polvere. Nessun rimedio è stato usato contro l'edacità del tempo e della tignuola demolitrice. Le reliquie letterarie, specie i documenti cartacei, non versano certo in migliori condizioni: l'ho trovate agglomerate e legate insieme a pacchetti senza alcun ordine, e senza neanche una busta di copertura, che valesse a salvarle da qualsiasi eventuale detrimento. C'è da sperare che i Religiosi, cui sono affidate, pensino in qualche modo a ripararle e meglio custodirle in avvenire. In quanto a me, tutte le reliquie, diciamo così, non letterarie, le ho lasciate disposte come le trovai. Esse sono completamente inventariate nei cataloghi E ed F, attergati a questo lavoro. Tutto il merito mio sul riguardo consiste nell'averli scoperti, pubblicati ed annotati. Del resto le reliquie del nostro Santo, non potrebbero avere migliore autentica, giacchè il primo di essi fu redatto sul luogo stesso della sua morte, dopo due mesi (1).

II. LE RELIQUIE LETTERARIE invece mi hanno richiesto un lavoro assai più lungo e paziente per poterle classificare, in qualche modo riparare e dettagliatamente descrivere. Anzitutto vengono i codici, distinti in quattro categorie, a seconda della loro ubicazione attuale, e cioè:

A) I Codici dell'Oratorio privato del convento di Capestrano, in numero di LXI, già descritti dal P. Ugone da Pescocostanzo e dal prof. De Bartholomaeis. Il pensiero di mettere insieme quanto riguarda le reliquie let-

(1) Delle reliquie Capestrane e di altre, nonchè delle reliquie corporali di *S. Giovanni* da Capestrano trattano a lungo WA. XII 419; ASS. X pp. 436; LEONE KERVAL, *S. Giov. da Capestrano, suo secolo e sua influenza, versione fatta sull'originale francese dal P. G. da Castelmadama min. Osservante*; Roma, tip. S. Antonio, 1887, pp. 245-259. Secondo questi autori, si teneva quasi certo che il corpo del Santo fosse quello venerato dai monaci Basilliani scismatici nella chiesa di Bistricza: al contrario la ricognizione canonica potuta praticare intorno al medesimo, per la libertà avuta in quest'anni di guerra, è giunta a risultato addirittura sfavorevole.

terarie Capestranesi, ed il desiderio di riparare in qualche modo alla soverchia laconicità ed alle non poche mende che si rinvengono nell'opera dei citati autori, mi han consigliato di farne una nuova descrizione, badando anzitutto ad una più giusta identificazione ed attribuzione delle opere, in essi codici contenute. E quando questo non fu possibile, procurai almeno di dare in mano ai lettori tali dati descrittivi da poterne, in caso, venire essi stessi a cognizione. Perciò di tutti i trattati ho indicato il principio e la fine, separati da un trattolino orizzontale. I puntini rivelano che l'opera è acefala o mutila. Là dove i titoli non erano sincroni ai testi, o furono da me aggiunti (in caso di difetto), si trovano acclusi fra parentesi quadre. La segnatura di questi codici è identica alla cifra romana progressiva. La numerazione dei quinterni, che trovasi annotata in calce ai medesimi, e perciò da me ritenuta, corrisponde a fascicoli di varia grandezza. Se non sempre indicai le edizioni dei trattati e delle carte descritte, si fu per mancanza di libri di consultazione al riguardo.

B) I quattro Codici liturgici del reliquiario, i quali benchè ricordati negli inventarii del medesimo (E 72, 73; F q. r.) pure non ebbero finora l'onore d'essere descritti. Essi si trovano contraddistinti colle lettere A-D, e son collocati nel reliquiario *in cornu epistolae*. Nell'elenco descrittivo decorrono dal numero progressivo romano LXII al LXV.

C) I codici Capestranesi della Biblioteca Nazionale di Napoli, trasferitivi nel 1814. Si trovano tutti elencati e brevemente descritti nel notamento ufficiale redatto nell'atto del trasferimento, e riprodotto letteralmente nella seguente descrizione dei codici, dalla cifra progressiva romana LXVI alla CCXXVII. L'originale di detto notamento si conserva nel R. Archivio di Stato di Napoli, Sezione Ministero Interno, Fascicolo 2156, portato a mia conoscenza dalla signorina Maria Ortiz, impiegata diligente e premurosa della Biblioteca Nazionale di Napoli (1). Esso

IN LUOGO DI QUESTI
HA PUBBLICATO IL
NOTAMENTO

Nel 1814 furono
portati alla Naz.
di Nap. da un
primo alle
biblioteche
Benedicte
Tre le cartacee
inviti dei
monasteri soppressi
in Annunzio

(1) Una copia del notamento, si conserva nell'archivio annesso

fa parte della lettera d'ufficio del signor Luigi Carlo Federici, prefetto della R. Biblioteca Brancacciana, a S. E. il Ministro dell'Interno, (4 giugno 1814); significandogli l'acquisto di questi e di altri codici rinvenuti dal signor Giardini « tra le cartacce inutili » dei monasteri soppressi in Terra di Lavoro e negli Abruzzi, con proposta che siano collocati nella Biblioteca Nazionale, dove precariamente diconsi deposti. S. E. il Ministro dell'Interno risponde al Federici in data del 15 giugno stesso anno, dando seguito alla sua proposta. La stessa cosa significa al Prefetto della Nazionale sig. Andres, il quale con sua del 18 stesso mese, assicura Sua Eccellenza, che i detti codici sian già passati a far parte effettiva della Real Biblioteca Borbonica. Al notamento in parola interpolai fra parentesi qualche breve annotazione e vi aggiunsi, per quanto possibile, le segnature corrispondenti all'attuale collocazione.

D) Altri codici della Nazionale di Napoli, già capestranesi, furono da me scoperti ed elencati, dietro breve esplorazione compiuta nella sala dei manoscritti. Quelli capestranesi, e parte di altri conventi Francescani di Abruzzo, son legati presso a poco all'istessa foggia, con assicelle di legno coperto di pelle, per lo più ritagliata rozzamente sul dorso, e con fermagli di chiusura raramente intieri. Conservano sovente l'antica segnatura archivistica in una targa cartacea scritta in rosso e nero, incollata dietro la copertina, e conservano quasi tutti nell'ultimo foglio la numerazione postuma delle carte e dei quinterni. Spesso le carte di guardia contengono brani liturgici in pergamena. Finalmente in molti di essi si trova indicata la provenienza espressa

alla Biblioteca Nazionale, in tre fogli cartacei, formato protocollo. Conviene con l'originale, se non che ha qualche piccolo particolare in più, e corregge la numerazione errata dell'originale. Nell'edizione seguita questa copia fino al n. 124, col quale finisce mutila. Anche questa copia mi fu additata dalla signorina Ortiz, che qui pubblicamente ringrazio unitamente ai miei confratelli Raffaele de Felice ed Antonino da Catanzaro, per l'aiuto prestatomi all'uopo.

in uno dei primi fogli. Conoscendo adunque queste caratteristiche pel frequente maneggio dei codici che tuttora si conservano nel convento di Capestrano, non trovai difficoltà a riconoscere quali si fossero i loro fratelli trasferiti nella Nazionale di Napoli. Ne notai perciò senz'altro le segnature corredandole poi della breve descrizione che ad esse corrisponde nell'Inventario manoscritto dei codici della Nazionale di Napoli, compilato dal cav. Giovanni Battista Finati nel 1856; formando così il quarto elenco dei codici Capestranesi, che decorre dalla cifra ordinaria CCXXVIII in poi.

Da questo elenco esclusi i codici già ricordati nel notamento antecedente, ogni qualvolta fu possibile constatarne l'identità, ed indicai fra parentesi il mio dubbio, quando la provenienza Abruzzese di alcuni degli altri non mi parve certa: son sicuro però che, data la scarsezza di tempo e di libertà accordatami per questa ricostruzione, me ne saranno sfuggiti non pochi affatto sconosciuti.

Sotto la denominazione di codici Capestranesi, sono qui elencati anche dei manoscritti spettanti alle antiche biblioteche conventuali di s. Maria delle Grazie di Teramo, s. Bernardino di Campli, s. Cristoforo di Penne, s. Andrea di Chieti, s. Maria del Paradiso in Tocco Casauria, s. Francesco di Caramanico e di Popoli, s. Nicola di Sulmona, s. Bernardino e s. Giuliano di Aquila; giacchè a quanto sembra prima di passare alla Nazionale di Napoli furono tutti riuniti qualche tempo nella biblioteca di Capestrano, dove, fra i rimasti, ve n'è ancora qualcuno (XXXIII e LX) spettante ad altri conventi. Difatti nel notamento antecedente del Giardini si trova adottato lo stesso sistema. Tutto poi sembra accertato dall'annotazione posta sul primo foglio del codice napoletano XII F. 1, annoverato in questo elenco, dove leggesi: *Isti libri veniunt de loco Therami A. D. 1723, et habent registrationem chartarum et quinternorum.* La ragione di questa riunione di codici monastici nel convento di Capestrano, dovette esser quella di metterli in salvo dalla minacciata soppressione religiosa, cui forse non si credeva soggetto il convento Capestranese,

come che dichiarato regio dal Governo Borbonico, in data del 2 gennaio 1675 (1).

Ciò posto, resta ancora a sapersi quando e da chi i detti codici furono trasferiti nella Biblioteca Nazionale di Napoli. Il prof. De Bartholomaeis (riferendosi alla memoria del prefetto Fornari, Napoli 1874) asserisce che ciò avvenne « ai tempi di Ferdinando IV... per opera di mons. Gualtieri allora di essa prefetto » (2). Di fatti le escursioni del Gualtieri fatte all'uopo in Abruzzo son ricordate sia da una sua lettera inedita a Pasquale Baffi, 13 aprile 1793 (3), come dalle relative memorie del Giustiniani e del Beltrami (4).

CODICI CAPESTRANESI DISPERSI. Il citato De Bartholomaeis accenna pure a codici capestranesi trasferiti nella Biblioteca provinciale di Aquila (5), ma ciò non è risultato alla mia personale ispezione ivi fatta; i suoi codici pro-

(1) V. Card. DIOMEDE FALCONIO, *I Minori Riformati negli Abruzzi*, Roma, G. Bertero e C. i., 1915, vol. I, p. 40.

(2) DB. pp. 77 e 118 in nota. Del dotto prelado Francesco Saverio Gualtieri (n. Lucoli 1740 - m. Falciano di Caserta 1831) pubblicò una discreta biografia GIUSEPPE CASTALDI: *Della Reale Accademia Ercolanese ecc.*, Napoli 1840, pp. 169-172.

(3) Conservata nell'Archivio della bibl. naz. di Napoli, Miscellanea Baffi V. A. 49.

(4) LORENZO GIUSTINIANI, *Memorie storico-critiche della R. Bibl. Borbonica di Napoli ecc.*, Napoli, G. De Bonis, 1818, pp. 93-94. BELTRAMI, presso gli *Atti dell'Accademia Pontaniana*, Vol. XXX (1900) 9 ss. A p. 58, riferendosi a documenti del Grande Archiv. di Stato di Napoli, Segreteria di Casa Reale, Corte della R. Accademia, si ricorda la commissione (17 dic. 1794) data al duca di Cantalupo di fare i cataloghi dei mss. e dei quattrocentisti delle biblioteche degli espulsi di Chieti, Barletta, Molfetta e Sulmona. C'è quindi a sperare di poter in seguito ritrovare anche il catalogo ufficiale di questa seconda tratta di codici ed incunaboli capestranesi, come di altri conventi. In quanto a quello di Campi vedi P. MARCELLINO CERVONE, *Compendio di storia de' Frati Minori nei tre Abruzzi*, Lanciano, R. Carabba 1893, p. 229.

(5) DB. pp. 77, 118 in nota, 122 nota 2^a.

vengono pressochè tutti dai conventi di s. Bernardino di Aquila e di s. Angelo di Ocre (1). È vero che alcuni di essi, come l'S. 48 ed S. 49, son legati collo stesso materiale di alcuni Capestranesi, specie per quel che riguarda le borchie, qualche volta colla stessa incisione, i fermagli di chiusura in panno rosso o cuoio (pure rosso dal lato esterno) e rame, e le targhe cartacee scritte in rosso e nero incollate a ridosso della copertina; ma è differente la mano che scrisse gli uni e gli altri ordinamenti, fatti per ellissi nei Capestranesi (Es. gr. il IV che fu il volume « 1.^o... de 6' » sede); in senso però completo negli aquilani (per es. quello segnato S. 34, già « Liber 11' Sedis 14^o »): dove del resto una mano postuma ma veritiera vi annotò quasi sempre: *De loco s. Bernardini*. Lo stesso codice S. 57, quantunque a carta 77 A, vi si riscontri un'intitolazione autografa di S. Giovanni da Capestrano, pure esso non appartenne mai al convento del suo paese, essendo *Ad usum fr. Bernardini Aquilani de Fossa*, scrittovi di propria mano. E di fatti in fronte al medesimo una mano postuma scrisse: *De S. Angelo de Ocre*.

Queste strette somiglianze tra i codici Capestranesi e gli Aquilani (Fondi s. Angelo di Ocre e s. Bernardino), fanno pensare come s. Giovanni non solo pensasse alla biblioteca di Capestrano, ma benanche a quella di s. Bernardino di Aquila, che pure allora si andava formando, nonché agli amici più in vista della sua provincia religiosa, quale il B. Bernardino da Fossa. A queste donazioni ci fanno anche pensare quelle consimili fatte dal Santo in punto di morte (B 3.)

(1) Alcuni di questi codici furono descritti da CESARE DE LOLLIS nel *Bull. dell' Ist. stor. Ital.* n. 3^o (1887) p. 72 ss. Essi furono nuovamente descritti assieme ad altri da ENRICO CASTI, *Antico archivio del Municipio Aquilano*, Aquila S. Santini, 1888, vol. in 4, di pp. 46. Un nuovo *Sommario alfabetico dei manoscritti e dei libri dell'antico archivio del Municipio Aquilano*, Aquila, S. Murolo, 1909, in 4 pp. 58, fu compilato dal testè defunto bibliotecario ORAZIO D'ANGELO che vi appose nuovo ordine e nuove segnature.

nonché le su citate lettere di fra Nicola di Fara, che tornando carico di libri dall' Ungheria, afferma doversi recare ad Aquila e Capistrano, senza dubbio per depositarli. (213, 216). Solo così può spiegarsi come il catalogo Sessiano (Alleg. F) redatto intorno al 1700, sebbene il più copioso, pure non ricordi né tutti i codici dell'antecedente catalogo del Warsan, (Alleg. D) né tutti quelli del De Bartholomaeis, e ne possa numerare non pochi sconosciuti in amendue. In base a tutto questo è difficile stabilire quale si fosse il numero parziale dei libri usati dal Santo, come quello totale dell'antica biblioteca capestranese.

In quanto a questa, qualche idea possiamo ancora formarcela, osservando le tracce degli ordinamenti, postivi sulla fine del sec. XV, conservati in quasi tutti i LXI rimasti. Nel riassunto dei medesimi che qui sottopongo, il 1° numero romano richiama l'attuale loro ordinamento, il 2° quello che il codice ebbe nella sede indicata dalla terza cifra:

I	3'	6 ^a			
IV	1'	6 ^a	XXXVII	6'	15 ^a
V	10'	6 ^a	XXXVIII	7'	3 ^a
VI		2 ^a	XL	7'	5 ^a
VIII	6'	6 ^a	XLI	9'	3 ^a
IX	5'	6 ^a (?)	XLII	5'	12 ^a
XI		6 ^a	XLV	3'	5 ^a
XII	4'	6 ^a	XLVI	2'	2 ^a
XIII	9'	6 ^a	XLVII	2'	3 ^a
XIV	10'	6 ^a	XLVIII		3 ^a
XV	9'	11 ^a	I.	3'	12 ^a
XVII	12'	14 ^a	LI	6'	12 ^a
XVIII		6 ^a	LII	4'	12 ^a
XX	14'	13 ^a	LIII	4'	3 ^a
XXIII	3'		LIV	12'	4 ^a

XXIV	17'	14 ^a	LV	2'	15 ^a
XXVI	2'	13 ^a	LVI	10'	16 ^a
XXXII	11'		LVII		10 ^a
XXXIII	5'	23 ^a	LVIII	9'	18 ^a
XXXV	10'	12 ^a	LIX		16 ^a
XXXVI	3'	9 ^a	LXI	8'	

Donde appare chiaro, come alcune sedi della vecchia biblioteca Capestranese (forse quella costruita da Cobella di Celano dietro impulso del Santo) vi sono appena rappresentate, mentre altre, la 1^a, 7^a, 8^a, 17^a, 19-22^a, non vi compaiono affatto. Posto pure che la sede più alta sia la 24^a, conservata dal codice della Nazionale di Napoli VIII. AA 18; e che ognuna di esse avesse avuto il massimo di 17 volumi, come dal XXIV Capestranese, già avremo un totale di 408 manoscritti. Di fronte a questa cifra i LXI rimasti rappresentano realmente una reliquia. Né tali perdite possono credersi del tutto rimpiazzate da quelli rinvenuti nella Nazionale di Napoli, (Elenco C e D), spettando in maggior parte già ad altri conventi Francescani d'Abruzzo: le diverse spettanze dei quali potranno solo esser meglio restituite, completata la nuova descrizione dei manoscritti di quella Nazionale, posto che se ne voglia tener conto (1).

(1) Pel momento dei codici della Naz. di Napoli esistono solo pubblicazioni parziali, dove diversi dei codici già Capestranesi vi sono descritti, e quindi consultabili con profitto. Esse sono, per i classici dello scaffale IV, C. JANNELLA, *Catalogus Biblioth. Latinae veteris et classicae manuscriptae, quae in R. Neapolitano Museo Borbonico adservatur*. Napoli, R. typogr. 1825; per i codici italiani, ALFONSO MIOLA, *Le scritture in volgare della Nazionale di Napoli*, Bologna, Garagnani 1878. Vol. I. estratto dal *Propugnatore*; dove la descrizione giunge fino al cod. XIII GG. 59, nel volume estratto invece fino al XII F 57. Per i codici neolatini, lo stesso MIOLA, *Notizie di manoscritti neolatini* Parte I. (la sola edita) Napoli, F. Furchein; 1895. A pag. 80 vien descritto il codice I E. 60 che dice di Pero de Ayla, più volte edito. Per i codici

Intanto oltre quelli che lì si trovano e gli altri ricordati nei due cataloghi attergati (C e F), io posso additarne anche qualche altro. a) Il codice originale contenente il *Defensorium tertii ordinis* del Santo, ricordato sia dal Massonio (1) che dal Sessa (2); da non confondersi col cod. X 61, contenente lo stesso trattato. b) Il codice contenente la consultazione canonica dello stesso s. Giovanni: *An tumultati in ecclesia regularium, debeant (isti) solvere quartam canonicam parochiae* ecc. che il padre Sessa (3) consultò nella biblioteca di s. Bernardino di Aquila, pervenutovi da quella di Capistrano, giusta l'annotazione posta in fronte al medesimo (4). c) Il codice della nazionale di Parigi 1763, Nuovi acq. lat., già « de loco s. Francisci de Capistrano », contenente il trattato dei miracoli di s. Bernardino e di s. Giovanni, composto da fra CONRADO FREYENSTAT, e lungamente descritto dal P. F. M. Delorme (5). d) Il codicetto dell'archivio del convento di s. Giuliano presso Aquila, portato a mia conoscenza dal P. Vito Lungarella. Del sec. XV, pergameneo, di cc. rette 14 e di mm. 120 × 82; scritto in minuscolo gotico da unica mano. Sul primo foglio retto in bianco, che gli fa da copertura, mano sincrona annotò: *Iste liber pertinet ad locum Capistrani*. Contiene il trattato delle scomuniche, identico a quello del Cod. Capestr. XXXIV, cc. 15-54. e) Codice del Convento di s. Cataldo di Modena, già *ad usum fratris Johannis*

agiografici, ALBERTUS PONCELET S. J. *Catalogus codicum Hagiographicum latinorum Biblioth. Neap. (excerptus ex Analectis Bollandianis to XXX)*, Bruxelles, 1911.

(1) SALV. MASSONIO, *Della meravigliosa vita... del B. Giov. di Capistrano ecc.*, p. 236.

(2) MA. tom. III, Vol. II, p. 105.

(3) MA. tom. III vol. II p. 2 della terza enumerazione.

(4) La *Quaestio de quarta canonica funeraria* riscontrasi fra altri trattati del Santo nel cod. K. 314 della provinciale di Aquila, già di s. Bernardino: esso però è privo di frontespizio e non offre alcun dato per poterlo annoverare fra i capestranesi.

(5) AFH. XI, 399-441.

de Capistrano contenente molti suoi sermoni autografi. Fu descritto dal P. Serafino Gaddoni nell' *Archivium Franciscanum*. (An. I, 623-23). V'è speranza che una volta conosciute le caratteristiche dei codici Capestranesi, se ne vengano a scoprire sempre dei nuovi in Italia e fuori.

III. Come per i codici, così pure per le carte del reliquiario, a seconda del loro materiale scrittorio e differente stato di conservazione ed ubicazione presente, ne diedi 4 diversi registi.

A) Quello della corrispondenza pergamenacea, in 73 documenti, per lo più lettere apostoliche, ben conservati, con i loro sigilli pendenti ed altre caratteristiche originali diplomatiche. Questa corrispondenza, classificata cronologicamente in 4 fascicoli, trovasi riposta nello scaffale superiore dell'armadio-reliquiario di destra. Nella segnatura appostavi, la prima cifra indica il numero d'ordine, la seconda il fascicolo, la terza quello del documento in detto fascicolo. Alcune pergamene portano esternamente avanzi d'antiche segnature. Ce n'è 19, numerate dalla stessa mano, in rosso; laddove il numero progressivo di esse, fra le presenti, giunge fino a 42; facendoci così constatare le grandi perdite subite. Anche l'istrumento della fondazione del convento n'era stato estratto, e vi fu da me restituito. Così pure v'è presente un bollo plumbeo con cordelle di seta crocea di Callisto III, senza la bolla relativa; parimenti un altro di Gregorio XIII, con cordella di canape. I documenti elencati sono in genere ben conservati.

B) La corrispondenza cartacea del reliquiario (parte sinistra), abbraccia 233 documenti, scompartiti in 6 buste, in massima parte originali, ma non tutti intieramente leggibili a causa dell'umidità sofferta o perchè rotti o mutili. Anch'essi portano spesso segni di registrazioni, probabilmente quei copiati nel libro degli atti per la canonizzazione del Capistrano, facendosene ivi menzione (1). Le segnature che

(1) AC, A 204.

vi apposi indicano il numero d'ordine, la busta ed il documento rispettivo della stessa.

C) La corrispondenza cartacea deteriorata passata dal reliquiario all'oratorio interno del convento, conta 176 carte fra pubbliche e private; chi più chi meno illeggibili, perché avariate, consunte o frammentarie, sì per l'edacità del tempo, che per umana incuria. Si è già ricordata la memoria del 1658, testimonante la rovina di non pochi documenti a causa dell'umidità sofferta. I testimonii firmatarii della medesima, trovarono bensì giuramenti per sgravarsi di responsabilità, ma non seppero affatto trovar modo di ripararvi in tempo; cosicché i documenti furono riposti pregni d'umido nel nuovo reliquiario, ed il guasto aumentò sempre fino al 30 aprile del 1901.

La memoria che porta questa data c'informa, come il ministro provinciale P. Nunzio Farina di Scanno, mediante il P. Angelo Maria Egizi di Capestrano, mandò al generale dell'ordine dei frati Minori Luigi Lauer 90 lettere di s. Giovanni di Capestrano, accluse in 31 buste perchè le si facessero rivivere, unitamente ad altre non potute numerare essendo attaccate assieme per l'umidità patita. Il P. Lauer rimise il lavoro alla Biblioteca Vaticana, ma senza buon risultato. Dopo qualche lieve tentativo, visibile nei documenti di questo regesto nn. 365, 381, 395 ecc., restituì dette lettere, sistemate fra le pagine di un libro bianco, in foglio, legato metà pergamena, come ora conservasi nell'oratorio privato del convento di Capestrano (1).

In vista di questa speciale collocazione e per le grandi difficoltà paleografiche, pensai sulle prime anch'io fare a meno di metter mano a leggere questo libro bianco; ma poi riflettendo che talmente il mio lavoro sarebbe riuscito incompleto, e che difficilmente altri sarebbe venuto a compierlo, giunsi pazientemente a formare un inventario sistematico an-

(1) La memoria suddetta, acclusa in una busta intestata della Vaticana, conservasi fra il libro medesimo.

che di esso. In merito di ciò il lettore saprà ben scusarmi se alle volte non dò di questi documenti che sommarii mutili o troppo generici o con incerta cronologia ed attribuzione. Per un facile riscontro di questi documenti, ho curato che il numero ordinario dei medesimi rispondesse alle pagine del libro che li contiene.

Tanto qui quanto nei regesti antecedenti, i documenti senza data cronologica li ho coordinati agli altri identici per ragion topografica, personale o tematica. Le date fra parentesi vi furono apposte in mancanza di altre, con criterii non sempre sicuri.

Rilevo pure che, salvo eccezioni notate nei singoli casi, quando non fu possibile dare le parole iniziali dei documenti, diedi, preceduti da puntini, le prime leggibili. In ogni caso curai sempre di offrire allo studioso qualche dato sicuro in controllo dei medesimi e delle possibili copie degli stessi.

D) La corrispondenza dispersa l'ho ricercata ed annotata nei fonti editi ed inediti, indicati fin da principio; stimando che le lettere dirette a s. Giovanni, anche dove non lo si dica, è difficile che possano avere altra provenienza che non sia quella del reliquiario capestranese, e in origine quella del Santo. Perciò quante ne erano in mia conoscenza le ho tutte reclutate in quell'ultimo capitolo, completando talmente il regesto della corrispondenza recettiva di s. Giovanni di Capestrano (1).

IV. In quanto ai documenti allegati non ho nulla da premettere, credendo sufficiente quel che ivi trovasi annotato.

(1) Della corrispondenza missiva prlerò in un prossimo articolo sull'opera letteraria del medesimo (trattati, sermoni, lettere e poesie).

II.

DESCRIZIONE DEI CODICI CAPESTRANESI

A) CODICI DELL'ORATORIO

I. Membranaceo, legato ad assicelle coperte di pelle bianca, negli spigoli e nel mezzo guardie di ottone ornate, colla scritta tedesca: *Jhesus und Maria hilf.* Legatura malandata, specie sul dorso, ma il volume è conservato molto bene. Del sec. XV, mm. 330 × 240, quinterni 9, cc. 86. Scritto a doppia colonna, su linee tracciate con stile, da due mani differenti. La prima scrive umanistico fino a c. 17, l'altra gotico sino all'ultimo. Sul lato verso della copertina posteriore sono incollate due targhette dello stesso secolo: l'una, scritta in rosso, indica l'antico collocamento del codice: *De 6^a sede*; l'altra il numero d'ordine che il codice si ebbe in detta sede, ed il contenuto: 3. Tractatus de Auctoritate pape ecclesie et concilii. Detto trattato, di s. GIOVANNI DI CAPESTRANO, comincia con un sermone escusatorio al Card. Antonio Corario, Vescovo di Ostia: *Reverendissimo in Christo patri ecc. Grande michi onus ecc.* Finisce mutilo: *se angelos vidisse. Et Thomas...* ». Vedi Cod. XI.

II. Membr., legato ad assicelle di legno coperte di pelle di bue, con fermagli e lamiere di guardia agli spigoli e la scritta: *Jhesus und Maria hilf.* La legatura è rotta sul dorso, il codice bene conservato. Sec. XV, mm. 290 × 230 cc. 195, quinterni 19. Scritto su righe a due colonne, in gotico minuscolo, da due mani. La prima, più rotondeggiante ed ornata, va fino a c. 116, indi prosegue l'altra, più angolosa e trascurata. La solita targa incollata nella copertina posteriore, indice di antichi ordinamenti archivistici, è andata

perduta. Nella prima carta di guardia vi è un dispaccio dei cardinali GIORDANO vescovo di Albano e GIOVANNI di s. Lorenzo in Lucina a tutti i vicarii dell'osservanza in Italia, perchè ciascun di essi invii sei dei frati dipendenti per riferire circa le angarie, che diconsi soffrire dai conventuali, allo scopo di provvedervi: *Nuper quorundam relatione ecc.* Roma, 1429, aprile 14. Tutto il codice contiene la copia calligrafica di diverse opere di s. Giovanni di Capestrano, e cioè:

1° (1^a-7^a) Tractatus de Christi sanguine pretioso per modum disputationis editus a fratre JOHANNE DE CAPISTRANO Ordinis Minorum incipit Deo duce.

An Christi sanguis, necessarius ad esse corporis, post mortem Christi fuerit separatus a divinitate. « Magister Franciscus de Maronis — Et similiter in ecclesia episcopali civitatis Tranensis (1).

2° (8^a-26^a) Incipit speculum clericorum. Sermo ad clerum in sinodo tridentino editus per fratrem IOHANNEM DE CAPISTRANO Ordinis Minorum. Anno Domini millesimo quadringentesimo trigesimo nono, de mense aprilis, recitatus in ecclesia cathedrali, die 22. « Sacerdotes quoque ecc. Ex. 19,22 . . . Princeps Serenissime paterque clementissime ac presul — rectius et veracius sensientium. Ad laudem et gloriam ecc. Explicit speculum clericorum. Deo gratias amen. Frater Johannes de Capistrano » (2).

3° (27^a-62^a) [De pœnitentia] « Domine bonum est ecc. Mat. 17,4. Penitentiam agite ecc. Mat. 4,17. Cum ex fi-

(1) Trattato tuttora inedito. V. Cod. III, 3.

(2) Editto da ANTONIO AMICI di Fossa: *De Papae et Concilii seu Ecclesiae auctoritate necnon speculum Clericorum et Defensorium Tertii Ordinis B. Joannis a Capistrano*. Venetiis, Ferrari, 1580. La stessa edizione fu rifatta a Napoli, Carliño, circa il 1617, per cura di fra ANTONIO PADULANO. Lo *Speculum* fu edito separatamente da E. von JACOB, *Johannes von Capistrano das leben und wirken Capistrans*. II teil. 1^a folge. Breslau 1905.

gura pescine heri nobis saneta mater ecclesia. — Ubi glossa dicit: Qualis vestis erit talia corda gerit . . . ».

4^o (63^a-69^b) [De contritione], « Cor contritum et humiliatum ecc. Ps. 50,19. Ad particularia penitentie descendentes, quia tres sunt partes penitentie integrales: cordis contritio, oris confessio et operis satisfactio — longe pretiosiores colluguntur in patria. Videlicet . . . ».

5^o (70^a-126^a) [De confessione], « Confitemini alterutrum peccata vestra ecc. Jac. 5,16. Quia ut dicit Christostomus de compunctione. — De hoc etiam satis extense tractat 12 et 13 de trinitate . . . ».

6^o (127^a-156^b) [De confessione facienda] Proprio sacerdoti. « In hoc etiam verbo, videlicet proprio sacerdoti, notandum quod — Quo ad quartam utilitatem scilicet spiritualem, que prevalet aliis patet per auctoritatem psalmiste . . . ». Seguono carte in bianco fino a 163.

7^o (164^a-186^b) [De censuris ecclesiasticis] Sequitur V. Si quis autem alieno sacerdote voluerit iusta de causa confiteri — « sicut cetero suo gradu ».

8^o (180^a-195^b) Hic incipit tractatus de religione. « Declaro hoc argumentum per tria ad conclusionem necessaria — docet Apostolus et exemplo demonstrat in quibus gloriari convenit christiano » (1).

III. Cartaceo, rilegato con membrana rustica; del sec. XV, di mm. 300 × 220, cc. 107 e quinterni 10, non sempre numerati. È scritto in gotico corsivo, su unica linea, da mano diverse; rivisto, corretto e intitolato dalla mano del Capestrano, se pure non scritto da lui stesso dal numero 2 in poi. Contiene:

1. (1^a-18^b) [Predica semidrammatica della Passione di Christo] « Amore languo. Scribuntur ista

(1) Dell'intero trattato *de poenitentia* di s. Giovanni (numeri 3-8), fu edita la sola parte delle censure, in *Tractatus universi iuris* etc. Venetiis 1548, vol. XIV, 388-398.

sacra verba originaliter et primitive Canticorum, 2^o cantico. — O figlo in quisto ventre mio | habitasti homo et dio | tu se il vero figlol mio | dulce amor senza peccato . . . » Detta predica, anonima e mutila, è scritta in corsivo manierato in un sesterno, che fu unito al resto del codice in tempo posteriore (1).

2. 19^A-20^B) [Questio de Conceptione B. M. Virginis] Auctoritates sacre scripture — Et numeravi quadraginta privilegia. Deo gratias ». Sono appunti biblici e patristici del CAPESTRANO, in difesa dell'Immacolata Concezione (2).

3. (21^A-37^B) De Sanguine Christi. Trattato autografo di s. GIOVANNI, come al cod. II 1., che qui sembra finisca integro: *aliud inde nescit, diligenter requisitus et interrogatus*. Nelle cc. 16, 17, 18, 38 si trovano estratti da Scoto (in 3.^o 21 dist.) e s. Tommaso (super 3^o Sent.), usufruiti dal Capestrano pel suo trattato.

4. (30^A-46^B) Responsio F. Jo. de Capistrano contra magistrum Jo. de Rochizano capite vano. « Salutem in Salvatorem omnium electorum in quorum numero ferventi expectatione te opto. Non enim indistincte — ne de sua stulticia gloriatur. Ex Egra 1452. Incepta in vigilia nativitatis Domini et conclusa in sabato post Epiphaniam, pluribus alijs arduis negotijs occupatus. Amen » (3).

5. (c. 47) Epistola Jo. Borotin heretici [ad Capistranum]. « Salutem et salutis opera facere. Obsecro te frater religiose — parces vir religiosus et sensatus. Datum. Magistrorum suorum minimus. Jo. Borot ». (503).

6. (c. 48) Epistola sacerdotum de Cremezin hereticorum [ad eundem]. « Ad meliora tendere et ab in-

(1) PH, n, 7 l'attribuisce erroneamente al Capestrano. La parte rimata della predica fu edita da DB, p. 149-152. La stessa predica trovasi pure nel Cod. 1. A. 23, c. 370^A-371^B, della Nazionale di Napoli, dove finisce: *figlio chi ta lanzato*.

(2) Questione ben diversa dalle *Concionatories expositiones super illud Isaiac, cap. VII: Ecce virgo concipiet*, che il Wss. (p. 134) dice stampate in Germania.

(3) Forse inedita.

cohato. — Datum Cremonza sabato post Stephani regis per sacerdotes ibidem » (153 e 513).

7. (48^b-107^b) [Epistola seu tractatus F. Jo. Capistrani ad Joannem de Fobitschau contra hussitas]. « Magnifice baro et potens domine d. Capitanee Moraviensis Frater Johannes de Capistrano ordinis minorum minimus et indignus cum spiritu salutari gratiam luminis sempiterni. Convenit strenuis pucilibus — unitate et concordia omnium christianorum fidelium » 504.

IV. Membr., rilegato come il cod. II, ma meglio conservato, e sulle ramiere ornate di guardia poste agli spigoli, si legge: *Ave Maria gratia plena.* Del sec. XV, di mm. 300 × 250, carte 138 e quinterni 14. Scrittura gotica minuscola, eseguita da unica mano, su due colonne. Nelle solite targhette incollate sul rovescio della copertina si legge: I. *Tractatus de universali futuro iudicio et de inferno secundum beatum Johannem de Capistrano. De 6.^a* In verità nel codice manca il trattato *De inferno* che trovasi nel cod. IX 2, seguente. Corrisponde meglio al contenuto la prima rubrica interna, che dice: *Incipit tractatus de universali futuro iudicio et de antichristo et concernentibus materiam editus per F. Johannem de Capistrano.* Sotto questo titolo generico vanno comprese le seguenti opere del Santo:

1. (1A^r-3B^v et 129B^r-138^b) *De universali futuro iudicio.* « In nomine domini nostri Jhesu Christi dirigere gressus nostros — sacrilegi sodomite et quomodocumque nuncupentur. Huius vexilli... ».

2. (3B^v-11A^r et 92B^r-96B^r) *De antichristo ultimo.* « Sed hic de Antichristo tractandum est de cuius adventu — legitur dyabolus totis suis et suorum viribus seviturus ».

3. (12A^r-81A^v) *Incipit prologus super Apocalipsi.* « Vidit Jacob in somnis scalam — et corrigat quod viderit corrigendum. Benedictus sit Jesus Christus Amen. Explicit Apostilla super Apocalipsim. *Hanc apostillam ex apostilla Hugonis de Digno collegi. Sequitur disputatio ad propositum* ». Questo poscritto vi fu apposto dallo stesso s. Giovanni.

4. (82-84) [Quaestio durationis mundi Joannis Pauli de Fundo]. « Magister Johannes Paulus de Fundis, de his disputans ait: Quaestio durationis huius etatis mundi — qui trinus est et unus in secula seculorum ».

5. (84-96) [Tractatus Astrologicus eiusdem Pauli de Fundo quoad finem mundi et antichristum] « Et quia astrologus recte iudicans, veluti interpret stellarum — debere verisimiliter consumari ».

6. (96B^r-126A^v) De bello spirituali. « Cum fortis armatus custodit atrium suum — Et sic omnes simul exultabunt sancti in gloria, laudantes et benedicentes qui eos glorificavit, patrem, filium et spiritum sanctum, unum deum benedictum et benedicendum in secula seculorum Amen ».

7. (126B^a-129^a) [Prophetiae ex fratre Theolophoro et aliis]. Frater Theoforus presbiter heremita venerabilis. « Quis et qualis et quando apparere debet ultimus et magnus antichristus — munimine vigoroso » (V.) (1).

V. Cartaceo, con copertura di pelle che rimbocca anche il labbro anteriore, per poi chiudersi con legacci. Sec. XV, mm. 205 × 155, quinterni 18, cc. 336; già volume 10 della 6^a sede. Il contenuto è rilevato sul rovescio della copertina posteriore, ove leggesi: *Tractatus de futuro et universali iudicio secundum Jo. de Capistrano. Et super apocalipsim cum declaratione aliquarum partium. Et alique prophetie. Et de futuro iudicio. Et questio de fine mundi. Et signa precedentia iudicii.* In una parola contiene tutte le opere del codice antecedente calligrafico. Questo è scritto a linee piene da due mani diverse, più qualche richiamo autografo dell' autore. Si nota qualche trascurabile inversione e qualche trattato che finisce meno mutilo che nel codice precedente, come segue.

(1) Le parti 1, 2 e 3 di questo grande trattato scatologico furono edite quasi integralmente da A. AMICI, dal Titolo: *Tractatus de universali futuro Iudicio ac de Bello spirituali, et de Antichristo B. Joannis a Capistrano*, Venetiis, Deuchino, 1578.

1. (1^A-9^A, 278^B-304^B) De futuro universalis iudicio. Trattato meno mutilo di una carta. Qui finisce: « *Semel de manu regis Nabuchodonosor. 2.^o Paral. ultimo et Esdre 1.^o ».*
2. (9^B-28^A et 216^B-226^B) De antichristo ultimo.
3. (42^A-211^A) Incipit prologus super Apocalipsi. Qui l'Apostilla su l'Apocalisse è seguita dall'indice rispettivo.
4. (313^A-320^B) [Pauli de Fundo quaestio de duratione mundi].
5. (321^A-336, 212^A-216) [Eiusdem tractatus de astrologia].
6. (227^A-270^B) De bello spirituali.
7. (126^A-129^B) [Extracta quaedam ex catologica sive prophetica de fine mundi, ex fratre Theolophoro et aliis] (1).

VI. Membr., rilegato ad assicelle con copertura di pelle finissima, sciupata però dall'uso nel dorso. Sec. XV, mm. 305 × 220, cc. 133 e quinterni 14, non numerati. Anticamente spettava alla 2^a sede. Scritto in gotico minuscolo rubricato, con iniziali ornate, su due colonne; le opere di S. GIOVANNI sono scritte da unica mano, il trattato del numero 6 da un'altra. La mano del Santo si limita all'intestazione del primo e secondo trattato. Contiene:

1. (1^A-9^A) Consilium editum per fratrem Johannem de Capistrano de intellectu modo et forma executionis testamenti spectabilis memorie generosi militis domini Pauliphilippi q. d., nunc de Guante-rijs de s. Marco veronensi. Il consiglio è indirizzato al nobile Zaccaria Bembo di Verona, che dopo l'accennato indirizzo esordisce: « Sanctissime Individue trinitatis dei patris et filij et spiritus sancti nomine invocato iuxta illud Apostoli — Veritas enim a quocumque prolata semper est preponenda, 9 dist. Ego solis. Ad laudem et gloriam ecc » (2).

(1) Vedi Cod. e nota precedenti. Su le profezie di fra Telesforo V. Cod. XIX, 3.

(2) Inedito.

2. (12^a-48^a) Tractatus editus per patrem Johannem de Capistrano. Incipit tractatus contra cupiditatem in die cinerum (die 26 februarii 1438, in civitate veronensium). « Nolite thesaurizare vobis thesauros in terra. Mat. 6,19. Ut discutiamus thesaurizationis materiam — Cogunt multos invenire medicinas multorum experimenta membrorum ». L'indice del trattato precede. (XIV). (1).

3. (51^a-80^a) [Compilatio causarum et distinctio-
num in Gratiani decreto]. « In Christi nomine Amen. Satis dictaret humana ratio — Ex littera rubea sumitur artic. eadem dist. non oportet. arcidiaconus. Deo gratias Amen ». La compilazione, creduta del Capestrano, decorre dalla prima causa, *de usuris*, alla quinta distinzione, *de consecratione* (2).

4. (81^a-99^b) Tractatus de blasphemia et periurio compositus per eundem patrem Johannem de Capistrano ordinis minorum. « Qui blasphemaverit nomen domini morte moriatur. Lev. 24,16. Cum modernis nostri corruptis temporibus — et gloriam condonare, ut cum ipso summo deo patre et filio et spiritu sancto omnique super celesti curia triumphante eternis gaudiis perfruamur in secula seculorum amen. »

5. (133) [De peccato periurii]. « Nunc autem de peccato periurii quasi de concomitante peccatum^a blasphemie — Subdit quomodo ergo evangelium prohibet nos in... » (3).

6. (100^a-132^b) Incipit tractatus de Spiritu Sancto

(1) Editò ben tre volte: Coloniae, per Giov. Koelhoff, circa il 1482, (l'edizione non ha queste date); Venetiis, 1584 per A. Amici, in *Tractatus illustrium in utroque* etc. vol. III, 91-113; Breslau, 1917, per E. von Jacob, *Johannes von Capistrano* ecc. II teil. II folge.

(2) Trattato inedito, attribuito al Capestrano tanto dal WS. p. 134, che dallo SH, II, p. 49, dal titolo: *Compendium resolutionum super totum corpus decretalium*.

(3) Trattato inedito, diviso in due parti. Gli autori su citati lo ricordano come due opere distinte.

secundum fratrem Bernardinum de Senis. In die Pentecoste de septem donis spiritus Sancti et quomodo comunicatur divino amori. Sermo primus. « Ignis a facie eius exarsit, carbones succensi sunt ab eo. Ps. 17. Solemnitas hodierna dilectissimi — quam nobis concedat ipse Deus trinus et unus benedictus et benedicibilis per infinita secula seculorum Amen. Finit feliciter per me Seraphinum Riccardum de Pretella ad instantiam venerabilis viri predicatoris eximij atque divini fratris Johannis de Capistrano ordinis minorum: sub anno domini M^oCCCC^oXXXVII^o die VII^o septembris. XI Indict. Deo gratias. Amen ». Tutto il trattato risulta di 6 discorsi (1).

VII. Parte membranaceo e parte papiraceo, con bella legatura di tavole coperte di cuoio di bue, borchie di chiusura e lamine ornate agli spigoli, sulle quali è scritto in tedesco: *Maria hilf uns*. Sec. XV, quinterni 17, cc. 178, mm. 250 × 195. Scritto da mani diverse a seconda del vario contenuto, in due colonne, eccetto le lettere del Santo per lo più scritte e firmate da lui, la cui mano si rivela pure in varii appunti marginali nel corso del codice. Le carte di guardia contengono, da un lato brani liturgici in gregoriano; dall'altro la bolla di Bonifacio VIII, *Detestabile feritatis abusum* ecc.; più una breve istruzione sulla divisione del decreto di Graziano: *Libro decretorum distinctus est in tres partes; quarum prima vocatur diffinitiones, secunda cause, 3^a de consecratione*, ecc. Nel corpo contiene:

1. (2^a) [Epistola magistri Apuleae ad Capistranum]. Si domanda in che modo e per qual ragione l'ufficio di predicare possa spettare anche ai frati laici francescani. « Quia pre ceteris rebus est anima pretiosior ecc. ». senza data (2).

(1) WS. ed. 3^a p. 43, ricorda questo trattato del Senese, ma esso non ha riscontro nell'edizione dell'*Opera Omnia s. Bernardini Senensis*, curata da GIOV. DE LA HAYE, Venetiis, Poleti, 1745.

(2) Inedita.

2. (2^a-3^a) [Capistrani responsio ad praecedentem epistolam]. « Vestrarum litterarum continentia — Ex civitate Vestarum 1428, die 12 junii, festinanter et carens libris. F. Jo. de C.^{no} ordinis minorum minimus et indignus » (1).

3. (4^a-5^a) [Epistola Capistrani ad Episcopum Aquilanum et alios, qua ostenditur, quod licitum est intrare religionem ei qui contraxit matrimonium etc, per verba de presenti antequam cognoscat eam per copulam carnalem]. « Vestras litteras me recepisse noveritis, ecc. », senza data (2).

4. (5^a) [Eiusdem epistola responsiva ad quendam religiosum sui ordinis, qua explicatur sensum aliquorum praevilegiorum]. « Viso tenore vestrarum litterarum. — Ex civitate Exuli 1433 die 25 mensis novembris, manu propria festinanter. Frater Johs. de Capistrano. Ordinis minorum minimus et indignus » (1).

5. (c. 6) [Idem ad quendam benefactorem de modo exequendi cuiusdam testamenti]. « Vix egregie et precordialissime benefactor vestras gradanter recepi litteras — Ex Manfredonia 1428 die xj mensis julij 6 Ind. festinanter, noctis tempore precedentis » (1).

6. (c. 8^a) [Epistola B. Jo. de Capistrano ad suum benefactorem de quadam muliere que elegit sepulturam apud fratres minores, sed post mortem mulieris per quendam sacerdotem violenter sepultam in alia ecclesia, quid iuris sit vide]. « Venit ad me guardianus loci sancti Francisci de civitate Arriani, exponens. — Ex monte Fuscule die 17 mensis octobris 1428, sexte ind. festinanter pluribus prepeditus, ecc. Fr. Johannes de Capistrano ordinis minorum minimus et indignus » (1).

7. (c. 8^a) [Capistrani demonstratio contra quoddam ius funerandi universitatis Marani]. « Ad casum

(1) Inedita.

(2) La publicai in MF, an. 1808, vol. XVIII, p. 1 sg.

super quo queritur: An valeat statutum factum per syndicum et massarios universitatis localis Marani tam intus quam extra montis Regalis, videlicet quod quicumque homo vel femina perfecte etatis parrochialis ecclesie sancti Eutitii in dicto locali, tam intus quam extra, sepelliatur et sepeliri debeat in dicta ecclesia, et solvatur quod consuetum est — prudentia iudicantis advertat hanc excommunicationem etc. Fr. Johannes de Capistrano ordinis minorum minimus et indignus » (1).

8. (c. 9^a) Conclusiones Johannis Vxi et suorum de Praga, hii fuerunt discipuli Johannis Viylf dantati heretici. « Substantia panis et similiter substantia vini — Omnes religiones indeficienter introducte sunt a diabolo » (2).

XX
9. (c. 9^b) [Quaestio, an liceat cum Judaeis participare]. « Nunquid sit peccatum mortale participare cum Judeis et habere eos in domo tamquam familiares et officiales et recipere ab eis medicinam et alia ad vitam necessaria. Et prima facie videtur quod sit peccatum — magis sperari potest infidelium conversio quam fidelis subversio ergo etc. ». Sembra autografo del Capestrano, certo opera sua (3).

10. (c. 10^a - 11^a) Casus reservati pape. « 1. Si quis percussit clericum — 23. Omnes invadentes vel destruentes hostiliter sacram urbem, Regnum Sicilie et quamcumque terram ecclesie etc. Omnes supradicti sunt reservati » (4).

11. (11^b - 15^b) [Clavis iuris canonici anonyma].

(1) Inedita.

(2) Sono le 45 proposizioni condannate di GIOVANNI WICLEFF, presso DENZINGER, *Enchiridium Symbolorum*, Friburgo, 1911, nn. 581-625.

(3) Questioni affini del Capestrano furono edite da ROBERTO CESSI, in *Bollettino A. L. Antinori negli Abruzzi*, Aquila, 1918, Punt. XIX, p. 56 ss. 1908

(4) WS. et PH. attribuiscono questi casi al Capestrano; sembrano però estratti dal suo trattato *de poenitentia* (II, 7, e XIII, 2); Un elenco del resto anche più breve degli stessi ritrovasi nell'ultima c. versa del Cod. XXX, per mano del Santo.

« Verborum superficie penitus resecata, — e. q. Omnis et Sicut ». Calligrafia manierata, non di s. Giovanni.

12. (16^A-162^B) [Summa de Casibus Bartholomaei de Saxoferrato]. Quoniam ut ait Gregorius — ut dictum est supra invidia § 2. Deo laus (1). Dopo l'indice seguono a) certi appunti autografi del Capestrano sulla Trinità « Credimus unum esse deum patrem filium et spiritum sanctum. Patrem eo quod habet filium ecc. (c. 163^A) b) « Consilium domini Johannis de Caffarellis super... infra dominum Philippum ex una parte et heredes etc. Ego Jo. de Caffarellis manu propria.

13. (166^A-178^B) Incipit liber minoricarum decisionum. Minorum fratrum sacra religio — illa enim absolutio magis est ad penam quam ad premium. Deo gratias Amen ». Opera dello stesso Sassoferrato (2).

VIII. Cartaceo, con legatura di legno coperto di pelle nera, ben conservato. Sec. XV, mm. 210 × 140, quinterni 14, cc. 145, una volta vol. 6 della 6^a sede, giusta la scritta incollata sulla copertina: 6.^a *Lectura super 3^o lib. decretalium, videlicet de vita et honestate clericorum. Et de auctoritate pape.* È scritto in pieno da s. Giovanni di Capestrano, del quale sono pure le opere in esso contenute, fino a c. 97^B; il resto è d'altri, per mano ignota.

1. (1^A-97^B) Incipit lectura super tertium decretalium edita a fratre Johanne de Capistrano. Sotto questo libro vanno commendate quattro rubriche del 3. libro delle decretali: a) *De vita et honestate clericorum*; b) *De cohabitatione clericorum et mulierum*; c) *De clericis coniugatis*; d) *De clericis non residentibus* (3). Detta lettura comincia e finisce

(1-2) *Lucerne iuris Bartholi a Saxoferrato commentaria* etc. Lugduni, 1530. V. cod. L.

(3) L'intera lettura fu edita per cura di A. AMICI nei *Perillustrium doctorum in libr. decretalium aurei commentarii*, Venetiis, apud Iuntas, 1588, vol. I, 320-346.

come segue: « In nomine individue trinitatis patris et filij et spiritus sancti, qui in trinitate = questio ultima, c. pexima. Solus... ». Forse per ultimarla furono lasciate in bianco le cc. da 98 a 108.

2. (109^A-130^B) De electione Pape, « LICET. Famosum et de altissima materia — unanimes laudantes Deum in hoc seculo temporaliter et tandem in celo eternaliter in secula seculorum. Amen » (1).

3. (130^B-140^A) [De electione Imperatoris]. « VENERABILEM. Casus singularis propter magnitudinem negotij — quod dixi de rescriptis, significavit contrario 4^o in distinctione Franciscus Zab. doctor ». Opera anonima in cui si difendono i dritti pontificali, concernenti l'elezione e la coronazione dell'imperatore (2).

IX. Cart., legatura di tavole coperte di pelle nera con fermagli; tutto simile al precedente. È scritto a linee piene dal Capistrano fino a c. 33^A, indi da incognito. Sec. XV, mm. 210 × 140, quinterni 17, cc. scritte 165. Già vol. 5, forse della 6^a sede. Nella leggenda incollata sulla copertina si legge: 5' *Tractatus de blasfemia et periurio. Et de usu cuiuscumque ornatus secundum Johannem de Capistrano.* Nella carta di guardia è attaccata una pergamena, contenente un diploma del Concilio di Basilea, col quale dà facoltà a tutti i sacerdoti di assolvere da qualsiasi censura, una volta in vita e in articolo di morte, secondo la formola ivi prescritta. « *Universis et singulis presentes litteras inspecturis sit notum — Datam Leontii, 26 febr. 1436.* Indi seguono:

(1) Tutti gli autori attribuiscono erroneamente questo libro al Capistrano, il quale lo disapprova a più riprese con postille marginali autografe. A. c. 126^A: *Vide caute que secuntur ne erres quia male sonant contra papam.* A. c. 126^B: *Male sentit (auctor) etiam de reverentia pape exhibenda.* Nel trattato si discute con certo interesse dello scisma occidentale sotto Urbano VI, perciò composto in quel tempo.

(2) Forse dello stesso autore del trattato antecedente.

1. (1^a-6^b) [Sermo] In die cinerum et capite jejuni-
nij secundum F. Jo. de Capistrano. « Tu autem
cum ieiunas — in die resurrectionis cum domino gloriemur.
Amen ». (1).

2. (7^a-53^b) Tractatus de Inferno editus per F. Jo. X
de Capistrano. « Ibi erit fletus et stridor dentium.
Mat. 8,12. Cum erina (hesterna) die — iuxta suam naturam
diligenter exquirunt... ». Forse per completarlo son lasciate
in bianco le cc. da 54 a 70 (1).

3. (71^a-128^a) Tractatus de blasphemia et perjurio
editus per F. Jo. de Capistrano. « Qui blasphemaverit
ecc. come sopra al cod. VI, n° 4 e 5; solo che qui il *de*
perjurio finisce meno incompleto: *etiam mortali ex circumven-*
tione proximi... ». Seguono 6 cc. bianche. (1) (VI, 4, 5).

4. (134^a 165^b) Tractatus generalis de usu cuiuscum-
que ornatus. Questio 1^a videlicet. « Quoniam ut ait
Dominus — precipue determinationi sancte matris ecclesie.
Amen ». Seguono carte in bianco fino a 175 (2).

X. Cartaceo, ad eccezione delle cc. 130-141 e 156-161,
che sono membranacee. Legatura antica di tavole coperte
di pelle con bei disegni a ricamo. Le borchie di chiusura
sono malandate, e scomparse l'antiche segnature, tranne la
targhetta che ne indica il contenuto: *Hic liber multa continet*
uti patet in ultima carta istius libri ecc. La leggenda di
s. Francesco, i sermoni agli studenti ed il defensorio del
terz'ordine, hanno l'aria d'aver molto circolato separatamente
prima di venir legati assieme. Le cc. 226^a-333^b sono
evidentemente comprese fra un'antica numerazione in rosso,
che decorre da 1 a 84, scritte da unica mano. Il codice
sommamente miscellaneo, è scritto da più mani, su due righe
e nel secolo XIV, fino a carta 70; indi sempre su una linea

Conveg.
non

(1) Inedito.

(2) Lo stesso trattato trovasi nel cod. della Bibl. Nazionale di Ro-
ma, 645, *Fondi minori*.

nel sec. XV, in gotico più o meno accurato e rubricato. La mano di s. Giovanni appare solamente in postille marginali da capo a piede del volume e nella firma di alcune lettere sue. Conta mm. 280 × 200 e cc. 351. Contiene:

1. (1^a-37^a) Incipit prologus in vitam beati Francisci. « Apparuit gratia dei — virtutis altissimi, cui est honor et gloria per infinita secula seculorum. Amen ». È la leggenda maggiore di s. Francesco, scritta da s. Bonaventura (1).

2. (39^a-69^b) Incipiunt quedam miracula ipsius (Beati Francisci) post mortem, et primo de virtutibus sacrorum stigmatum. « Omnipotentis Dei honorem — sonora loquacitas tertiorum... ». Opera di s. Bonaventura (2).

3. (71^a) Iste sunt 22 conformitates quas habuit sanctus Franciscus, conformans se Christo. « In primis. Sanctus Franciscus prophetatus fuit — Sicut Christus migravit a seculo nudus sic et sanctus Franciscus » (3).

4. (72^a-73^b) [Legenda s. Clarae]. « Clara dicta est multiplici ratione — soluto, spiritus feliciter migravit ad astra » (4).

5. (74^a-75^b) Alia legenda. « Mirabilis et venerabilis virgo clara, ancilla fidelissima ecc. Finisce colla bolla di Alessandro III: « Cum in vigilia beati Francisci ecc. ». Subiaco, 9 settembre 1260 (5).

6. (80^a-95^b) In festo beati Antonii de Padua. a)

(1) S. BONAVENTURAE, *Opera omnia*, ed. ad Claras Aquas, vol. VIII (1898) pp. 504-547.

(2) Editi l. c.

(3) È il sommario del libro *De conformitate vitae B. Francisci ad vitam domini Jesu auctore fratre Bartholomeo de Pisa*; in *Analecta Franciscana*, voll. IV-V. Cf. cod. XX, 6.

(4) Sulle varie leggende di S. Chiara v. FR. PENNACCHI, *Legenda s. Clarae virginis*, Assisi, tip. Metastasio, 1910. A pag. LXXIII è ricordata anche la presente.

(5) BF. n. 578; BFE. n. 1091.

« In hispania civitate ecc. b) De (12) miraculis b. Antonii de Padua. « Ad laudem et gloriam ecc. c) Legenda b. Antonii de Padua sicut in cronicis habetur. « Gloriosissimus pater sanctus Antonius — cum quo fuit mortuos et sepultus » (1).

7. (96^a) [Vita s. Yvonis]. « Regnante inclite recordationis rege Philippo cognomento Pulcro — Hec mutatio dextere excelsi ».

8. (97^a-99^b) [Legenda B. Elzearii]. « Elzearius vir insignis ecc. » Finisce colla bolla di papa Gregorio XI: « Congruit et convenit ecc. ». Avignone, anno 1^o del pontificato (2).

9. (100^a-101^b) [Legenda Sancti Ludovici regis Francie]. Si reca in proposito la bolla di canonizzazione di Bonifacio VIII: « Gloria, laus ecc. ». Viterbo, 11 agosto 1297 (3).

10. (102^a-107^a) [Legenda s. Elisabeth Reginae Hungariae]. « Helysabet interpretatur deus meus cognovit... Helysabet illustris regis Vngarie filia — ad propria remeavit » (4).

11. (108^a-113^b) De epistola sancti Eusebii ad Augustinum de transitu s. viri Jeronimi. « His finitis vir Dei gloriosus, sacrum Dei corpus suscipiens — eripias me ».

12. (114^a-128^b) Rubrica. Incipit epistola sancti Cirilli ad beatum Augustinum de miraculis beatissimi Jeronimi. « Illius sequi vestigia — obiit autem circa annum Domini cccc.^m Amen ». Le leggende agiografiche dal n. 6 fin qui sono copiate dal Capestrano, composte però da altri.

(1) Dalla *Chronica XXIV Generalium Ordinis Minorum*, edita in *Analeccta Franciscana*, ad Claras Aquas, vol. III (1907) pp. 121-158.

(2) In *Ass.* Settembre, vol. VII, 494 ss.

(3) BF. n. 227; BFE. n. 218.

(4) Sulle diverse leggende di questa santa V. AFH, II, 240''

13. (130^A-131^A) Canonizatio s. Bernardini. « Excel-
sus Dominus Deus noster — misericorditer revelavit ut infra
patet » (1).

14. (131^B-133^A) Copia bulle canonizationis s. Ber-
nardini quam prefatus summus pontifex Nicolaus
suo proprio intellectu suaque propria manu primitus
exaravit. « Nicolaus Eps. servus servorum Dei ad per-
petuam memoriam. Misericordias Domini *ecc.* » Roma,
24 maggio, 1450. (60)

15. (133^B-141^B) Incipit vita Sancti Bernardini. « In
Civitate Inclita Senarum — Pater manifestavi nomen tuum
hominibus. Ad onorem laudem et gloriam ipsius domini
nostri Jhesu Christi, qui cum patre et spiritu sancto vivit
et regnat in secula seculorum. Amen. Explicit vita sancti
Bernardini ». Di s. Giovanni da Capestrano (2).

16. (141^B) Incipiunt aliqua miracula ex innume-
rabilibus... s. Bernardini. « Excellentissime solem-
nitatis dominice ascensionis — ordinatum funeris officium... » (3).

17. (142) Copia bulle sive littere generalis Senis
confecte et confirmate per S. D. N. Eugenium IV
in fr. Jo. de Capistrano. « Fratrum ordinis mino-
rum *ecc.* » Siena, 1 agosto 1443. (32).

18. (143) Contra rebelles. « Eugenius eps. servus
servorum Dei dilecto filio Johanni de Capistrano fratri Or-
dinis Minorum de Observantia nuncupatorum in partibus
cismontanis vicario generali, salutem et apostolicam bene-
dictionem. Cum ex nostra deliberata *etc.* ». Roma, 1443
13 febbraio. (31).

19. (144) De electione Vicarii post triennium.

(1) Nella Bibl. Provinciale di Aquila si conservano cinque codici
del sec. XV su tale materia, segnati S. 48-51 e 108.

(2) Edita in S. BERNARDINI SENENSIS *opera omnia opere et labore*
R. P. Jo. de La Haye O. F. M., Venetiis 1745, pp. XXXIV-XLIII. Circa
la sua attribuzione al Capestrano V. l' AFH, VI, 80 ss.; XI, 400.

(3) È forse un frammento del *Liber miraculorum*, ricordato a p. 20.

« Eugenius episcopus servus servorum Dei dilecto filio Johanni de Capistrano *ecc.* Regimini universalis ecclesie disponente *ecc.* ». Roma, 31 ottobre 1445. (42).

20. (145) Decretum perpetuitatis. « Eugenius eps. servus servorum Dei ad perpetuam memoriam. Ut sacra ordinis minorum religio *ecc.* ». Roma, 1446, 10 gennaio. (1).

21. (146) Copia bulle contra rebelles. « Eugenius eps servus servorum Dei ad futuram rei memoriam. Dum preclara merita *ecc.* ». Roma, 1447, 9 febbraio. (2).

22. (147) Copia bulle monasteriorum Sanctae Clare. « Eugenius eps. servus servorum Dei dilecto filio patri Jacobo de Primadiciis de Bononia. Ordinis tui *ecc.* ». Roma, 1446, 3 febbraio. (50).

23 (148) Copia bulle monasteriorum Sancte Clare. « Nicolaus eps. servus servorum Dei ad futuram rei memoriam. Digna reddimur attentione *ecc.* ». Roma, 1447, 7 marzo. (3).

24. (149^A-151^B) [Bulla Calixti III fratribus de Observantia]. « Ad perpetuam memoriam. Illius cuius in pace factus est locus *ecc.* ». Roma, 1456, 2 febbraio. (4).

25. (156^A) De electione Vicarij post triennium. « Eugenius Eps. servus servorum Dei dilecto filio fratri Johanni de Capistrano *ecc.* Regimini universalis ecclesie *ecc.* », come al n. 19.

26. (106^B) Decretum perpetuitatis, di Eugenio IV, come al n. 20.

27. (157^B) Bulla perpetuitatis, dello stesso papa. « Ut sacra ordinis minorum religio *ecc.* » 1446, 23 luglio, come al n. 20.

(1) WA. XI, 251.

(2) WA. XI, 269.

(3) WA (Regest. Pontif.) ad an. 1447.

(4) WA. ad an. 1456, n. CXXIX.

28. (158^b) Copia bulle contra rebelles, come al n. 21.
29. (259^b) Copia bulle monasteriorum Sancte Clare, come al n. 22.
30. (160^b) Copia bulle monasteriorum sancte Clare, come al n. 23.
31. (162) Augustinus super psalmos. « Quod taceri voluit Deus per scripturas suas — hoc enim facite in meam commemorationem (1) ».
32. (164^b) Lettera anonima. « Amicum tuum hortare ut istos magno animo contemnat qui illum obiurgant — ad quam stulticia perducit. Vale » (2).
33. (164^b) Epistola s. Jo. Capistrani ad Marcum Diecum de Spechio. Perchè interponga l'opera sua a favore del giurista Antonio di Giacomo di Campli, detenuto in Amatrice per iniqui maneggi. « Cum non ignorem ecc. Ex Camplo 1448 die 2 decembris, manu propria festinanter. F. Jo. de Capistrano » (3).
34. (165^a) [Allocuzione ai principi di s. Giov. Capestrano]. Princeps iuda ecc. Ps. 67, 28... « Per impetrare la devina gratia ecc. » (4).
35. (165^b) Lettera del Capestrano a certo suo dottore e padre, consolandolo per la perdita di un congiunto e pregandolo di perdonare la condanna lanciata ad Antonio di Campli. « Quamquam post comunem abscessum de Perusio ecc. Ex Camplo 1448, die 2 decembris, manu propria festinanter. F. Jo. de Capestrano » (5).
36. (166) Oratio Josephi ad socios eius, se ipsos perimere affectantes. De bello Judaico, lib. 3, c.^o Timens igitur. « Quid tantopere o socii proprie necis avidi sumus? ecc. »
37. (167^a-170^a) [Tractatus de re grammaticali

(1) MIGNE, *Patrologia latina*, vol. XXXVI.

(2) Lettera inedita del Capestrano, PH. n. 13.

(3-4-5) Inedita.

per magistrum Albertanum]. « Initio, medio ac fini adsit gratia spiritus sancti. Quoniam in dicendo multi errant — nos faciat pervenire. Amen. » (1).

38. (175^a) Lettera del Capestrano al Vescovo di Bergamo, circa l'esecuzione del testamento lasciato da Zanone de Bulgare in favore dei poveri. « Venerunt ad me presentium latores — Ex Mediolano die 22 februarij 1442. Hora noctis tertia, festinanter. Inutilis servus et orator Fr. Jo. de Capistrano ord. min. minimus et indignus » (4).

39. (177^a) Due suppliche al Papa: a) Dei terziarii e terziarie francescani di Milano, perchè possano scegliersi un confessore qualsiasi, e da lui essere assolti una volta in vita e poi in articolo di morte, da ogni colpa e censura. « Beatissime Pater, Ut animarum saluti devotorum ecc. » b) Di fra Giacomo di Cerchio dei minori, perchè possa confessare quanti traggono ad ascoltare le sue prediche. « Beatissime Pater, Exponitur s. v. pro parte devoti oratoris ecc. » (5).

40. (178^a-179^a) [Epistolae familiares inter Genus Dubium et Genus Honestum]. « Nisi quo in me animo ecc. ». Esercizi scolastici di stilistica epistolare.

41. (180^a-191^a) M. T. Ciceronis de Officiis, flores nuncupatis.

42. (192^a) Lettera, forse del Capestrano, ad un vescovo, scusandosi per non averlo potuto visitare, e pregandolo di riverirgli il cardinale e fargli presente l'ordinazione invalida di alcuni sacerdoti, essendovi mancata l'imposizione delle mani, e quindi di provvedere. « Quod diu iam optaveram — Ex Mediolano 1442 die 2 iunii festinanter » (6).

43. (191^a-197) Quintilianus de institutione oratoria. « Ut operum fastigia spectantur — Hec pati, ita humilitate ubique phorcescere ».

44. (203^a) Lettera del Capestrano a Fr. Nicola di Osimo, vicario del generale dei frati minori in provincia

(1) Di Albertano da Brescia in *Studii Italiani*, III.

(4-5-6) Inedita.

di S. Angelo delle Puglie, circa l'intelligenza della regola francescana, « *Audivi vestrum nuntium frater Gabriel de Florentia ecc.* » senza data (1).

43. (203^b) Lettera del Capestrano forse al Cardinal Capranica, pregandolo a far sì che il s. Padre non lo richiami dall'attuale apostolato per affari dell'Ordine, giusta il breve speditogli nella notte di venerdì santo; e che per tal grazia abbia pure scritto a Fr. Bernardino, che crede sia a Firenze, e della cui lettera dice accludergli copia. « *Quia in meis opportunitatibus — Ex Mediolano 1440 die ultimo mensis martii manu propria festinanter. F. Jo. de Capistrano ord. min. minimus et indignus* » (2).

46. (204^a) Lettera del Capestrano, forse a s. Bernardino da Siena, sullo stesso argomento. « *Vidisse me recolo diebus proximis litteras vestras Rev.do patri Vicario tuo per te directas, in quibus ad piscandum (animas) me sollicite impungebas — Ex Mediolano 1440; sabato sancto, die 26 martii, manu propria festinanter. F. Jo. de Capistrano ecc.* » (3).

47. (200^a) Lettera del Capestrano a certo reverendo padre e suo precettore (s. Bernardino?), pregandolo d'invargli l'originale della *Quadriga* di fr. Nicola di Osimo, onde ne possa notare gli errori, giusta il suo comando. « *Post indulgentiam Portiuncule — Ex loco Mediolani M^oCCCC^oXL^o, die XXVII mensis septembris, cursu calami festinanter* » (4).

48. (204^b) Lettera di Fr. Nicola di Osimo a Fr. Battista di Brescia Vicario della provincia francescana di Candia, perchè costringa l'apostata e girovago fr. Costantino ad obediire alle pene inflittele dal papa. « *Ecce dominus papa — 1440 septem. 17. Valet et pro me orate et fratrum orationibus recomittite, precipue fratris Johannis de Capistrano. Signatus Fr. Nicolaus de Auximo etc.* » (5).

49. (204^b) Lettera del Capestrano al ministro generale del suo ordine, perchè non abbia seguito il

breve pontificio ricevuto, che vuol sottrarlo dall'apostolato per impiegarlo nelle cariche dell'Ordine francescano. « Dio precedenti vigiliam — Ex loco sancte Marie de Angelis prope Mediolanum 1440, die 4 octobris. Fr. Jo. de Capistrano » (1).

50. (204ⁿ) Lettera del Capestrano al popolo di Bergamo, consolandolo colla promessa di portarsi fra di loro, invitato con tante lettere. « Jesum Christum salvatorem imprimere vestris cordibus indelebiter concupisco — Ex Mediolano 1441, die VIII mensis januarii cursu calami festinanter. Fr. Jo. de Capistrano » (2).

51. (205^a-208^a et 219^a 220) De ornatu mulierum. « Primo queritur: utrum ornatus mulierum — et corporis perdiderunt etc. . . . ». Trattato incompleto di s. Giovanni di Capestrano, che di proprio pugno vi appose il titolo e ne scrisse l'ultima carta (3).

52. (209^a-211ⁿ) Sermo fratris Johannis de Capistrano ad studentes. « Filij sapientie — pro cumuni salute. Ad laudem ecc. » (4).

53. (213^a-313ⁿ) [Alter eiusdem sermo ad studentes]. « In nomine patris et filij et spiritus sancti amen. Sancte Marie. « Ab arbore fici — custodiens imaginabor. Finis ». Seguono cc. in bianco fino a 218 (4).

54. (221^a) [Canon librorum sacrae scripturae]. « Liber genesis, habet capitula 50 — Apoc. habet capitula 21 ».

55. (222ⁿ) Lettera del Capestrano al reverendo ed egregio dottore Bernardo di Narni, perchè tratti be-

(1-2) Inedita.

(3) Trattato simile viene pure attribuito a s. Antonino di Firenze, sia da diversi codici (e. g. 295, cc. 199-204 della Nazionale di Roma) sia nell'edizione delle opere del Santo Fiorentino: *Summa Theologica s. Antonini*, Veronae, 1740, vol. p. 594 ss. Certo si è che i due trattati somigliano moltissimo anche in quanto alla forma ed occorrerebbe un lungo esame per decidere fino a che punto possano spettare più all'uno che all'altro.

(4) Lo pubblicai in AFH, IX, 97-131.

nignamente il sacerdote latore della presente, essendo involontario l'omicidio del fanciullo da lui commesso. « Propulsatus ab hoc pauperculo presbitero, lator presentium — Tuus siquidem est fr. Johannes de Capistrano ord. min. minimus et indignus » (1).

56. (223^A-225^A) An de relictis ad pias causas cum illicitis detemptoribus licitum sit transigere. « Sanctissime et individue trinitatis dei patris et filij et spiritus sancti nomine invocato, iuxta illud Apostoli ad Coloss. 3,17: Omne quocumque facitis etc. Ad casum de quo queritur — Et predicta sufficiat gratia brevitatis, salvo semper iudicio saniori. Fr. Jo. de Capistrano ordinis Min. minimus et indignus » (2).

57. (226^A-237^B) Rubrica de penitentiis et remissionibus. « Sic continuatur ad precedentia. Actum est supra proximo de penis que infliguntur in foro iudiciali, sequitur videre de hijs que imponi debent pro solute animarum in foro penitentiali — et alij moderniores ». Di s. Giovanni (3). Con queste letture sul 5° libro delle decretali, fa seguito alla lettura sul 3° libro delle medesime, dianzi descritte, Cod. VIII 1-3.

58. (238^A-241^B) Canones penitentiales. QUI PRESBITERUM. « Breve est tamen dividitur in duas partes. 2° ibi, Convinctus. Interficiens presbiterum 12 annis penitere debet — pro salute confidentium exquirenda. Pro themate igitur dictorum sumo illud apostoli verbum dicentis. » (4).

59. (242^A-300^B) [Summula de matrimonio] « SACRAMENTUM hoc magnum est, ego autem dico in Christo et in Ecclesia. Ad Ephes. 5,32. Loquitur enim expresse de sacramento matrimonii — et se nescienti miscuerunt (5) ».

(1-2) Inedita.

(3) La *Rubrica* fu edita da A. AMICI in *Repetitiones canonicae* etc. Venetiis, 1586, vol. IV, 392-393.

(4) Editi l. c. p. 400-402, ed in *Perillustrium doctorum in utroque* etc. Venetiis, apud Juntas, 1588, vol. I, 347-349.

(5) Edita in *Perillustrium Doctorum in utroque* ecc. I, 351-382.

60. (312^A-334^B) Incipit speculum clericorum. « Sermo ad clerum in sinodo tridentino ecc. ». Come al cod. II n.º 2, qui però con firma autografa, ed in parte scritto dal Santo stesso (1).

61. (335^A-346^B) Defensorium tertii ordinis beati Francisci. « Devotissimis in Christo fratribus et sororibus de penitentia tertii Ordinis ecc. Fr. Johannes de Capistrano ordinis minorum minimus et indignus. Audivi pluries et moleste — Valetē in Domino semper et iterum pro me precor orate. Ex loco sancte Marie de Angelis extra et prope Mediolanum sub anno Domini M^oCCCC^oXL^o die xxviiij mensis maij. Indictione tertia ». Dopo la firma del Santo seguono (cc. 343-346^B) i giudizi d'approvazione e di commenda dei celebri giureconsulti del tempo: Catone de Saccis, Luchino de Curte, Bartolomeo de Baretereis piacentino, Francesco de Falenghis ed Agostino de Manzariis di Castrovovo (2).

62. (349^A) Lettera di fra Ludovico al Capestrano, al quale invia per il di lui socio Pierino un opuscolo sulla S. Croce, estratto dalle opere di Firminio Lattanzio. « Sicut memini — qui te ex corde amat » (3).

63. (349^B) Lettera di certo Fr. Ludovico al da Capestrano, indicandogli in quale opera di Lattanzio, si discorra sulla s. Croce. « Heri ut tuo imperio satisfacerem — In mane sancti Marci, raptim et manu festina. Fr. Stephanus a Sabina (?) me vonuto ad obiurgar dicendo passa lora dandar amessa. R. P. Vestre devotus filius Ludovicus » (4).

64 (350) [Carmen de s. Cruce]. « Cur mihi nunc desunt optate carmina vires? Cur non versiculis gratia multa meis? — Nec locus insidijs nec simulatus honos. Vale

(1-2) Trattato edito ben tre volte, come si disse alla nota posta sotto il Cod. II, 2.

(3-4) Inedita.

in Domino et ama diligenter ». Questo carme è scritto dalla stessa mano di fr. Ludovico, che probabilmente lo compose e dedicò al Capestrano; ed è posto a pie' d'una croce, al cui lato destro si legge *Fr. Johannes*. Una mano postuma aggiunse alla sua sinistra *de Capistrano*; ma poi tosto pentita cercò cancellare (1).

XI. Cartaceo con legatura identica al cod. VII, eccettuata la leggenda sulle ramiere di guardia agli spigoli, che qui suona: *Hilf Jhesus* Dalla solita targa incollatavi dietro si sa appartenuto alla sesta sede: *De 6^a. Sec. XV*, mm. 215 × 140, cc. scritte 130 e quinterni non numerati 10. È scritto da s. Giovanni, (almeno da c. 54^a in fine), in gotico corsivo su unica linea, e contiene l'originale del suo trattato, che s'intitola:

Incipit tractatus de auctoritate pape et concilij vel ecclesie editus per fratrem Johannem de Capistrano Ordinis Minorum. « Reverendissimo in Xpo. patri et domino, domino A. Sacrosante romane ecclesie episcopo hostiensi *ecc.* Grande michi onus — Et Thomas dicit: Petrus autem hoc audiens tollit moras et vadit ad monumentum, quia nec ignis novit moras ingestus materie . . . ». Precede la « Tabula infrascripti tractatus », in 6 cc. non numerate. Vedi cod. I, che è copia calligrafica del presente, ma più mutila. Trattato più volte edito (2).

XII. Pergamenaceo con bellissima legatura in tavole rivestite di pelle rossigna, guardie metalliche ornate agli spigoli, sui quali è scritto: *Maria hilf uns*, e con chiusure di panno rosso e rame. Fu il volume 4^o della 6^a sede, segnatura che tuttora conserva in caratteri rossi e neri sulle

(1) Inedita.

(2) Fu pubblicato da A. AMICI in *Tractatus universi Juris ecc. Venetiis*, 1584, vol. XIII, pars. 1^a, pp. 23-66. Vedi altre edizioni indicate in nota al Cod. II, 2.

due targhette incollate nel rovescio della copertina. Sec. XV, mm. 265 × 190, cc. 33 e quinterni 3. Contiene la copia calligrafica (in minuscolo gotico, eseguito da unica mano e sopra unica colonna) dello *Speculum clericorum* di s. Giovanni da Capestrano, giusta i codici II 2, e X 60, sopra descritti. Nella copertina di guardia vi è la *supplica di Lorenzo duca di Wylak al papa Alessandro VI*, perchè canonizzi Fr. Giovanni di Capestrano, il cui corpo dicesi colà venerato. « *Gregis dominici agni immaculati etc. Datum in castro nostro de Wylak 16 augusti 1500* ».

XIII. Cartaceo, legatura ad assicelle vestite di pelle rossognola, con fermagli metallici di chiusura sui quali è scritto: *Ave*. Si conosce, dalla solita targa scritta in rosso e nero incollatavi dietro, essere stato questo il vol. 9 della 6 sede. Conta mm. 215 × 140, quinterni 7, cc. 178, delle quali molte lasciate in bianco. È tutto scritto in gotico corsivo su unica riga e da unica mano, tranne il trattato del n. 6. La calligrafia del Capestrano si palesa in qualche nota marginale ed in poche righe continue, a c. 136^A. Nella prima carta di guardia si contiene l'esordio del trattato di s. Girolamo a Paolino *De institutione monachorum*. *Quia igitur fraterne interrogas ecc.* Indi abbraccia le opere seguenti:

1. (3^A-50^B) [*De confessione facienda*] proprio Sacerdoti. In hoc etiam verbo *ecc.*, come al codice II, 6; qui finisce meno mutilo: « *Resultant autem ex confessione utilitates spirituales 26, que infrascriptis verbis continentur videlicet: Instruit et purgat — supplet defectum et delet...* ». Probabilmente le 26 utilità dovevano spiegarsi nelle cc. lasciate in bianco fino a 61.

2. (62^A-100^A) [*De censuris ecclesiasticis*] « *Sequitur ecc.* » come al cod. II. 7.

3. (100^B-136^A) *Hic incipit tractatus de religione*. « *Declaro hoc argumentum ecc.* », come al cod. II, 9, qui però seguono 12 linee in più dopo del: *gloriari convenit christiano*. « *Ex quibus clare patet — vide ibi si libet..* ».

4. (87^a-93^b) [Conclusiones 10 de Romano Pontifice]. « Prima conclusio. Quod solus papa habet immediate potestatem a Christo super omnes baptizatos. Mat. 16. Tu es Petrus — extr. de hereticis, c. 11, ff. Rursus, ibi, aliud est quod probatur sponte etc. ». Calligrafia di s. Giovanni e forse composizione sua.

5. (98^a-103^b) « Anno domini millesimo quadringentesimo tricesimo septimo die 2 augusti. Infra scripte sunt omnes gratie et auctoritates date et concesse a diversis summis pontificibus vicarie Bosnie et fratribus eiusdem, et quid fratres possunt facere intra vel extra dictam vicariam. Et primo: In privilegio pape Johannis concesso → bulla et copia cum sigillis dictorum magistrorum et doctorum valde utilis et declarata, manet in loco Stagni ». Opera anonima. (80).

6. (105^a-107^b) Copia magni privilegij Smi. Clementis pape quinti concessi fratribus minoribus existentibus in partibus infidelium. « In terras Saracenorum — Dat. Pictavis 10 Kal. augusti, anno secundo. » La bolla viene autenticata da fr. Giovanni vescovo di Caffa in Perea, presso Costantinopoli, 13 aprile 1317 (1).

7. (111^a-118^b) [S. Jo. Capistrani sermones quinque]. « Suscepimus Deus misericordiam — incedere ad prolificandum ». I 5 sermoni sono schematici, ma autografi ed inediti.

8. (120^a-126^b) Lettera di s. Giovanni Capestrano a certo spettabile signore, cui espone i 15 segni forieri del giudizio universale. « Propter incumbentes occupationes varias — Iterum queso parce et vale feliciter, et me in servum inutilem sed fidelem oratorem suscipe commendatum tuum siquidem est Fratrem Johannem de Capistrano ». Nella lettera c'è d'autografo la sola firma (2).

(1) Edita BF. vol. V.

(2) P. MICHELE BIHL in AFH, III, 778-781, erroneamente credette aver scoperto il cognome del santo capestranese, leggendo: *Fratrem J. Ghez de Capistrano*. Il *Ghez* è la ripetizione abbreviata del nome

9. (128^A-131^B) Due lettere di s. Bonaventura: a) ai ministri e custodi dell'ordine francescano: « Licet insufficientiam meam ecc. » (1). Perugia, 1257, aprile 23. b) al maestro Innominato: « Cum enim regula, ecc. » (2).

10. (132^A-137^A) Libellus de forma absolutionis secundum beatum Thomam de Aquino. « Perlecto libello a vobis exhibito — hoc opus de vestro mandato compilans laborarem. Explicit tractatus de forma absolutionis ecc. » (3).

11. (140^A-150^B) Obiectiones et solutiones opponentis et respondentis composite per fratrem Gentilem de Marchia ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini. (?) « Gaudiosa facie animo letabundo hoc primum capitulum — Explicit bonum opus. Expliciunt obiectiones ecc. » (4).

XVI. Cartaceo, legato come il precedente e ben conservato, ha perduto però le solite segnature antiche. Sec. XV, mm. 208 × 140, cc. 321, delle quali molte senza scrivere ed altre mancanti, quinterni 15 non numerati. È scritto in gotico corsivo su unica riga, da mani diverse, compresa quella del Capestrano. Dà l'impressione che questi abbia qui voluto copiarsi la materia per le opere affini scritte da lui. Ne rilevo il contenuto secondo i titoli antichi, posti nell'ultima carta di guardia.

1. (7^A-11^B) Advisamenta ad d. s. papam per diversos dominos missa. Sono carteggi sul concilio di Basilea tra Eugenio IV, la città di Praga e l'Imperatore dei

Giovanni - *Johak*, non essendosi potuto talmente scrivere la prima volta, dopo della *J*, a causa di un forellino nella carta.

(1-2) S. BONAVENTURA *opera omnia*, ed. di Quaracchi, vol. VIII pp. 468, 331 ss.

(3) V. S. THOMAE DE AQUINO *opera omnia*, ed. Leonina.

(4) Ws., SH ed altri, ricordano un fra Gentile delle Marche, scrittore francescano e non agostiniano. Fra le di lui opere non trovo però ricordata la presente.

Romani. « Decima quarta mensis decembris — Et quod ex nunc fiant processus . . . ».

2. (19^A-34^A) Dubia de consilio costansiensi absoluto. « Episcopus et quidam rector curatus civitatis — ad ternos, c. In nomine Domini. Et hec sufficiunt ad laudem totius celestis curie. Anno m^occcc^oxxiii^oxxii) Julij. Disputata fuerunt hec dubia per me Nicolao de Tudi-sco (1) de Sicilia abbatem de monachis et doctorem minimum, Senis actu legentem anno domini M^oCCCC^oXXVII^o. Et ad utramque partem dubiorum sub me respondit nobilis vir et magister scientie dominus Robertus de Cavalcantibus de Florentia Auditor noster benivolus ». La prima carta retta fu scritta per mano del Capestrano.

X 3. (36) Due bolle di Giovanni XXII: a) contra venientes in congregatione religionis: Sancta Romana ecc.; (2) b) contra mulieres deferentes capillos alienos. Cupientes per universum orbem ecc. Il Capestrano scrisse a pie' della prima: *Santissimus dominus noster Eugenio papa 4^o dispensavit pro illis de tertio ordine B. Francisci.* Ed in margine alla seconda, copiata da lui, soggiunse: *Eugenius 4^o annullavit iam vive vocis oraculo.*

4. (37) Bulla concilii Basileensis contra medicos infideles. « Salvatoris nostri y. c. sequens vestigia ecc.

5. (39^A-45^B) Admonitio quedam ad populum bononiensem quod papa habet iurisdictionem etiam in temporalibus per totum mundum et quod per consequens est dominus totius mundi. « Si quis est vestrum, o cives, qui se hominem — nostrum dedecus sempiternum, 1434 ». Il nome dell'autore di questo opuscolo si legge a carta 44 versa: *Hec habui que fidele dicere ego BORNIVS DE SALLA bononiensis, minimus utriusque iuris minister ecc.* (3)

(1) TEDESCHI NICOLÒ detto il Panormitano.

(2) Data in Avignone, 30 dicembre 1317; in BF. V. 134.

(3) PH. n. 29, lo disse del Capestrano!

6. (46^v-47) Opusculum utile compositum tempore scismatis de partibus scismaticorum. « Ad tollendum quorundam in scismate presenti pertinaciam improbitatem nimiam — impediunt intersecant vel confundunt.

Premissum opusculum composuit dominus Cancellarius Parisiensis magister excellentissimus sacre teologie et fuit visum et examinatum per solemniore magistros et doctores totius universitatis prout michi dixit R. in xpo pr. dominus Eps. Cameracensis in civitate Janue die jiii^o iulij anno m^occcc^ovii^o et ipsa die intravit galeam versus Romam » (1).

7. (53^a-63^b) Opusculum hereticorum. « Sacro Sancte generali sinodo Basiliensi in spiritu sancto legitime congregata, universalem ecclesiam representanti, vester devotus humilis Johannes patriarcha antiochenus se ipsum ad vestrorum devotissimorum operum efficacem continuationem cum omni devotione reverentia et honore obsequialem. Quia nonnulli os suum aperientes . . . In nomine d. nostri Yhesu Christi Amen. Ad ostendendum quod concilium generale in spiritu sancto legitime congregatum sit supra papam — et alia supradicta obedire tenetur. Et sic est finis. Deo gratias. Amen. ».

« (PS). Quicquid supra scriptum est diligenter adverte lector ne corruas, quia scismaticorum verba fallacia sunt et deceptione plena. Igitur attende ne credas sophisticis et vanis eloquijs fraudulentis, sed veritatis amicus esto fidenter. Jo. de Capistrano. Et ut certior de veritate quiescas vide amplissimum tractatum quem ad clarissimam confutationem supradictorum scismaticorum composui, et hanc materiam plenissime declaravi. Jo. de Capistrano » (2).

8. (69^v-83^b) Opusculum contra hereticos. « Maximum quidem est donum, quod principium eternum — et in hoc sententia resident tamquam vera ». Opera anonima

(1) Giov. Gerson, cancelliere della Sorbona. La collezione delle sue opere fu edita da SMITH: *Collectanea Gersoniana*. Paris, 1842.

(2) Il poscritto è autografo del Capestrano e rimanda con esso all'opera sua dei codd. I e XI.

in difesa della supremazia pontificia su l'imperatore e sul concilio generale (1).

Dopo questo opuscolo nel presente codice manca il fascicolo che doveva riempire le carte mancanti 84-140, contenenti, giusta l'indice posto in fine, l'*Interrogatorium confessorum ad diversos status personarum*.

9. (141^A-154^B) *Tabula ecclesiaticae censure* « *Primo quid sit maior excommunicatio, et quid minor. — Quid anathema — tit. licet, lib. 6. Solo. ibi textus* ». Questa tavola anonima non é d'indice al trattato seguente, ma il sommario delle decretali in proposito, colle loro indicazioni.

10. (161^A-200^A) *Tractatus de ecclesiastica censura*. « *In tractatu de ecclesiastica censura 1^o describam — distinguendo genus excommunicationum et modus comunionum, de quibus plane supra tractatum est* ». Opera anonima.

11. (201^A-230^B) *De usuris - Rubrica*. « *Quia restitutioni succumbit usura sicut furtum et rapina — patet ad aliud quando dicitur quod est mutuum quia hoc negatur* ». Trattato anonimo, calligrafia quasi tutta del Capestrano, ma non sembra suo, avendo lungamente trattato la stessa materia nell'opera descritta al cod. VI 2, e XIV.

12. (231) [*De usura in civitate Veronae usitata*]. « *In civitate V. quedam abusio viget, quod loco mutui contractus ut plurimum inductum est emere et vendere ad livellum ut asserunt vel affictu cum intentione et pacto de revendendo vel verius redimendo pro eodem pretio. — Iterum tamen venditor qui simul et conductor efficitur solvit annuam pensionem emptori. — An liciat? Ex themate supradicto ecc.* ». La questione viene abbandonata dopo poche altre righe (2).

(1) PH. nn. 10 e 30, attribuisce quest'opuscolo e quelli dei nn. 9-15 al Capestrano. — La grafia del Santo appare solo in qualche rilievo marginale, rilevandone il contenuto.

(2) Essa é certamente del Capestrano, essendo sua la calligrafia, piú recente che nel resto del codice, ed avendo in Verona stessa composto il celebre suo trattato *De usuris contra cupiditatem*, descritto nei Codd. VI, 2, XIV e XXVIII.

13. (233^A-236^A) Casus usurarius. « An in foro penitentiali sufficiat remissio gratuita facta usurario? Sunt opiniones varie per JO ANT. in c. *pecuniam* — concludat idem in foro iudiciali ».

14. (237^A-238^A) Casus circa clericos dissolutos. « HOSTIENSIS in summa de excessibus prelatorum. Clericus vero etiam ad ludum 11^m pro duodecim mutuans publicum censetur usurarius — et sequitur usque in fine ff. ».

15. (238^B-240^B) De delictis puerorum - Rubrica. « Quia ne dum delicta a maioribus — eorum etas quid videat ignorat. E. de falsa mo. lib. 1^o ad finem ».

16. (241^A-246^A) Tabula per alphabetum super quartum Riccardi. « In nomine Jhesu xpi. glorioseque virginis almiflue matris eius, incipit tabula etc. — « *Abbas*. An abbates possint excommunicare subditos — Christo igitur Crucifixo qui finis est operis huius ecc. » Opera anonima (XLVIII), trascritta dal Capestrano.

17. (287^A-317^B) Tabula super quatuor libros sententiarum operum Bonaventure. « Absolutio quasi 1^a clavis — Questiones circa Christum responsiones materias contingentes Christum. Explicit Deo gratias ». Di anonimo (1).

XVII. Cartaceo, con legatura di legno coperto di pelle nera e borchie metalliche, sulle quali è scritto: *Ave Yhesu*. Conserva la solita targhetta incollata a ridosso della copertina, in cui si legge: 12' *Sermo de penitentia. Et tractatus de contritione. Et alie materie. De 14^a* Era adunque il 12^o vol. della 14^a sede. Del sec. XV, mm. 210 × 145, quinterni 31 e cc. 310, non tutte scritte. La numerazione comincia dalla carta 77. Dianzi precedono 22 cc. numerate da me. L'indice posto nella prima di esse si riferisce in parte al cod. IX. Fu scritto quasi tutto da

(1) Leggo in SH, 2^a p. 152^B: BOKENHAUD MAGUNTINUS edidit *Repertorium in libros sententiarum (s. Bonaventurae)*.

s. Giovanni da Capestrano in gotico corsivo, su unica linea, e contiene l'opere seguenti:

1. (9^A-14^B) [Super can. Omnis utriusque sexus lib. V Decretalium]. « OMNIS. Consilium est. Non recipientes brevem summam, et sunt tres principales partes; 2^a jbi si quis; 3^a ibi Sacerdos autem; et 1^a statuit de confessione et penitentia fienda semel in anno — de hereticis c. penultimo de Symonia, quam Io. Ant... ». Vi si tratta dei casi e delle interrogazioni da farsi ai penitenti.... Scrittura non del Capestrano e forse neanche composizione sua (1).

2. (17^A-19^B) Qualiter sacerdos debeat elegi. « Venio ad glossam huius V. et quero — De hereticis, c. penult. de symonia, quam Antonius de Butrio... ». Opera incompleta. Forse di s. Giovanni.

3. (70) An pueris dandum sit Corpus Christi. All'uopo si citano testualmente: a) THOM. in 4^{ta} sent. dist. 9, quest. 5. art. 4 — b) ALEX. DE ALES in 4^o sent. in sua summam agitur de manducatione quantum ad conditiones dispensandi, q. 5 dicit: « Consequenter quero — hec Alexander in substantia ». Calligrafia di s. Giovanni.

4. (77^A-142^A) Tractatus de penitentia. *Sabbato dominice 1^o*. « Penitentiam agite — madefactus et deturpatus ». Seguono carte bianche fino a 170. Alla 171^A, scritta per metà, seguita lo stesso trattato: « Ad 2^m principale, de qualitate penitentie, dicebam quod penitentia debet esse fidens — qui etiam interpellat pro nobis ». Di nuovo carte bianche fino a 178. Non pertanto qui il trattato è meno mutilo che nel cod. II, 3.

5. (179-180) [De signis in Coelo]. « A signis celi nolite metuere, que timent gentes. Iere. 10. Signa celi duodecim esse qui de astris disputarunt asserunt: Aries, Thaurus, Gemini — et in superna contemplatione collocaret. ». ».

6. (182^A-191^B) De contritione. « Cor contritum ecc. come al cod. II 4.; qui però dopo il *videlicet*, segue la numerazione dei 12 frutti corporali dell'uomo ben contrito.

(1) Cf. cod. XXIII, 4.

Noto l'ultimo. « 12 Iucunditas. *Eccli.* 15. Iucunditatem et exultationem thesourizabit . . . ».

7. (192^A-312^A) [De confessione]. « Confitemini ecc. » come al cod. II, 5; qui però finisce meno mutilo: « Iustitia principis et pax populorum ». * Sotto i nn. 4, 6, 7 decorre il trattato di s. Giovanni *De Poenitentia*, come al Cod. II, qui però meno mutilo ed autografo.

XVIII. Cartaceo, ricoperto con un foglio di messale pergamenaceo del sec. XIV. Da una targhetta recente, posta in luogo della vecchia, si sa essere appartenuto alla 6^a sede. In fondo alla prima carta è scritto pure di recente: *De loco Capistrani*. Sec. XV, mm. 297 × 210, quinterni 4 + 2 e cc. 179-191 + cc. 1-89 + I-XII. Tutto il codice scritto in gotico minuscolo su unica colonna, meno l'indice che è in colonna doppia. I trattati 2 e 3, se pur non sono autografi del Capestrano, furono certo da lui intitolati e postevi delle annotazioni marginali. Contiene:

1. (cc. 179-191) Tractatus de Christi sanctissima paupertate. « Beatus Augustinus in epistola ad Marcellum — Et ideo non est mirum si illa vite humane necessaria pro illo tempore habuerunt. Et sic finis opus ». Trattato anonimo composto nel sec. XIV, di formato (210 × 148), numerazione e scrittura differenti dal resto del codice, al quale fu unito in tempo posteriore (1).

2. (1^A89^B) Incipit tractatus de stimulo et speculo conscientie editus per fratrem Johannem de Capistrano Ordinis minorum. 1441 de mense februarij. Dominica 1^a [quadragesimae]. « Per arma justitie a dextris et a sinistris, 2 Cor. 6, 7. Scevola Consultus — iuxta illud Johannis: Mercenarius qui non... » Il trattato è preceduto a) dall'indice in 6 cc. non numerate; b) dalla lettera di Nicolò de Arcenboldis e Franchino di Castiglione: *Que in nostra difficultate ecc.*, la quale fu d'impulso alla composizione

(1) WS, ASS. (p. 437), PH (n. 31) l'attribuiscono al Capestrano, pure essendo un trattato composto nel sec. XIV!

del trattato; e c) dalla lettera del Capestrano ai suddetti: *Ut vobis edisseram* ecc. (1).

3. (I-XII) *Casus satis dubium et importantie magne.* « Presupponitur in facto quoddam matrimonium — veniam postulo humiliter et devote. Deo gratias. Amen. ». Nel dubbio suddetto s. Giovanni difende l'indissolubilità del matrimonio contratto tra Francesco Sforza, figlio, e la duchessa Bianca, figlia di Filippo Maria di Milano. (2). Anche questo trattato è in un fascicolo a se, e di dimensioni diverse (280 × 205), attergato posteriormente allo *Speculum Conscientiae*. Nel verso del fol. XII seguono tre orazioni liturgiche allo Spirito Santo firmate: *Fr. Johannes de Capistrano*.

XIX. Cartaceo, coperto di cartapecora, sul cui dorso è scritta la segnatura e il titolo: *Tat. 4. D. Litterae et epistolae B. Johannis.* Indi a pie' della 1^a c.: *Pertinet ad conventum s. Francisci Capistrani.* Sec. XV, mm. 310 × 210 cc. 3-74, quinterni 7; scritto in gotico corsivo su unica riga (eccetto i versi) da più mani, non esclusa quella di s. Giovanni, specie nella parte epistolare. Contiene:

1, (c. 3) Sermone acefalo sui dolori di Maria, che termina: « Totus enim mundus tunc erat infidelis sed in sola virgine tunc fuit fides totius ecclesie. Valet in Domino Amen. ». Non ha nè lo stile, nè la calligrafia del Capestrano.

2. (4-5) [Dialogus inter Theodorum judeorum principem et Philippum christianum de vero Missia]. « Temporibus piissimi Imperatoris Iustiniani fuit vir quidam princeps Iudeorum Theodorus nomine — apud iudeos cultum servabatur aperuisse ». Teodoro si converte.

3. (6^b-8^b) Tractatus Teoloffori de scismate inter

(1) Qui il trattato finisce meno mutilo che nell'edizione curatane da Antonio Amico di Fossa, presso i *Tractatus universi juris* ecc. Venetiis 1584. Vol. I in fol., pp. 323-371.

(2) Stampato in *Tractatus universi juris* ecc. Venetiis 1584, Vol. IX, p. 77-85.

duos summos pontifices sic nominatos videlicet Urbanum VI^m et Clementem VII^m. Anno 1386. « Quaedam dicta fratris Teoloffori presbiteri heremite de Cusentia (?)... Incipit libellus fratris Theoloffori presbiteri heremite secundum auctoritates prophetarum et litterarum cronicarum de causis, de status cognitione ac fine presentis scismatis et de tribulationibus futurorum — Nunc videatur quid sentiant prophete de facto scismatis presentis, ex quorum prophetarum verbis et auctoritatibus non solum qualem finem... » (1).

4. (9-10) Quattro poesie volgari: a) Allo Spirito Santo: *Spiritu sancto amore ecc.*; b) A Dio: *Misericordia dulcissimo Dio ecc.*; c) Alla beata Vergine: *Vergine benedetta madre del salvatore ecc.*; d) Alla stessa: *Vergine madre pia ecc.* (2).

5. Lettere inedite di s. Giovanni da Capestrano.

a) Al Vescovo di Trento: *Tua me gratia pungit ecc.* Trento, 17 ottobre (1437). (c. 11^A);

b) A certo suo padre e signore: *Terrea sunt hec. ecc.* Trento, 2 dicembre 1438. (c. 11^B-12^A);

c) Al Vescovo di Trento: *Et si summum bonum ecc.* Trento, 9 dicembre 1438. (c. 12^B);

d) Al medesimo: *Pridie quondam brevem v. m. destinavi ecc.* Trento, 15 dicembre (12^B);

e) Al papa Eugenio IV: *Noverit s. v. qualiter post quam scripsi vobis de adventu Antonini ecc.* Napoli, 1435, 19 dicembre (c. 16^A);

f) Al cardinale Giovanni Vitelleschi: *Postquam scripsi vobis de Ortona applicui Neapolim ecc.* Napoli 1435, dicembre 19 (c. 16^A).

g) Allo stesso: *V. R. D. noverit per presentes ecc.* Napoli 1435, 16 dicembr. 14 Ind. (c. 16^B).

(1) Sui varii manoscritti e edizioni del pseudo profeta Telesforo cf. L. PASTOR, *Storia dei Papi della fine del Medioevo* (trad. ital. Mercati), Roma, Desclée, 1910, vol. I p. 141-144.

(2) La prima e la quarta, edite dal De Bartholomaeis, l. c., p. 113 s., come anonime, sono di Jacopone da Todi (AFH, X, 225), mentre l'altre due spettano a Bianco da Siena.

- h) Ad Eugenio IV: *Noverit s. v. qualiter postquam scripsi v. s. de Neapoli ecc.* M. Gargano 1436, 20 gennaio (16^b);
- i) A tutti i terziarii francescani: *Noveritis qualiter pluries personaliter ecc.* Bologna 15 dicembre 1436;
- * l) A certo reverendo Padre: *Propter festinantiam fratrum ecc.* Bologna, 16 aprile 1437 (c. 17^v);
- m) Al pontefice (?...) *Quamquam non mihi si mille lingue ecc.* Senza data (c. 17^b);
- n) Al generale dei monaci di Vallombrosa: *Accipite iam placito pater abbas ecc.* Senza data (1).
- o) Ad Eugenio IV: *Pridie v. s. succinto sermone scribebam de speculo simplicium animarum ecc.* Venezia 1437, 10 settembre (c. 20^a).
- p) Al Vescovo di Trento (?): *Quanto mens extuet desiderio ecc.* Ex confinibus Alemanie et Italie in Valle Claven. 1439, die 9 sett. (20^b);
- q) Al Rev. P. M. della provincia di Colonia: *Quoniam indicant accidentia ecc.* Bruxelles, 1443, 9 gennaio (27^a);
- r) A tutti i frati dell'osservanza: *Pateat evidenter fratribus universis ecc.* 11 luglio 1437;
- s) A certo rev. padre: *Magnalia Dei que nunquam a seculo cessaverunt ecc.* Bruges, 15 febbraio 1443 (38^b);
- t) Al vescovo di Metz: *Non est mentitus qui ait ecc.* Verdun, 24 marzo 1443 (39^a);
- u) Allo stesso (?): *Ne tediosus efficiar ecc.* Bruges, 1443, febbraio 24.
- v) Al medesimo (?) *Quanto mens extuet desiderio ecc.* Verdun, 24 marzo 1443 (c. 40^a).
6. [Consultationes Canonicae s. Jo. Capistrani] (2).
- a) (13^a) *Consilium postulatur quid incumbit patri erga filium quem in adulterio generavit ignorante marito adultere et credente filium huiusmodi suum*

(1) Trovasi preposta al trattato del Capestrano *Tractatus de universali futuro iudicio ecc.* Venezia, 1578.

(2) Tutte inedite.

esse. « Ad quod breviter respondetur quod quamvis —
c. Solutio matrimonii, cum similibus *ecc.* Fr. Johannes de
 Capistrano ord. min. minimus et indignus ».

b) (13^A) Quod pueri super septennium ligati
 sponsalibus per parentes, eorum consensu, solutis
 sponsalibus per mortem alterius, non possunt con-
 trahere cum consanguineis usque ad quartum gradum
 inclusive. « Probatur expresse, in *c. non debet* — cum
 aliis iuribus superius allicatis. Fr. Johannes de Capistrano
 ord. minorum minimus et indignus ».

c) (13^B) Casus super quo consilium postulatur
 talis est. « Quidam N. duxit uxorem M. matrimonio per
 copulam carnalem consummato. Qua decedente, post eius
 obitum predictus N. duxit uxorem L., sororem consobrinam
 in quarto gradu cum predicta M. defuncta. Quid iuris?
 Respondetur breviter quod inter eos — beneficium mereantur,
 ut in *c. eodem*, q. de consang. et aff.^s in *clem.* etc. Fr.
 Johannes de Capistrano ordinis minorum minimus et indignus ».

d) (13^B-14^A) An exclusio feminarum a successione
 sit contra ius naturale. « Doctor egregie, quia iam 24 annis
 elaxis vix legales aspexi libros. Et ideo presumptuosum
 michi videtur per modum consilij me in talibus occupari; si
 tamen liceret uti memoria pro codicibus — Puto igitur se-
 curissime super his sana conscientia posse consuli et ut pre-
 scribitur iudicari, salvo semper iudicio saniori *ecc.* Fr. Jo-
 hannes de Capistrano ».

e) (14^B) [De debito coniugali vetito propter im-
 pedimentum cognationis carnalis]. « Homo quidam
 contraxit matrimonium cum quadam muliere et consumavit
 per copulam carnalem — valeat remanere etc. iudicio saniori
 semper salvo. Fr. Johannes de Capistrano ordinis minorum
 minimus et indignus ».

f) (18^A-19^B) [Dubia declarata circa tertium ordi-
 nem B. Francisci proposita a ministro ipsius ordinis
 fr. Gabriele de Malauxiis de Mantua]. « Vir deicola
 mi peramantissime salutem gratiam et pacem Domini Yhesu
 Christi, spiritus utique presens non distantiam considerat per-

X ?

sonarum — Ex Bononia 1437 die 8 februarij manu propria festinanter. Fr. Jo. de Capistrano ordinis minorum minimus et indignus ».

g) (19^B-22) [De voto religionis tacito]. « R. me pater, illud dicitur votum solemnem — in cap. predicto, *c. consulti* etc. ».

h) (22^B) An episcopus de consensu capituli possit in ecclesia sua novam dignitatem instituere vel creare. « Et arguitur sic per notata in *c. Cum accessisset*, *extrav. de constit.* — In *extr. de electis* et in *c. venientes, de prescriptione* ».

i) (23^A-25^A) [De voluntate testatoris]. « Cum apparet de voluntate testatoris, nulla debet fieri voluntatis questio — in dicta lege, *Si, c. de impuberibus*, ubi plene per Baldum ».

l) (25^A-26^A) [An missa audiri debeat in propria paraecia]. « Reverendi patres in X^o devota recommendatione premissa. Quadragesimali tempore vestras recepi letteras, pluribus tamen negotiis prepeditus et multorum requisitionibus convexatus, fateor me vix respirare quievisse. Quamobrem nec vobis valui respondere. Nunc autem aliquantulum tranquillatus, ecce micto vobis quid dicunt doctores in *c. 2 extrav. de parrochiis*. Dixi equidem tunc temporis cum vestras recepi litteras Reverendo p. Vicario (1), quod Jo. Ant. non exprimit — iusta causa contempnere videatur etc. Iudicio saniori semper salvo. Fr. Johannes de Capistrano, ordinis minorum minimus et indignus ».

(1) Nel 1437, in cui il Capistrano fu nel Ferrarese, era vicario generale degli osservanti s. Bernardino da Siena, quivi dicendo: *Recolo et me tetegisse hunc passum (Joannis Antonii) dum eram ibi vobiscum, et in predicatione et extra predicationem conferendo vobiscum; dico cum guardiano et fratre Johanne de Ferrarijs de Vallesina, et in discussione verborum dixistis quod fr. Riccardus semel conferendo cum quodam presbitero ecc.* Manda ai suddetti religiosi il testo in proposito di Antonio Di Butrio e dell'Ostiese.

m) (26ⁿ) [Causus de cognatione carnali]. « Sempronius habet duos germanos ex utraque parte. Berta sibi actinet in quarto gradu consanguineitatis — queritur quid iuris. . . . ».

n) (28) [An liceat separatio coniugalis ob adulterium]. « Quia presupponitur in facto, quod adulterium mariti est manifestum, et quod ad presens uxor habitet separata a suo marito; ideo sine ulla dubitatione est tenendum quod dicta uxor possit, salva conscientia, separata a marito habitare — quod de iure comuni conceditur, ut dicit textus in *lib. 1.^o, c. de thesaur., l. 10.* Laus Deo Amen. ».

o) (29^a) Qui possunt predicare et a quo vel a quibus debet predicator mitti, idest licentiam habere. « In nomine Dei Salvatoris nostri Yhesu X.ⁱ Quia scribitur 2 ad Thim. 2, quod *verbum Dei non est alligatum*, nec queritur quis vel quid predicet — in testimonium premissorum propria manu predicta scripsi et sigillavi. Cum hac etiam protestatione, de licentia visa, etc. se salvavit dominus Jo. Ant. de Calderinis etc. » (1).

7. (30^b-31^a) Ista sunt statuta edita et ordinata per Rev. p. Gulielmum m. gen. cum universo capitulo generali Tholose celebrato anno domini m^occcc^oxxxvij^o die xxiiij^o mensis maij auctoritate s. dom. n. Eugenii pape 4.ⁱ, eidem capitulo generali concessa, ut pa-

(1) A c. 31^b di questo codice, il Capéstrano riferisce il privilegio (*vivae vocis oraculo*) concesso a tutti i missionarii francescani di predicare liberamente: *Pateat evidenter fratribus universis ordinis minorum de Observantia nuncupatis, qualiter die jovis XI Julij m^occcc^oxxxiiij^o prostrati humiliter et proclive Fr. Jo. de Caplstrano, Fr. Jac. de Primadiciis de Bononia, F. Ludovicus de Bononia, F. Franciscus de Bononia, guardianus s. Pauli extra Bononiam, et quamplures alij fratres ad postulandam benedictionem pro fratribus abeuntibus ad partes orientales, coram sacratissimis pedibus ss.mi d. n. Eugenij pape 4.ⁱ, prefatus frater Johannes de Capistrano supplicavit ecc.*

tet ex bulla plumbea. « Et 1° circa divinum officium, statuit et ordinat ecc. (1).

8. (31) Breve di Eugenio IV al ministro generale Guglielmo di Casale, perchè prenda per suo commissario fr. Bernardino da Siena: *Non dubitamus* ecc. Firenze 10 novembre 1440.

9. (31^A) Copia brevis ad fratrem Bernardinum ordinis minorum. *Multis sepe numero* etc. Firenze 10 novembre 1440 (2).

10. (31^A) Lettera del ministro generale fr. Guglielmo di Casale a fr. Bernardino da Siena suo vicario. *Quoniam etiam nuper* ecc. Senza data.

11. (31^B) Supplica di N. d. R. al papa: *Ut anime salutem* ecc. Senza data.

12. (31^B) Lettera di fr. Bernardino a frate Battista di Bologna vicario della provincia di Milano: *Cum divina disponente clementia* ecc. S. Salvatore presso Firenze, 5 gennaio 1441.

13. (32^A) Circolare del Generale fra Guglielmo di Casale ai ministri delle provincie di Francia e Turingia: *Sacre professionis nostre* ecc. Tolosa 1437, 29 maggio, durante il capitolo generale ivi adunato.

14. (32) Breve di Martino V al convento di s. Maria Yrindense ord. s. Agost. diocesis Trayctensis: *Sacre religionis* ecc. Firenze, 18 marzo 1419.

15. (46^A) Lettera di Enea Silvio all'Arciv. di Milano: *Nescio quid aliud scribam* ecc. Basilea, 6 nov. 1439.

16. (46^A) Dello stesso, al medesimo: *Scripti alias vestre R. P.* ecc. Basilea, 29 ottobre 1439.

17. (33^A-50^B) [Acta nonnulla diplomatica Eugenii IV, Philippi Ducis Brabantiae et Concili Basileensis].

18. (52^A-55^A) Disquisitio philosophica de miracu-

(1) WA. XI, 15⁸⁴. dà solamente il sommario di esse.

(2) WA. XI, 100⁸⁸.

lis]. « Hoc non posse probari directa probatione quia directa probatio est per rei principia — Ad solum papam pertinet canonizare, et rationes ponit Hostien. in dicto c., et glossa in c. 1^o de reliquiis et ven. Sanct. lib. 7^o. Hec que raptim scripta gratia Dei et virginis Marie et Beati Bernardini atque omnium celitum vobis Reverendo patri d. fratri Johanni de Capistrano corrigenda et supplenda submitto ».

19. (56^A-74^B) Sermoni cinque:

a) Acefalo, che finisce: « dicatur illud psalmi: Benedixit populo suo in pace etc.;

b) Sermo in circumcissione Domini, credo cuiusdam fratris minoris Alemanie. « Additur annus ad annum ecc.;

c) Sermo factus coram pp. Benedicto XII^o per generalem predicatorum in die veneris sancti. « Defunctus efferebatur ecc. Luc. VII. Ambrosius de obitu Valentini loquens ecc.;

d) Comincia: « Tolle virgam et congrega populum. Num. XX cap. et in Epistola hodierna. Secundum ecc.;

e) Comincia: « Nunc fratres qui estis probati in populo ecc. Questi sermoni sono scritti in gotico corsivo tedesco.

XX. Membranaceo, legato con carta pecora ruvida; già volume 14^o de 13 sede. Sec. XV, mm. 160 × 120, cc. 208, quint. 20; scrittura gotica minuscola di varie mani, su unica colonna. La calligrafia del Capestrano appare qua e là negli appunti marginali. Le due carte di guardia hanno brani con note gregoriane del sec. XIV. Indi contiene:

1. (1^A-48^A) [Bullarium Franciscanum], Comincia dalla bolla di Gregorio IX: *Quo elongati* ecc.; Anagni, 28 settembre 1230; e finisce con quella di papa Martino IV diretta al generale, provinciali e custodi dei Frati Minori: *Ad fructus uberes* ecc. Viterbo, 13 dicembre 1281. Sono 130 bolle, edite quasi tutte nel *Bullarium Franciscanum* dello Sbaraglia.

2. (49^A-57^A) Incipit Regula beati Francisci Tertii ordinis sive fratrum de penitentia. Detta regola è

transunta nella bolla d'approvazione di Nicolò IV: *Supra montem catholice fidei* ecc. Rieti, 16 agosto 1289 (1).

3. (59^A-62^A) Incipit regula et vita fratrum vel sororum penitentium (anno Domini MCCXXI^o). « Viri qui huius fraternitatis fuerint — scandalum oriatur. Explicit (2) ».

4. (62^A-64^B) In nomine domini incipit vita minorum fratrum. La vita ossia regola dei Frati Minori è transunta nella bolla d'approvazione di Onorio III: *Solet annuere* ecc. Dat. Laterano, 29 novembre 1223 (3).

5. (36^A-83^A) Costituzioni apostoliche: a) di Nicolò III: *Exiit qui seminat* ecc. Soriano, 14 agosto 1279 (4); b) Di Clemente V: *Exivi de Paradiso* ecc. Avignone, 2 maggio 1312 (5); c) Di Giovanni XXII: *Quorundam exigit* ecc. Avignone, 7 ottobre 1317 (6).

6. (84^B-101^A) Expositio sive declaratio regule fratrum minorum secundum magistrum Bartholomeum de Pisis in libro conformitatum contenta. « Qualis sit regula nostra — per summos pontifices est declarata etc. Deo gratias. Amen (7) ».

7. (102^A-110^A) [Apostilla desuper clementinam *Exivi* per S. Jo. a Capistrano]. EXIVI. « Glossa et alij scribentes quam pluries nichil hic scripsere — PORRO. Apponitur decretum in his que de ministro provinciali dicta sunt supra ff. *demum* et duobus sequentibus. Notatur declarato decreti; scilicet *de repet. statutum*, in fine lib. VI; et pro hoc

(1) BFE. n. LI, p. 302^{ss}.

(2) La pubblicò per lo prima volta da questo codice PAOLO SABATIER in *Opuscles de critique historique* ecc., Paris 1901; vol. I. pp. 17-30.

(3) BF. I, n. XIV; BFE. n. I, p. 225^{ss}.

(4) BF. IV, n. 127; BFE. n. XLVII, p. 290^{ss}.

(5) BF. V n. 605.

(6) BF. V, n. 289.

(7) Edita in *Analecta Franciscana*, Vol. IV, 373-457.

quod notatur supra *de immunit. ecclesie*. cl. una, in VII notatur et in primo corollario » (1).

8. (10^A-21^A) [Constitutiones Martinianae redactae in capitulo generali Assisii celebrato anno 1430] X
 « Johannes miseratione divina tit. s. Petri ad vincula presbiter card et reformator *ecc.* Noveritis quod nos sanctissimi in xpo patri *ecc.* Vengono pure trascritte, quali fonti delle suddette costituzioni, le seguenti bolle: a) di Eugenio IV: *Vinea D.ni Sabaot ecc.* b) di Martino V al suddetto cardinale: *Cum generale capitulum ecc.* c) Item: *Amabiles fructus ecc.* d) Item: *Exultantes in domino ecc.* e) Item: *Pervigil more ecc.* (2).

9. (124^A-135^B) Costituzione di Benedetto XII sulla regola dei frati minori. *Redemptor nostre ecc.* Dat. Avignone, 28 dicembre 1336 (3).

10. (136^A-148^A) Incipit prologus in novam compilationem statutorum generalium ordinis fratrum minorum apud Assisium in capitulo generali ibidem noviter celebrati per reverendum patrem fratrem Guilielmum eiusdem ordinis generalem ministrum anno D.ni MCCCCLIII. (sic!) « Quoniam ut ait sapiens — et in vigiliis defunctorum. Deo gratias. Et sic est finis (4) ».

11. (149^A-167^A) [S. Bonaventurae Espositio Regulae fratrum minorum]. « Quicumque hanc regulam secuti fuerint pax supra illos et misericordia. Hanc regu-

(1) L' Apostilla è anonima, ma par che possa attribuirsi con ogni probabilità a s. Giovanni da Capestrano, perchè scritta dalla stessa mano e nello stesso modo dell' altra posta sotto il n. 12 seguente. Amendue sono senza titolo e con spazii interlineari lasciati in bianco. È da aggiungersi che il santo diede anche una versione in volgare di essa clementina. V. AFH, VIII, 95.

(2) Dette costituzioni, di s. Giovanni da Capestrano, sono edite dal DE GUBERNATIS in *Orbis Seraphicus*, tom. III, p. 83-91.

(3) BF, VI, n. 51.

(4) Sono le costituzioni dette di Guglielmo o *Farineriae*, scritte da s. Giov. Capestrano sull' Averna il 1443; edite da D. DE GUBERNATIS, *Orbis Seraphicus*, t. III, pp. 95-105.

lam plane — Ut, octava gratie et glorie commendentur. Amen (1) ».

12 (169^A-185^A) [Explicatio extravagantis Johannis XXII primae de verborum significatione B. Jo. a Capistrano adversus Berbegallum]. TEXTUS BULLE: Iuxta predicti ordinis instituta. APOSTILLA BERBEGALLI. « Non quia sensus huius littere — quia humilibus Deus dat gratiam: gratiam autem et gloriam dabit Dominus. Cui gloria laus decus et imperium, per infinita secula seculorum Amen. Vale frater et ora pro me. Ex Urbe 1431, Indictione 9, de mense maij ecc. Frater Iohannes de Capistrano ordinis minorum minimus et indignus ». (Firma autografa) (2).

13. (185^B-186^A) Yhesus Christus. Memoriale etc. « Primo cum omni instantia et diligentia memor esto recommendare me R. D. S. — 2^o Referro R. d. S. qualiter cum amico Sr. Jo. locutus, audivi multa de temporibus occurrentibus concordantia, que neque R. d. S. neque mihi fuerant incognita de longinquo. — 3^o Satis exortabatur mentem suam et sibi persuadebat ut verba futurum indicantia presulem in A. per heremitam Marchianum, vulgari sermone ecc. — 4^o Reduxit se ad suam opinionem antiquam, arguens quod unitas fidey semper debet esse continua; sed a tempore Gregorii XI usque ad Martinum V satis discontinua iudicatur ecc, (XXXII). Rifiutata questa opinione, finisce: « Semper animam et vitam meam V. R. P. humiliter recomendo etc. » (Del Capestrano?)

14. (188^A-208) Responsiones super articulis propositis contra ordinem fratrum minorum per F. Uberinum de Casali eiusdem ordinis. — « Religiosi viri — alius non est dandus » (3).

(1) S. BONAVENTURA, *Opera omnia*, edizione di Quaracchi, vol. VIII (1898) pp. 391-437.

(2) Edita in *Repetitiones universi iuris*, ed. veneta 1586 vol. VI, p. 16⁸⁸; edit. di Colonia, vol. VI, p. 117⁸⁸; edizione parziale per il P. L. OLIGER, in AFH. VI, 710⁸⁸.

(3) Giacinto Sbaraglia *Supplementum ecc.* attribuisce queste risposte

XXI. Pergamenaceo, legato con tavole rivestite di pelle, con borchie e fermagli di chiusura malandati; sono pure scomparse le vecchie segnature. Sec. XIV-XV, millimetri 120×90 , cc. 243, quinterni 24. Scritto in minuscolo gotico da più mani, su unica linea, non sempre rubricato. La mano del Capestrano appare appena nella intitolazione imposta sui trattati dei numeri 1^o e 17.^o Contiene:

1. (1^A-61^B) [Contra Judeos]. « Legitur in libro Tehedrin 1. ordinatorum in pereq. 1. distinctione et. g. traderunt rabaman, idest magistri 4^{or} -- ut rebus creatis principium durationis daret... ». Il trattato è quasi completo, finendo al 21 capitolo, dato come ultimo (1).

2. (67^A-109^B) Hic subscribuntur aliquae auctoritates extracte ex dictis sacri textus et ex dictis quorundam rabinorum Judeorum contra eos, ad probandum qualiter messias sit Deus per nomen tetragrammaton. i. per nomen IIII^{or} litterarum. « Et primitus inducendum est illud — ad quam requiem nos perducatur dominus Yhesus X.' Dei filius qui est benedictus in secula seculorum Amen, (XXXII, 8) ».

3. (110^A-114^B) [Sermo de amore Dei]. « Hoc enim sentite in vobis quod et in X^o Yhesu. Secundum sententiam sancti Dyonisii — in ecclesia extiterunt. Explicit sermo. Deo gratias ».

4. (114^B-115^B) [De gradibus divini amoris]. « In nomine domini nostri Yhesu Christi loquor tibi de [12] gradibus gloriosi amoris quos possunt habere amici Dei in hac vita presenti et intendo — secundum quod dictum est supra. Explicit. Deo gratias ».

quando a Gonsalvo di Vallebona quando ad Alessandro d'Alessandria, solo perchè ivi nominati. Furono edite da me nell'AFH. VII, 654^{ss}, attribuendole con migliore argomento a Fra Raimondo Fronsiano.

(1) Tanto questa che l'opera seguente credo siano quelle ricordate sotto il nome di *Nicolaus de Lyra*, dal WS. e dallo SH.

5. (115^B-121^B) Miles armatus spiritualiter. « In nomine d. n. Yhesu Christi amoris nostri crucifixi loquor tibi de aliquibus conditionibus et proprietatibus amoris Dei. Prima est quod debet esse super excedens — singularia nominata(?). Deo gratias Amen. Explicit miles armatus Amen ».

6. (123^B-125^A) [Articuli fraticellorum della opinione. « Universis Christi fidelibus utramque partem questionis audire volentibus — sumere de predictis Domino concedente. Amen (1) ».

7. (125^B-130^B) [De peccatis capitalibus] SUPERBIA. « Ceteri cum super memet transcendere quero ecc.. Sono sette versi latini per ogni peccato; accanto a ciascuno di esso son notati in carminio altri sei peccati affigliati, ed indi il commento dei singoli; commento che finisce mutilo fin dal peccato di superbia.

8. (132^A-137^B et 174^A-175^A) [De animae immortalitate]. « Questio 1^a Queritur utrum anima sit mortalis. Et videtur quod sic. Nam eccli. III: Dixi in corde meo — Nec se habet a corpore ut accidens ad subiectum... ».

9. (138^A-139^B et 143-144) [Excitatio animae in dominica passione]. « O anima mea misera, obsecro ut inquiras — fides totius ecclesie conservatur ». La c. 144 contiene un compendio della vita di Cristo in versi latini. « Jhesus ex patre genitus -- Jhesus fons reseratus ». Di s. Giovanni.

10. (140-143) Lettera di s. Francesco a fr. Bernardo, circa la perfezione del vero religioso. « Quoniam dilecte mi frater, adhuc me — potieris gloria in futuro Amen (2) ».

11. (145^A) Petrus Johannis [Olivi] in tractatu de perfectione evangelica. « An votum vitandi suspectum consortium vel colloquium implicetur in consilio evangelico? »

(1) Pubblicati dal P. LIVARIO OLIGER, in AFH. III, 263-266.

(2) WADDINV L., s. *Francisci Assisiatis Opera omnia* ecc. ed. Parisiis 1641, p. 95^{ss}, pubblicò soltanto il corpo di questa lettera, dicendola dubbia; gli editori seguenti la escludono addirittura dalle opere del Santo.

De quo respondit ita dicendo: Quod suspectum consortium prout hic sumitur *ecc.* (XXVI, 1 e 2).

12. (145^B-154^B) Bonaventura in sententiis lib. 1^o dist. 5 super litteram: « Ita etiam non est dicendum quod divina essentia generat filium. Contra hoc *ecc.* (1).

13. (155^A-157^B) Augustinus in libro de spiritu et anima. « In primis queritur quid sit animus. Animus est quedam substantia rationalis *ecc.* (2).

14. (158^A-159^B) Ave Maria. « Tibi Domine Deus meus, gratias quas possum refero — O amor meus o Deus meus ».

15. (160^A-163^A) [Ad salutandum beatam virginem. « Ad salutandum beatam virginem primo debet *ecc.* commentando l'antifona: *Salve Regina.* Dopo ciò segue la rubrica: *Salutatio quam fecit beatus pater noster Franciscus « Ave domina santa regina ecc.* (3).

16. (163^B-167^A) [De tentationibus eorumque remediis]. « In sex tribulationibus visitabo te et in septima non tanget te malum. Job. 5. Quia ad sapientem pertinet quidem precavere pericula, scire temptationum genera, considerandum quod secundum Riccardum et Bernardum *ecc.*

17. (176^A-242^A) [Libellus hereticorum de la opinione]. « In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. Anno a nativitate domini m^occc^oxxx^o, indictione XIII in Monacho, in domo fratrum minorum, venerabilis et religiosus vir fr. Michael de Cesena — Explicit appellatio venerabilis viri magistri fratris Michaelis de Cesena ordinis minorum et eiusdem ordinis generalis minister contra IIII^{or} hereticales decretales Johannis XXII heretici, a fide catholica deviati et errantis (4) ». Hanno rapporto con essa protesta i fram-

(1) In S. BONAVENTURA, *Opera omnia*, ed. di Quaracchi, Vol. I, p. 112 sg.

(2) MIGNE, *Patrologia latina*, vol. XL, pp. 780^{ss}.

(3) L. Wadding, *s. Franc. assisiatis opera omnia ecc.* p. 18.

(4) L'opera più recente su Michele di Cesena è quella scritta da CARLINI A. *Fra Michelino e la sua eresia*, Bologna, Zanichelli 1912, dove la presente appellazione è sconosciuta, certo perchè inedita.

menti contenuti nelle carte precedenti 168^A-175^B, e nelle susseguenti 242^A-243^B.

XXII. Cartaceo, legato con cartone ricoperto di pelle, come il cod. XXVIII seguente. Non conserva le antiche segnature, il nome però del suo vecchio possessore, e forse scriba compilatore, è indicato nell'interno della copertina posteriore, dove leggesi: *Iste liber est concessus ad usum fratris Francisci de Aquila*. In un altro appunto postumo è scritto: *Pro fratre Francisco de Pizulo, loci Terami digno guardiano. Valeas ad vota*. Sec. XV fine, mm. 140 × 110, cc. 104, quinterni 9, non numerati. Scritto a colonna in gotico minuscolo rubricato, da unica mano. Contiene una miscela di estratti canonico-patristico-scolastici, allo scopo d'improntare un repertorio utile per il clero. Tra di essi estratti d'autori ed opere ben note, (e quindi non necessaria una descrizione di dettaglio), mi piace rilevare:

1. (1^A-7^A) Incipiunt canones penitentiales extracti a corpore iuris per venerabilem patrem F. Jo. de Capistrano ordinis minorum. « Queritur ergo quid sint penitentiales canones — c. *iudicet*, et de penitentiis, dist. 5, c. 1, *cum si*. Deo gratias (XXV, 2) (1).

2. (83^B-84^B) Hanc infrascriptam epistolam fecit B. F[ranciscus] et misit ipsam universis fratribus. « Audite dilecti filii et fratres mei — in eternum Deus sit vobiscum. Amen. (2) ».

XXIII. Membranaceo, legato con tavole rivestite di pelle rossigna, con fermagli. Sulle borchie metalliche è scritto: *Ave Maria*. Lo stesso saluto viene ripetuto su molte carte del codice. Del sec. XV, con brani liturgici e note gregoriane nelle carte di guardia del sec. XIV. Conta

(1) Editi in *Tractatus universi iuris*, ediz. veneta, vol. XIV, pp. 298-400.

(2) Edita in *Opuscula s. Patris Francisci Assisiensis a PP. Collegii s. Bonaventurae*, Ad Claras Aquas, 1904, p. 99-107.

mm. 170 × 120, cc. 185, quinterni 18. È scritto su due colonne, in minuscolo gotico non sempre rubricato, da più mani, fra le quali non si rivela affatto quella di s. Giovanni. Dalla solita targhetta che conserva incollata a ridosso della copertina, si apprende l'antica segnatura e il contenuto: 3.^o *Tractatus sermonum. Predicatio beati Francisci. Et quoddam quadragesimale.* A dir vero queste distinzioni non si trovano marcate nel codice, il quale è una raccolta anonima e disordinata di prediche non sempre sviluppate, sull'Avvento, quaresima, domeniche e feste dei santi. Dà l'impressione che il rapsoda abbia copiato da diversi autori, senza discernimento; per lo che si trovano prediche ripetute sullo stesso argomento e sermoni che per identità d'argomento e necessità liturgica dovrebbero stare insieme sono sparsi invece un po' dappertutto. Ad esempio, si trovano tre prediche su s. Francesco, (c. 44, 52, 175), e diverse sulla prima domenica di avvento e di quaresima. Laonde è cosa ben difficile ricercarne l'autore o meglio gli autori; ma par che possa escludersi s. Giovanni di Capestrano.

Precedono ai sermoni alcuni estratti patristici sull'amor divino, e primieramente da s. Bernardo: « BERARDUS: O inestimabilis dignatio deitatis, ecc.. La prima predica, acefala, versa sul testo di s. Matt. VIII, 20 « . . . Secundus gradus est consideratio temptationum Xⁱ. Dicat ergo sancta anima ecc.. L'ultima ha per testo Jo. XXVI, 16, e finisce colle parole dell'Eccli. XVI, 16: « Modicum laboravi et inveni mihi multam requiem. Ad quam nos perducatur ecc..

XXIV. Cartaceo, colle due prime carte membranacee rilegato con pergamena ruvida, che chiude anche il labbro anteriore. Sec. XV, cc. 116, quinterni 9; scritto in minuscolo gotico da due mani differenti, a seconda del contenuto. Questo, come l'antica segnatura archivistica, son rilevati dalla solita targa incollata dietro la copertina: 17.^o *Predicationes varie. Et casus contra pisanellam. De 14^o*
E cioè:

1. (1^a-92^a) Praedicationes varie. Queste predi-

che che credo di s. Giovanni di Capestrano (1) s'iniziano col sermone delle chiamate di Dio all'anima: « Venite ad me omnes ecc. Mat. XI^o. Multi sunt qui credunt comedendo et bibendo ecc.. L'ultima è sul vangelo del paralitico: « Dixit Dominus paralitico: Confide ecc. Mat. 9. Secundum sententiam Bede presbiteri ecc..

2. (97^A-116^A) Casus contra Pisanellam « Quoniam unaquaque provincia -- per quemcumque intelligatur. Amen. Yhesus sit benedictus ». Sono 113 casi, che il Capestrano corregge nella somma detta *Quadriga* di Fra Nicola di Osimo, suo amico (X, 47). È scritta accuratamente in due colonne, forse dallo stesso s. Giovanni (2).

(1) Che queste prediche, inedite, siano del Capestrano resta provato dal fatto che desse, quantunque forse non autografe pure sono critte secondo metodo scritturale e divisionale del Santo, spesso schematiche e qualche volta seguite da spazio in bianco per compierle, e con frequenti citazioni di canoni. Nelle cc. 30-31, si riscontra con sicurezza la sua mano, che compie qualche citazione e aggiunge qualche testo biblico. Dicendo delle angustie del moribondo (c. 30^B) secondo il testo d'Isaia LVII: *Cor impij quasi mare* ecc. cita l'esempio di fra Nicola di Fara (N. de. C) alias de Capestrano, suo compagno biografo, il quale in una lettera diretta ai fratelli germani, racconta precisamente una procella subita in mare, dalla quale fu liberato miracolosamente nell'atto di annegare. Detta lettera si conserva nel codice della Naz. di Napoli V. F. 18. Finalmente esse appaiono composte sotto Eugenio IV (1431-1447), come rilevasi dalla predica sul *Corpus Domini*, a c. 76^A; e non è credibile perciò che il Capestrano volesse talmente servirsi delle prediche di un suo contemporaneo.

(2) Quest'opera del Capestrano è inedita anzi sconosciuta da quanti scrissero della di lui opera letteraria, laddove la *Quadriga* di Fra Nicola di Osimo fu edita (unitamente alla *Summa* di fra Bartolomeo di s. Concordio, detto il Pisano) a Venezia 1481 e 1484. Edizioni separate furono fatte a Venezia 1473, 1474, 1476, 1495; Genova 1474 ecc. Il cod. 759 (Fondi. Minori) della Naz. di Roma, conserva la traduzione italiana di detta *Quadriga*, copiata in Rocca Antimo per fra Paolo di Calascio, 1574.

XXV. Membranaceo e cartaceo, con legatura di tavole coperte di pelle bianca e fermagli con chiusure metalliche, perdute. Non conserva tracce d'antichi ordinamenti, ma solo il nome del suo proprietario, nell'interno della copertina: *Iste liber datus est fratri Ludovico (?) de civitate Penne ad usum suum.* Confrontando questa rubrica con quelle del codice, si riconosce la stessa mano, e perciò si è fatti certi d'essere stato copiato da lui. È un gotico chiaro, scritto in due colonne, dalla stessa mano fino a c. 125. Il rimanente è un'aggiunta postuma di altra mano. Esso quindi contiene due opere, che sono:

1. (2^A-125^B) [S. Antonini Summa confessionis]. « Defecerunt scrutantes scrutinio, ait psalmista. Scrutantes aliorum peccata ecc.. Finisce con delle formule dell'assoluzione sacramentale: « Item absolvo te ab istis et ab omnibus peccatis tuis confessis et contritis nec non et oblitis et ab omnibus circumstantiis eorum. In nomine patris et filii et spiritus sancti amen (XXVII) (1) ».

2. (125^A-131^B) Incipiunt canones penitentiales editi per Venerabilem fratrem Johanne de Capistrano ordinis minorum. « Queritur ergo qui sint penitentiales canones ecc.. Sono 80 canoni, identici a quelli del codice XXII. Dopo i canoni suddetti seguono brevi appunti sugli articoli di fede, le qualità ed il numero dei peccati. (Carte 131^B-133^A): « Sufficientia et numerus articulorum fidei in 14 articulos dividuntur ecc.. Nelle carte di guardia sono brani liturgici in gregoriano del secolo XV.

XXVI. Membranaceo, con legatura di tavole coperte di pelle e fermagli di chiusura; una volta della 13^a sede, giusta la vecchia targa che conserva, dove si legge: 2'. *Tractatus de voto: Et de paupertate fratrum minorum: Atque expositio regule dictorum fratrum: Et questiones et responsiones circa ma-*

(1) S. ANTONINI Archiepiscopi Florentini: *Summula confessionalis*, Venetiis 1538.

teriam supradicte regule. Sec. XIV, cc. 229, quinterni ^{23,} mm. 130 × 90; in bella scrittura gotica rotondeggiante con iniziali ornate, su due colonne, da unica mano, eccetto l'ultimo trattato, scritto su unica linea e da mani diverse. Contiene la materia indicata, così disposta:

1. (1^A-38^A, 85^A-130^B, 165^A-229^A) [Petri Johannis Olivivi quaestiones de perfectione evangelica].

a) *Questio de votis.* « Queritur an papa possit in omni voto dispensare et qualiter (?) an in votis evangelicis. Et quod sic — dicendum et ab eo approbandum ». (c. 1^A 14^B).

b) *Queritur an romano pontifici in fide et moribus sit ab omnibus catholicis tamquam regule inerrabili obediendum. Et quia non vera illi non est necessario — quia omnis fidelis est maior eo.* (15^A-22^B).

c) [Quaestio de obedientia] *Nota quod obedientia evangelica est tante altitudinis — secundo destructioni connexo* (25^A-26^B).

d) *Queritur an professio evangelice paupertatis et apostolice possit licite ad talem modum vivendi reduci — nulliusque apud Deum ponderis vel vigoris* (27^A-38^A).

e) *Secundo queritur an usus pauperis includatur in consilio seu voto paupertatis evangelice, ita quod sit de eius substantia et integritate — Ad 4^m sufficienter per ea que dicta sunt patet* (85^A-130^B).

f) *Primo queritur an status altissime paupertatis sit melior simplicior omni statu deliciarum seu propriarum, sive comunium — et cesaries est abscisa. Restat ex nunc querere de huiusmodi paupertatis usu et de aliis nobilibus circumstanciis* » (165^A-229^A). Un'altra questione dell'Olivivi fu descritta al codice XXI, 11.

2. (40^A-80) [Petri Joannis Olivivi explicatio Regulae Fratrum minorum] *Prologus.* « Quamvis ex hiis que in questionibus seu tractatibus de perfectione evangelica, pro modulo intelligentie mihi date — et in plena observantia evangelii tui. Ad laudem et gloriam ecc.

3. (121^A-164^A) [Petri Johannis Olivivi tractatus de

usu paupere]. « Quoniam contra paupertatem evangelicam per seraphicum Christi confessorem Franciscum in novissimis temporibus plenius et clarius revelatam — ego illud abhorrerem et pro viribus exterminarem... » (XV, 2) (1).

XXVII. Cartaceo, con legatura di tavolette vestite di pelle bianca, e fermagli di chiusura andati a male. Sono scomparse le tracce di antiche segnature. Negli ordinamenti poco anteriori agli attuali portava il numero 30, col titolo: *Summa confessionis s. Joannis*. È pure recente la mano che scrisse in fondo alla prima carta: *Conventus s. Francisci Capestrani et est s. Joannis*. Ciò nonostante la sua provenienza non è affatto sicura. Nelle carte di guardia, vi è un frammento di un evangelario scritto in gotico insulare del XIII secolo; il trattato invece è scritto in carattere più umanistico che gotico nel sec. XV; da unica mano, su unica linea, con i capitoli in capitale quadrata, e lettere ornate in rosso, verde e celeste. Conta cc. 149, quinterni 15, millimetri 180 × 127. Sul labbro del libro è scritto in rosso: *Ave Maria, Gratia*. Contiene non la *Summa confessionis* del Capestrano, bensì

[Interrogatorium pro Confessoribus s. Antonini]: « Postquam ille qui vult confiteri, dixerat ex se se ea que voluit de peccatis suis, si non dixerit sufficienter, quod quasi semper accidit, interroga de hiis que *ecc.* », come nel codice XXV, 1, c. 21^B, nonostante le molte varianti ed inversioni.

XXVIII. Cartaceo, meno la prima carta pergamenacea, legato con cartone e rivestito di pelle rossastra, ricamata, simile al cod. XXII. Non ha antiche segnature. Nelle anteriori alla presente portava il numero 32 e V., e la designazione: *De loco s. Francisci Capistrani*. Sec. XV, mm. 150 × 110, quinterni 7, cc. 170. È da osservarsi che

(1) Su questa produzione letteraria dell'Olivi, vedi il P. LIVARIO OLIGER e la bibliografia da lui citata in AFH. I, 617^{ss}; XI, 309^{ss}.

la numerazione antica delle carte scritte abbracciava solamente il contenuto del numero 2 e 3, e contava cc. 6136, tutto scritto su unica linea, in minuscolo gotico, da unica mano. Il resto è stato scritto da mano posteriore, forse quella del citato codice XXII. La grafia del Capestrano non vi appare affatto. Contiene:

1. (1, 6-22, 33-38 [Sermones aliqui]. Il primo è *De ieiunio utilis predicatio*: « Convertimini ad me in toto corde vestro etc. Joel. 2. Unde in sacro eloquio ecc. L'ultimo è sulla confessione: « Confitebor tibi ecc. Ps. 110: Unde notantur de confessione quatuor, ecc.

2. (c. 2-6) [Fragmentum de Periurio]. « In eo quod periurium dicitur perversa vel illicita iuratio — ex circumventionem proximi ». Detto frammento spetta al trattato di s. Giovanni del cod. IX, 3 e IV, 5.

3. (cc. 24-33, 39-167) Tractatus de Usuris. « In nomine patris et filii et spiritus sancti amen. In die cinerum, in capite 40^e, in civitate Veronensis, 1430, 26 februarii, Ind. 1^e Tractatus contra cupiditatem seu avaritiam incipit, editus a fratre Johanne de Capistrano ecc. come al cod. VI, 2, e XIV.

4. (168^A-176^B) [De oratione dominica] Pater noster etc. 1^m — « videtur quod non sit conveniens orare, quia secundum Dan. Oratio est petitio decentium a Deo; sed Deus scit ea quibus indigemus ecc. ». D'ignoto.

XXIX. Cartaceo, slegato e senza tracce d'antichi ordinamenti. È un fascicolo di 2 quinterni di mm. 220 × 160, cc. scritte 1-18, secondo la numerazione recente, che corrisponde alle carte 99-117 dell'antica. Da ciò e dal modo con cui esordisce il contenuto, si capisce che manca la massima parte del codice. Contiene 20 sermoni schematici, in corsivo gotico su unica riga, scritti e composti da s. Giovanni di Capestrano, (vedi c. 12^A) circa il 1440.

Sermones B. Johannis, è il titolo che si legge sulla carta di guardia, recente; ma esatto. Essi cominciano colla fine di una predica precedente quella sulla 22^a domenica dopo

Pentecoste «... Quo ad premiationem. Sed Ciprianus, *de 12 abusibus*: Justitia principis est pax populorum. Tutamen *ecc.* L'ultima predica è sulla domenica di Sessagesima, che finisce: « De his ergo dicit ps.: In labore hominum non sunt, et cum hominibus non flagellabuntur ».

XXX. Cartaceo, ricoperto d'un foglio pergamenaceo di un corale, con nastri di chiusura all'estremità. Non ha segnature antiche. Una mano piuttosto recente scrisse in fondo alla prima carta: *De loco Capistrani*. Conta millimetri 160 × 120, cc. 183, fascicoli 6. È tutto scritto su unica riga in corsivo gotico da s. Giovanni di Capestrano, del quale contiene:

1. (1^A-133^B, 140^B-163^B, 173^A-183) [Sermones s. Jo. Capistrani]. I sermoni, fra domenicali, morali e festivi sono 109, tutti inediti. Il primo è: *Sermo de mortuis*. « Quid tu hic, aut quasi quis hic, qui excedisti tibi sepulcrum. Ys. 22. Licet tota vita hominis *ecc.* L'ultimo sermone è: *In festo Macthey*. Sequere me. Mat. 9. Quia sumus rudes ad intelligendum *ecc.*

2. (134^A-140^A) [Due capitoli in volgare].

a) *De decem preceptis*. « Pero che lo nemico *ecc.* (134^A-136^B).

b) *De la gloria de vita eterna*. « Perchè se dice che le tribulationi, *ecc.* (c. 137^A-140^A) Incompleto (1).

3. (166^A-168^B) Incipit tractatus beati Anselmi de vita peccatoris. « Terret me vita mea — et in te glorier inter eos qui diligunt nomen tuum. Qui cum patre altissimo et filio et spiritu sancto vivis et regnas *ecc.* (2).

(1) Amendue i Capitoli sono grafia del Capestrano, ma non so se composti o plagiati.

(2) S. Anselmo di Cantorbery, in MIGNE, *Patrologia Latina*, vol. CLVIII pp. 722-725, dal titolo: *Meditatio II^a De terrore judicij ad excitandum in se timorem*.

XXXI. Cartaceo, rilegato con una pergamena di corale scritta come il codice precedente, col quale ha perfetta rassomiglianza. Sec. XV, mm. 140 × 120, cc. 198, delle quali molte in bianco, fascicoli 8. È un po' deperito per patita umidità. Fu scritto da s. Giovanni di Capestrano, in minuscolo gotico, su unica riga e contiene il suo quaresimale, quasi sempre schematico, come segue.

1. (1-128) [Quadragesimale s. Johannis Capistrani Senis praedicatum anno 1424]. *Yhesus. Maria. Franciscus. In Dey nomine Amen. Anno Domini 1424 die 5 mensis martii, tempore s. in Christo p. et d. n. d. Martini divina providentia pape 5, pontific. eiusdem anno 7^o, qui fuit annus bisextilis, quo inceptum est celebrari consilium generale etc. Incepi predicare in conventu minorum fratrum et prosequi per Dei gratiam per totam 40^{am} in civitate Senarum. < De materia consiliorum generalium vide 15 dist. Canones, et successive usque ad 19 dist. et in tractatu quem composui sat amplo >.*

« Quia nec sufficientes sumus cogitare aliquid a nobis, quasi ex nobis, sed sufficientia nostra ex Deo est ecc. Dopo questa introduzione ed invocazione alla grazia soprannaturale, segue il primo sermone recitato nella domenica di quinquagesima, *In mane.* « Caritas nunquam excidit. 1 Cor. 13. In hac propositione examinandum est ecc. Il quaresimale comincia a c. 7^a col di delle ceneri, e finisce a c. 128^a nell'ottava di Pasqua. Indi seguono altri discorsi morali e festivi; interessanti quelli sulla confessione e comunione (cc. 144-161), sopra i chierici concubinari (cc. 169-186); e sull'Immacolata concezione di Maria (c. 191-94), che sembra siano gli schemi delle opere indi scritte dal Capestrano su tali argomenti.

2. (c. 166) Laude per Ognissanti. « Festa facciamo de tucti gli sancti, ecc. (1) ».

3. (175^a-186^a) Interrogationes [et responsiones

(1) Fu edita dal DE BARTHOLOMAEIS, nel *Bull. dell'Istit. Storico Ital.* n. 8, p. 117, e sembra possa ritenersi del Capestrano.

circa clericos concubenarios] facte per dominum Antonium de Butrio. « 1^o Utrum sacerdotes concubinari, iure vel facto notorii, sint ipso facto suspensi etc. ». Queste interrogazioni come le prediche del suddetto quaresimale, sono in minute e spesso semplici annotazioni di poche righe.

XXXII. Cartaceo, con legatura di tavole coperte di pelle un po' sdrucita sul dorso, e con fermagli di chiusura malandati; già volume 11 d'una sede scomparsa. Mano recente annotò sulla prima carta di guardia: *Pertinet ad conventum Capistrani*. Sec. XV, mm. 230 × 160, cc. 214, fascicoli 11. È scritto in gotico minuscolo sino al foglio 175 da ignoto, indi da fra Paolo di Teramo nel 1446. S. Giovanni appose qua e là titoli e richiami marginali, e scrisse tutta quella parte che contiene le sue opere. Sulla solita targa retroposta alla copertina è scritto: *Liber iste multa continet ut in fine libri patet*. Quest'indice che oggi non appare in fondo al codice, possiamo ricomporlo come segue:

1. (1^A·23^B) Leonardi Aretini prefatio in phedonem Platonis ad Innocentium. « Qui plaudant sanctitate tua, beatissime pater — et preterea sapientissimi atque iustissimi (1) ».

2. (24^A·26^B), 30^B·124^A, 173·175) [Sermones praedicabiles s. Joannis de Capistrano]. Il primo versa sull'immortalità dell'anima. « Quod anima sit immortalis probabitur per rationabilem naturam ecc. L'ultimo è sulla 4^a domenica di quaresima: *Sermo de rosa*. « Abiit Yhesus trans mare Galilee. Jo. 6. notandum quod hec dominica ecc. (2)

(1) BRUNI LEONARDO ARETINO (1359-1444), segretario apostolico d'Innocenzo VII. Il Capestrano scrisse in margine presso l'intitolazione: *De immortalitate anime adverte lector quod Plato multas hereses intermixet quamquam vera sit sententia de immortalitate anime..*

(2) I 59 sermoni sebbene non tutti autografi del Capestrano pure devono ritenersi composti da lui, perchè redatti collo stesso metodo, inti-

3. (27^A-30^A) Epistola magistri Vincentij de fine mundi. « Sactissimo domino nostro Benedicto XIII^o servus inutilis frater Vincentius Ferrererij predicator se totum et universa que erit et docet ad pedum vestigia beatorum. Apostolus Paulus ecc. Scripta in villa Xltamis(?) die XXVII mensis Julii anno D.ni m^occcc^oxii^o. (1).

4. (c. 37) Invitatio ad planctum dominice passionis. « Venite tucte o creature grate — Per che e la morte el nostro Salvatore (2).

5. (37^B) Proprietates equi. (Sonetto caudato) A voler che un cavallo sia ben perfetto — piccola testa ellocchie come boe ». Alla c. 54 trovasi il sermone: *De equo spirituali*, dove vengono appropriate ad esso le qualità del cavallo materiale, versificate in questo sonetto, il quale vien pure nuovamente scritto in margine ad esso per mano del Capestrano.

6. (125^A-167^A) Contra Judeos. « Uni et eterno principio et qui caret termino — Pro ade delicto mortis penam, s. peccati, susceperunt, ideoque quousquequaque depla-

tolati dalla sua stessa mano e lasciati sovente incompleti, con certo spazio in bianco per ultimarli. Nel sermone *In festo omnium Sanctorum* (cc. 94-103, 113-119), autografo del Santo, vien richiamata buona parte del sermone antecedente (c. 112^B) sulla morte, benchè scritto da altra mano. Finalmente il sermone posto a c. 31^{ss} sull' Assunzione di Maria quantunque anonimo e non autografo, pure nel codice V. F. 18. (fol. 88-95) della Nazionale di Napoli, viene attribuito al Capestrano dal suo medesimo compagno e segretario fra Nicola di Fara Teatina.

(1) *De la cerimonias de la missa* con altri opuscoli e lettere del Santo, ed. di Valenza, 1591.

(2) La stessa poesia, con inversioni ed aggiunte sempre notevoli, trova riscontro nei codici della Nazionale di Napoli I. A. 23 e VIII. AA. 28, nonchè in quelli della Corsiniana di Roma 43^B 31 e 43, A. 21; gli uni e gli altri di provenienza abruzzese. In questo nostro codice quautunque presenti l'aspetto di minuta originale, specie dalla strofa 14 in poi, pure non è retto pensare al Capestrano, come autore di essa, giacchè non è sua la grafia, nella strofe 17 è nominata con enfasi la città di Girgenti.

cuit suscitari non poterunt....». Giusta la prefazione, è opera di PIETRO ALFONSO SPAGNOLO, convertitosi dal giudaismo al cristianesimo, battezzato il 29 giugno 1106, diventando così figlioccio spirituale del re Alfonso (1).

7. (276^A.290^B) Epistola rabi Samuelis missa rabi Ysaac, ut in prohemio continetur, sub anno scilicet eiusdem nativitatis millesimo. Translata de rabico in latinum per predictum fratrem Alphonsum Bonihominis yspanie, ordinis fratrum predicatorum, sub anno domini 1339, domini Benedicti pape 12, pontificatus sui anno quinto. Et iste fr. Alphonsus Bonihominis Ispanie fuit factus postea ad modicum tempus episcopus metrochitanus. « Reverendissimo in X^o patri fratri Ugoni magistro ordinis predicatorum dignissimo et sacre pagine profexori eius subditus frater Alphonsus Bonihominis hyspanus premissam obedientiam semper proptam meam in omnibus et devotam. Cum ergo — penitus et ignorans » (2).

8. (191^A. 213^A) Incipit questio contra iudeos edita per reverendum patrem et magistrum in sacra theologia fratrem Nicolaum de Lira ordinis minorum, in qua probatur per scripturam a iudeis receptam esse pluralitatem in divinis. Et Christum fuisse verum Deum et hominem. Ac tempus adventus eius impletum esse et non futurum. « Utrum per scripturas a iudeis receptas — et plures baptizati ad vomitum revertuntur. Amen. Finit Nicolaus de Lira contra Judeos scriptus per fratrem Paulum de Theramo anno domini 1446, die xxvii^o septembris (3).

(1) Edita dal MIGNE, *Patrol. Latina* vol. CLVII pp. 335-671 dal titolo: *Petri Alphonsi ex Judeo christiani dialogi*.

(2) Le diverse edizioni di questa lettera presso H. HURTER S. I. *Nomenclator litterarius*, Oeniponte 1899, p. 450.

(3) Detto *Libellus* ovvero *Quaestio contra judaeos*, trovati unitamente

9. (213^b) *Fides antiquorum et nostra eadem fuit et est* (1). « Augustinus, 10 Confess. *Fides omnia et divina et humana — 8^m est miraculo claritas* ». Autografo mutilo di s. Giovanni. Nelle carte di guardia sono brani di un salterio del sec. XIV.

XXXIII. Cartaceo con legatura di tavole e pelle, sulla targa inchiodata a ridosso della copertina, rinnovata forse in luogo della più antica perduta, è scritto: *Liber 5. Sedis 23^o Diversa opera ut patet in principio libri*. Prima di quest'indice vi sono due carte di guardia pergamenacee, sulle quali una mano moderna indica la provenienza del codice: *Conventus civitatis Pennae*. La provenienza però più antica, annotata da mano sincrona al codice, trovasi a foglio 124^b: *Iste liber est ad usum fratris Johannis de Lago ordinis minorum regularis observantie provincie Bononie. Et ipse donavit post modum fratri Gabrieli de Aquila ordinis minorum etc. provincie sancti Bernardini*. Quindi fra Gabriele lo donò a Giacomo Franchis, che vi aggiunse molto del suo e lo donò poi a fra Luca di Francavilla. Sec. XV, cc. 393, delle quali molte mancanti, mm. 220 × 160. Scritto in gotico corsivo da più mani, quando in una quando in due colonne, ed ha il seguente miscellaneo contenuto, che rilevo secondo le varie calligrafie.

1. (3^b-13^b) *Declaratio regule sanctae Clare*. « Religiose in xpo filie devotissime Sorori Colete Ordinis sancte Clare, monasteriorum quam plurium fondatrici. Devotissima in xpo. filia salutem in Domino. Vestras accepi litteras ecc. Fr Guillelmus de Casali ordinis minorum generalis minister manu propria ». Indi segue la dichiarazione acefala fino alle parole: « Ut aut in sororibus dicti ordinis. ecc. Finisce al 16 capit.: « sigilli nostri officii fecimus munimine roborari. Datum Gebenis Provincie Burgogne

alle *Postillae perpetuae in universam bibliam*, dello stesso autore nell'edizione di Venezia 1481, 1482, 1485, e di Antuerpia 1492.

(1) Cf. cod. XX, 13, n. 4.^o

sub anno domini m^o cccc^o xxxiiii, die xxij septembris, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini Eugenii pape III anno tertio *ecc.* Seguiva la firma ora rasa (1).

Nel verso della c. 14, vi è una lettera dello stesso fra Guglielmo (firma sotto rasura) a s. Coletta che incomincia: « Quia facte declarationes, monita et constitutiones *ecc.* Ex Beselea xxii novembris.

2. (14^A-20^A) Bulla Benedicti XIII, antipapa. « Et si doctoris gentium instruamur notissimo documento, nihil ad nos de hiis qui foris sunt pertinere *ecc.* datum et actum in civitate Valencie provincie terraconensi quinto die maij pontificatus nostri anno vigesimo primo (1415) A. de Valencn. Laurencius ». Alla bolla precede e segue lunga autenticazione in lingua spagnola.

3. (21^A-37^B, 44^B-90^B) [Sermones domini Jacobi Antonii de Franchis Aquilani]. Il primo comincia acefalo: « . . . Carnis gulosi in delectationem ciborum *ecc.* L'ultimo è *De paxione domini nostri Yhesu Christi.* « Christus factus est *ecc.* Il nome dell'autore si legge a c. 67, dove così dice a fra Luca di Francavilla: « Unde decrevi ego Jacobus Antonius tibi, ut fratri honorando, multa bona scribere ut in futurum populis enarres *ecc.* Sulla c. 67 è scritto: *Datum fratri Luce de Francavilla quem Yhesus Christus illuminavit.* Anche nel verso della c. 37 si legge: *Cum amor ista voluit tibi fratri Luce scrixisse plura ecc. Aquile die VI^o aprilis 1460* (2).

4. (37^B-43^A) Poesie attribuite a fra Jacobone: a) « O lasso per mia fallenza *ecc.* b) « Omne gente agia paura *ecc.* c) « Ave gratia plena | Stella serena da Dio patre eletta *ecc.*

5. (43^B-44^B, 95^B-100^B) Due poesie latine alla ma-

(1) Edite dal WA. all'an. 1435 n. 23 sg., ed. 2^a vol. X pp. 240-262.

(2) Altri codici autografi del De Franchis, contenenti sermoni, preghiere, poesie proprie e di altri, ritrovansi nella Nazion. di Napoli, segnati VIII. AA. 18 e VIII B. 35.

donna: a) « Ave plena gratia beata Maria | Ave dei genitrix, ave virgo pia ecc. b) Salve mater misericordie | mater spei et mater venie ecc. Amendue sono scritte dal de Franchis, e forse da lui composte, avendo egli scritto su la prima, in luogo dell'autore: *Quidam devotus Virginis Marie.*

6. (91^A-95^A, 383^B-393^B) [*Carmina virtutum*]:

a) *Liber ardua virtutum.* « Ardua virtutum faciles cape lector ad usus | Alta solent humiles carpe poma manus ecc. (c. 389^A-393^B, 91^A).

b) *Incipit Basilius Beatrici.* « Splendidior stella simplex et munda puella | Quam Deus elegit quam nulla libido sumbegit ecc. (91^A-92).

c) « A tua fata Deus ut prosequar ore fideli | Et sit sermo tuus vatis in ore tui ecc. (c. 92^B-95^A).

d) *Tractatus avium et piscium.* « Lex iubet ut pisces quos tollit pennula munit | Scamula pro gustu sumat hebreas tribus ecc. (383^B-384^B)

e) *Quatuor eximias virtutum proprietates.* « Complures docti disseruere veri ecc. (c. 385^A-389^A).

7. (c. 101^A-116^B, 151^A-157^A, 237^A-263^A, 322^A-337^B et 360). Orazioni e questioni varie d'ignoto autore, scritte da unica mano, diversa da tutte le altre. Il primo sermone è sul digiuno: « Unusquisque appetit suam perfectionem. Hinc est quod unusquisque desiderat ecc.

8. (123^A-135^A) *Incipit Synonima Ysidori Hispalensis.* « Ysidorus lectori salutem. Venit nuper — Imple opere quod didicisti exhortatione (1).

9. (139^A-141^A) *Sermo de inferno et penis damnatorum in generali secundum fratrem Rubinum.* « Memor esto unde cecideris et age penitentiam. Ap. 2, 5. Dura sunt et tremenda ecc.

10. (141^A-145^B) *Soluzione di casi canonico-morali per frate Paolo del convento di s. Bernardino*

(1) *Synonima* vel *De differentiis verborum* s. *Isidori Hispalensis*, in MIGNE, PL. vol. LXXXIII, 10-98.

di Aquila. Cominciano: « Quidam chisticula vovit et votum pluries ratum habuit ad religiosam vitam minorum fratrum convolare — laborare deberes. Vale, minorum devotissime doctor. Frater Paulus tuus indignus orator ».

11. (196^A-223^A) [Rubricae ordine alphabetico dispositae]: a) ff. Vateris, ff. novi et Infortiati; b) Rubricae Codicis; c) Rubricae volu. et primo institutionum; d) Rubricae constitutionum novellae; e) Rubricae trium librorum Codicis; f) Rubricae usus feudorum et rubricae collectorum.

12. (225 et 230^B) De ornatu mulierum. « Queritur primo: utrum ornatus mulierum — quemquam volo ponere de meo ». È lo stesso trattato del cod. X, 51, che qui finisce meno mutilo pur mancandovi quasi tutto il corpo, per essere andati perduti quattro fogli nel corso di esso.

13. (262^A-273^B) [Dissertatio anonyma de differentia divinarum personarum]. « Inter Deum et Dominum ita quidam deffinierunt, ut in Dey appellatione patrem et in domini filium intelligerent — spiritus sanctus est persona, non tamen dici potest isti tres persona una. Augustinus persona ad se dicitur sic. ».

14. (282^A-289^B) Tractatus anonymus de novissimis] Comincia ecefalo « . . . totus conturbabitur mundus. Ratio huiusmodi secundum Bonaventuram, quia, homine labente, mundus cecidit ecc. Finisce al capit. 4 del 3^o articolo « mediator et consumator pacis dominus yhesus x' qui vere rex pacificus in glorioso regno suo triumphans, cum patre et spiritu sancto vivit et regnat in secula seculorum amen.

15. (310^A-321^B) [Epistolae diversorum].

a) Epistola domini Enee Episcopi Senensis ad patrem F. Jo. de Capistrano. *Dabis mihi veniam* ecc. Cittanova, 31 dicembre 1454 (532).

b) Littera Episcopi Senensis ad patrem responsivam. *Facitis quod boni viri est* ecc. Cittanova, 10 gennaio 1455 (533).

c) Alia eiusdem ad eundem. *Nicolaus cappellanus meus* ecc. Cittanova, 12 gennaio 1455 (534).

d) Epistola Francisci Barbari Veneti ad p. fr.

Jo. de Capistrano. *Quia nichil est in rebus humanis ecc.*
Venezia, 11 marzo 1451 (500).

e) Responsiva ad suprascriptam propria manu patris. *Plures nonnunquam ecc.* Ex Gignasio . . . , 1451, marzo 18. (1).

f) Illustrissimo D. d. Duci Andrie ecc. *Vehe-
menter gratulatus sum ecc.* Capestrano, 29 luglio 1449 (2).

g) Epistola missa a patre ad Rev. magistrum Angelum de Perusio generalem vicarium ord. minorum. *Et si ab infantuli etate ecc.* Roma, 1450, 12 gennaio (3).

h) Georgeus de Cunstat et de Podiebrad Johanni Capistrano ordinis minorum. *Licet tuarum serie litterarum ecc.* Datum Prage, sabbato ante nativitatem dni. nostri y. x.ⁱ (22 dicembre) et annorum ab incarnatione eiusdem 1453. (379).

i) Georgeo de Cunstat et de Podiebrad frater Jo. de Capistrano. *Luciferine superbie se fatetur alumnus ecc.* Cracovia, 1454, 28 gennaio.

l) Ex p. F. Jo. a Capistrano ad dominum Calistum pp. tertium (sic?) lettere exortatorie ad defendendum christianum populum et ad insurgendum contra magnum turchum, et recomendatorie pro familia observantium. *Mestam lacrimabilemque Constantinopolitane urbis ecc.* Francoforte, 28 ottobre 1454 (PS.). *Denique Sanctissime P. audita quorundam percepit oratione illum dominum Johannem Lutktio aliqua ecc.* (4).

m) Littere Patris ad d. Firmanum Cardinalem exusatorie recomendatorie exhortatorie ac etiam

(1) Edita unita alla precedente dal P. B. BUGHETTI O. F. M. nell'AEH. XI, 296.

(2) Lettera inedita del Capestrano.

(3) La lettera del Capestrano è inedita. Circa il suo amico Angelo Christofori perugino, v. AFH, XI, 132^{ss}.

(4) Il WA. XII, 203-205. pubblica questa lettera *ex reg. Capitr. fol. 113*; donde risulta diretta a Nicolò V, da Francoforte, 28 dicembre 1454.

aliqua-*liter* cominatorie pro iudicio Dei. *Multum est ad R. d. V. me litteras non dedisse ecc.* [Sequitur] Additio P. propria munu. *Non immemor ecc.* Francoforte, 28 ottobre 1454 (1).

n) Epistola Patris ad R. m. d. I. Cardinalem de Ursinis recomendatoria pro auxilio et defensione nostre familie. *Quoniam nostra familia ecc.* Francoforte, 28 ottobre 1454.

o) Epistola R. di P. ad Serenissimum Regem Anglie, in qua primo se excusat quod propter fidei defensionem ad presens non potest ad eum accedere, dein reddet eum patientem ad infirmitatem; 3^o instruit eum de fide tenenda cum operibus. Ultimo animat eum ad insurgendum contra magnum turchum. *Quam avide imbecillem presentiam meam ecc.* Finisce mutila (2).

16. (351^A-359^B) [De passione dominica] «... tuo magistro — subtus coram omni populo, ubi dabitur sententia magni ponderis, et sedes erat ita alta...».

17. (362^A-365^B) [Disceptatio de divinis nominibus]. « Noviter ad facultatem theologiam accedentes, (ut) claram habeamus notitiam de nominibus que de Deo dicunt ecc. (3).

18. (371^A-380^A) [Centona Proba in Virgilio]. *De Proba centona sic legitur in primo libro ethimologiarum Isidori c.^o 39, ubi recitat hoc opus, quam Proba uxor adelphi quasi centonem condidit et extraxit de libris et metris Virgilii, exprimens mundi fabricam et evangelica facta . . . (4)* « Jamdudum temerasse duces pia federa pacis -- Hac casta maneant in religione nepotes. Explicit in Virgilio centona Proba ».

19. (382-383) Isti versus utiles sunt ad retinen-

(1) Lettera del Capestrano inedita.

(2) Fu data integra dal WA. XII, 210⁸⁵, *ex reg. Capistrani, fl. 113*.
Dove appare data il 24 ottobre 1454.

(3) Sembra faccia seguito al trattato del n. 13 precedente.

(4) Presso il MIGNE, P.L., LII, 121.

dum memoriter nomina et ordinem librorum biblie
Sunt genes. ex. le. nu. de Josu. ecc.

XXXIV. Cartaceo, privato della sua legatura, per cui forse è mutilo di qualche carta. Sec. XV in fine, mm. 115 × 75, cc. 202, quinterni 12. Scritto in gotico minuscolo da unica mano, tranne il primo quinterno. Contiene.

1. (1^A-10^A) Concessionones facte per dominum Eugenium papam 4^m die 23 novembris in civitate Florentie. « Primo quod statuta et declarationes — Item quod vicarij possunt dispensare in 22 anno completo ad sacerdotium ».

2. (10^B-13^B) Gratie concesse mihi fratri Ludovico Torre ordinis minorum observantie Cismontane familie vicario generali a sanctissimo domino Alexandro VI, viva voce, 23 die octobris 1498. « Primo confirmavit omnia nostro privilegia ecc. (1).

3. (15^A-54^A) Incipiunt excommunicationes papales et episcopales extracte a corpore iuris per fratrem Johannem de Capistrano. « Confessor venientem ad confessionem benigne et caritative eum recipiat — ipse generalis potest committere cui placet (2).

4. (55^A-56^A) Consilium archiepiscopi Florentini, quomodo qui audiunt missam extra propriam parochiam quod non peccant. « Utrum teneatur quis audire missas — propter vitandum scandalum. Hec ille ».

5. (56^B-62^B) De intrantibus monasterio sancte Clare. « Eugenius episcopus servus servorum Dei ecc. Ad eam que felicem ecc. (3). Datum Bononie (1 decem.) 1437. Dopo questa bolla segue immediatamente l'altra di Paolo II,

(1) Cf. WA. XV, 152-58.

(2) Edite sotto il titolo: *Tractatus de excommunicationibus Jo. Capistrani*, in *Tractatus universi iuris ecc.* ed. veneta, 1584, vol. XIV, pp. 388-398.

(3) WA. XI, 342.

Et si dominici gregis salutis ecc. Dat. Roma 1468, 30 marzo.

6. (63^A-64^A) De ieiunio secundum [s. Antoninum] archiepiscopum. « Quero an transgressores ieiuniorum — divinorum tit. de ieiuniis ».

7 (64^B-72^B) Qui excusantur ab auditione misse: « Nota quod a transgressione huius precepti — nulla utilitas publica inest. ». Sono 24 casi, forse dello stesso s. Antonino.

8. (c. 72) Nota casus octo in quibus uxor potest facere elemosinas, ut in *Angelica elemosina* N. 6, ecc.

9. (73^A-176^B) Interrogationes confessorum. « Ordo autem interrogandi sit iste in confessione circa peccata cognoscenda et dicenda. Primo circa decem precepta. Circa primum preceptum decalogi, quod est: Non habebis deos alienos ecc. (XXV e XXVII).

10. (177^A-186^A) [Regula fratrum minorum] *Honorius episcopus ecc. Solet annuere ecc.* Laterano 29 novembre 1223, (XX, 4).

11. (187^B-203^B) In questi sono li comandamenti supra la regola de fratri minori. « Dice el Salvatore al XI capitolo de sancto Matheo ecc. Mancano i comandamenti estratti dal 12^o capitolo della regola perchè mutilo il codice (1).

XXXV. Membranaceo, con legatura di tavole coperte di pelle nera e fermagli di chiusura metallici, contrassegnati con S. maiuscola; già volume 10 della 12^a sede nell'antichissima biblioteca capestranese, come rilevasi dalla targa incollata dietro la copertina. Sec. XIV, cc. 99, quinterni 9, mm. 138 × 100. È tutto scritto a due colonne su pergamena finemente lavorata, in un gotico minuscolo rubricato ed ornato con degli svolazzi in rosso e bleu nelle iniziali di ogni capitolo. Esso contiene due trattati, e cioè:

(1) È l'opera di fra Nicola di Osimo edita da GIUSEPPE SPEZI, *Tre operette volgari di frate Niccolò da Osimo... tratte dai codici vaticani*, Roma 1893, pp. 83-95.

1. (1^A-13^B) Incipit summa de matrimonio. « Quoniam frequenter in foro penitentiali dubitationes circa matrimonium, et interdum quia quedam prolixitates occurrunt, ad honorem dei et etiam aliorum profectum post summam specialem de penitentia, de matrimonio subieci tractatum. Primo de sponsalibus — non invidenti animo sed benigno corrigat et emendet » (1).

2. (14^A-97) [Summa poenitentiae s. Raymundi de Pennafort]. « Quoniam ut ait Jeronimus secunda post naufragium tabula... ego Raimundus ordinis predicatorum frater minimus immo inutilis servus, ad honorem domini — Venite benedicti patris mei percipite regnum etcedera. Finit summa de casibus ». Segue la tavola del trattato (LI).

XXXVI. Membranaceo, legatura di legno coperto di pelle bianca, alquanto sdrucita; già volume 3^o della 9^a sede nell'antica biblioteca di Capestrano. Sec. XIII, cc. 139, quinterni 13, mm. 130 × 98. Scritto da unica mano, in gotico minuscolo ed elegante, con rubriche ed iniziali ornate in rosso e bleu. Il nome dell'amanuense e fors'anche dell'autore, probabilmente tedesco, era scritto nell'ultima carta di guardia, indi cancellato. Sotto rasura appare un certo *Johannes*. Contiene il

Tractatus de casibus decretalium. In nomine sancte ac individue trinitatis incipiunt exceptiones trium compilationum, quarum prima incipit iuris, secunda peccata secundo compilata, tercia devotioni, anno pontificatus domini Innocentii III. XIII (an. 1200) « Canones ab omnibus custodiantur ecc. Difatti la suddetta compilazione canonica consta di tre parti: a) *De constitutionibus*, cc. 1-32; b) *De iudiciis*, cc. 33-61; c) *De personis*, cc. 61^B-138.

(1) È la *Summa s. Raymundi de Peniafort O. P. De poenitentia et de matrimonio*, Romae, Tullini, 1603. *De poenitentia*, pp. 1-502; *De matrimonio*, pp. 503-584.

XXXVII. Membranaceo, legato con tavole coperte di pelle nera e fermagli di cuoio e rame, su cui è scritto *Ave*; già volume 6 della 15^a sede. Sec. XV, cc. 246, quinterni 19, mm. 150 × 110. Lo scrisse una sola mano in gotico minuscolo, su unica riga. Il contenuto è pure rilevato nella targhetta incollata sulla copertina posteriore: *6' de 15^a*

Tractatus evangeliorum domenicarum totius anni et aliquarum festivitatum. « Erunt signa in sole et luna et stellis. Luc. 21. Communis huius seculi habet consuetudo, ut cuiuscumque magni regis ad aliquam civitatem — verba autem meam non preteribunt. Rogemus igitur ipsum salvatorem et redemptorem nostrum, ut ipse qui est verum principium per creationem, sic post hec omnia noster finis ultimus per vitam perpetue — quod nobis ipse preparare dignetur, qui vivit et regnat *ecc.* Amen. Finito libro (isto) sit laus gloria Christo. Amen. Amen.

XXXVIII. Membranaceo, con legatura di cuoio che rinbocca anche il labbro anteriore. Una targa, piuttosto recente, incollata forse nel posto della più antica, lo dice volume 7^o della 3. (?) sede. La sua curiosa provenienza si legge scritta nel primo foglio di guardia: *Hic liber inventus fuit Aquile in manibus cuiusdam hominis qui volebat eum vendere; quem fecit emere fr. Innocentius aquilanus, tunc guardianus sancti Juliani, pro uno ducato aureo. Postea perpendens quod fuerat beati Johannis de Capistrano, existimans fuisse perditum (?) in rocca Galliani, in destructione comitisse. Et hoc fuit... 1461.* Sec. XIV-XV, cc. 213, quinterni 21 numerati coll'alfabeto, mm. 115 × 90. Scritto in minuscolo gotico, da unica mano e su unica colonna. La mano di s. Giovanni non vi appare affatto. Contiene il

Compendium theologie [B. Alberti Magni] « Veritatis theologie sublimitas cum superni sic splendoris radius illuminans intellectum et regalium deliciarum convivium reficiens affectum, de magnorum theologorum scriptis breve compendium colligere dignum duxi — Beatus qui secundum merita recipiet sine fine. Amen ». Precede la tavola ossia

indice dei sette capitoli, cui l'opera è divisa. È lo stesso trattato del cod. XLI, dove viene attribuito al B. Alberto Magno (1).

XXXIX. Cartaceo, ricoperto con un foglio di mesale membranaceo, contenente un frammento di calendario del sec. XIV. Non ha antiche segnature, nè provenienze. Sec. XV, cc. 83-139, fascicoli 5, di varia grandezza, millimetri 220×158 , Scritto in gotico minuscolo, su unica riga, da due mani; la calligrafia del Capestrano appare certa solamente nell'intestazione del n. 2.^o Esso contiene:

1. (85^A-132^B) « In nomine domini nostri Jhesu Christi. Incipiunt interrogationes que de scripturis sanctis et canonibus sacris in foro penitentie ad utilitatem confidentium fieri possunt; et dicum de peccatis et circumstantiis eorundem, ut brobatur can. *Utriusque sexus*, dist. XLIII, *Sit rector.*, secundum status unuscuiusque hominis exigit. In primis ad episcopos et prelatos, deinde ad cononicos et beneficiatos, postea ad sacerdotes parochos et eorum vicarios, postea ad claustrales et moniales. Postea ad nobiles et milites sive principes. Deinde ad coniugatos sive advocatos et medicos. Deinde interrogationes de VII vitiis criminalibus et eorum comitatibus, in suo ordine adnotatis. Postremo de penitentiis iniungendis, et quod penitentia arbitraria est hodie et comunicatione. Quod etiam potest solvere et ligare.

Ad episcopos et prelatos quomodo intraverint. Tamen si episcopus non est baptizatus — Item si credidit homines mutari in lupis, quos vocant lupi manari, et iterum mutari in homines. Abach. II. Ecce qui incredulus non est, erit recta anima eius. Ezech. II. Increduli.

Post ista procede in interrogationibus ad rusticos de VII

(1) Difatti esso *Compendium theologiae veritatis* è contenuto nelle due edizioni *Opera omnia B. Alberti Magni O. P.*, Lugduni 1651, vol. XIII; Parisii 1689^{ss} vol. XXXIV.

vitiis et eorum comitatibus supra notatis sicut videris expedire. Deo gratias. Amen ».

2. (133^A-139^B) Hostiensis in summa, tyt. de penitentiis et remissionibus. « Qualiter sacerdos se debet habere erga confitentes, et quod primo considerare oportet, utrum sit parrochianus — R. 1. supra de transactionibus, c. Si ».

XL. Cartaceo con dei fogli pergamenacei; legato con assicelle di legno vestite di pelle, con fermagli di chiusura metallici, su cui è incisa la sigla del nome di Gesù. Sec. XV, cc. 272, quinterni 22 numerati con l'alfabeto *a-x*, mm. 225 × 160. A pie' del primo foglio si legge: *Pertinet ad conventum Capistrani*. Scritto in gotico minuscolo su unica colonna, da varie mani, a seconda del vario contenuto, rilevato, unitamente all'antica segnatura, nella targa incollata a ridosso della copertina, dove è indicato: 7' *Sermones dominicales: Et postilla in Apocalipsi: Marcus Tullius: Et salutationes litterarum ad varias personas. De 5^a.*

Tutto ciò distintamente, e cioè:

1. (1^A-113^B) *Sermones dominicales*. « His fieri incipientibus levate capita vestra quia appropinquat redemptio vestra. Luc. 21. Dux doctorum Augustinus, libro 5^o omil. 47, inquit: Gaudeat christianus — preceptum de dilectione Dei non impletur nisi in patria. Ad quam ecc. Amen. Deo gratias ».

2. (155^A-196^B) *Apostilla in Apocalipsi*. « Erit lux lune sicut lux solis, et lux solis — et Stephanum protomartirem, de quo Act. VI, dicitur quod omnes qui erant in... ». Seguono 4 cc. in bianco.

3. (201^A-212^A) [*Sententiae excerptae ex patribus*] « In nomine patris et filii et spiritus sancti. Amen. Sententia pastoris sive iusta sive iniusta fuerit timenda est. Si forte episcopus — scribit Augustinus in libro de mendatio ».

4. (213^A-230^A) [*Sentenze volgarizzate estratte dai ss. padri*]. « Sancto Ambrosio dice: La penitentia è lo peccato plangere le soe peccata passate, zoe commesse en lo

tempo passato — Se ne delecta la grandezza de li premi non ne spavente la graveza de le fatiche ».

5. (236^A-262^A) Marci Tullii Ciceronis

a) Diuturni silentii, Patres conscripti, quo enim ecc.

b) Maiores nostros, Angele mi suavissime, non admirari ecc.

c) Quidnam est de educatione liberorum dicere ecc.

d) Cicero Lutio Veturio salutem. Collegi ea que pluribus modis dicerentur ecc.

6. (264^A-272^B) Salutationes litterarum ad varias personas». *Salutationes ad dominum papam.* « Sanctissimo (vel) clementissimo domino suo mitique beato in Christo patri domino Bonifatio divina providentia sacrosanctae romane (vel universalis) ecclesie Summo pontifici, Rodulfus eadem ecc. Seguono le formule per la parte narrativa, espositiva e conclusiva delle diverse lettere al papa, ai cardinali, ai regnanti, amici, superiori ecc. Nella parte interna della copertina è attaccato un istrumento notarile del XIV secolo, riguardante certo Buzio Lalle.

XLI. Membranaceo, con copertura di cartapecora, nella cui parte posteriore interna è scritto: *Iste liber est emptus in Alamania a Rmo p. F. Johoanne de Capistrano.* E probabilmente s. Giovanni l'aveva comperato dal possessore indicato a pie' dell' ultimo foglio, c. 79^A. *Iste liber est fratris Hermanni de Owant, ordinis fratrum servorum Sanctae Marie.* Nell'antica biblioteca Capestranese fu il 9 vol. della sede 3^a. Sec. XIV, cc. 79, quinterni 8, numerati alfabeticamente, mm. 270 × 205. Scritto in minuscolo gotico rubricato, su due colonne, da unica mano. Contiene il

Compendium Theologiae Alberti Magni doctoris clarissimi. « Veritatis theologie sublimitas ecc., come al cod. XXXVIII (1).

(1) *Compendium theologiae veritatis* A. ALBERTI MAGNI, O. P. edito dal P. Fr. Serafino Caponi, Venezia 1587.

Il titolo suddetto si legge sulla targa della copertina posteriore, postavi nello scorcio del secolo XV.

XLII. Cartaceo, legato ad assicelle coperte di pelle nera e con fermagli di chiusura in rame, su cui è inciso *Ave*. Hanno simigliante rilegatura i codd. VIII, XVII, XXXV, XXXVII, XLV, XLVI, LVI. La sua pertinenza — *Pertinet ad conventum Capistrani*. — segnata in fondo alla prima carta è moderna; laddove le caratteristiche della sua scrittura gotica angolosa, con tendenza al corsivo curialesco, lo fanno giudicare importato dal Nord. Sec. XIV, cc. 157, quinterni 14 numerati con lettere *A-O*, mm. 295 × 229. Anticamente fu il numero 5, indi 10 della 12ª sede, come rilevasi dalla solita targa incollata dietro la copertina, così scritta: 5.

Summa confessionum per alfebetum in papiro. « Aliquando excludit, aliquando includit ut notatur — speciali intencione notatur. De elect. In generi etc. Deo gratias et B. M. V. ». È questa la seconda parte della somma di Fr. Astesano dell'Ordine dei Minori; la prima parte è contenuta nel cod. LII seguente.

XLIII. Pergamenaceo, con legatura ad assicelle coperte di pelle rossastra, e fermagli di chiusura perduti. Non ha tracce d'antichi ordinamenti, ma appartenne di certo a s. Giovanni, che in cima della seconda carta di guardia scrisse: *Ad usum fratris Johannis de Capistrano*. E la sua mano si riconosce pure in diverse postille marginali. Sec. XIV, cc. 405, quinterni 40 numerati con lettere *A-KK*, mm. 180 × 130. È scritto in minutissimo ed elegantissimo gotico, su membrana finemente elaborata, su due colonne, da unica mano.

Contiene la Bibbia Sacra, nuovo e vecchio testamento. Tutte le iniziali dei varii libri sono miniate di buon gusto, specie la prima *I* del Genesi, formata da una colonna di volti angelici finissimi. Alla bibbia precedono, come prologo, il canone della sacra scrittura con le due solite lettere di s. Gerolamo a Paolino; segue dopo il testo un dizionario delle voci scritturali ebraiche verse in latino. (XLIV, 1).

XLIV. Membranaceo, con dei fogli cartacei nell'ultimo trattato, che forse un tempo fece volume a sè, standovi in testa la scritta autografa di s. Giovanni: *Ad usum fr. Jo. de Capistrano* (c. 140^A). Non per tanto la sua legatura ad assicelle, coperte di pelle rossastra, è antica, e su di essa è incollata la solita targa, che lo rivela per il vol. 10 della 9 (?) sede. Sec. XV, cc. 189, mm. 180 × 130. Scritto in gotico minuscolo non sempre rubricato, quando in una quando in due colonne, da mani diverse, a seconda dei diversi trattati che contiene, come segue:

1. (1^A-36^B) Incipiunt interpretationes hebraicorum nominum que inveniuntur in bibliotheca translata a beato Jeronimo in latinum. *Incipit de genesi.* « Assur a quo nati sunt Assirij — typum legis et ipse gerens ». (1).

2. (38^A-90^B) a) Epistola fratris Barlae Episcopi Geracensis ad omnes amicos suos in Grecia, in qua hortatur eos ad unionem sacrosancte romane ecclesie. *Quia amici et fratres ecc.* Senza data.

b) Epistola Alexii Calochen. ad eundem fratrem Barlaam Epi. Geracensem, in qua petit ab eo quorundam librorum latinorum translationem propter bonum unionis. *Tuas comuniter ad amicos missas epistolas ecc.*

c) Epistola sapientissimi ac doctissimi viri Demetrii thessalonicensis... ad eundem fratrem Barlaam in epi. Ger., in qua ponens omnia sua dubia de processione spiritus sancti. *Cum olim ecc.*

d) Epistola eiusdem episcopi ad eundem demetrium, in qua respondet ei ad petita. *Cum accepissem ecc.*

e) Epistola eiusdem patris Barlae ad Alexium Calochenum, in qua ostendit quod illi greci qui non obediunt ecclesie romane sunt non tantum schismatici verum etiam eretici. *Audivi te admirari ecc.*

f) Barlaam Epi. Ger. probatio per sacram et di-

(1) MIGNE, *Patr. Latina*, XXIII, col. 774-858.

vinam scripturam quod spiritus sanctus et ex filio est quemadmodum ex patre. *Domino nostro Jhesu Christo iubente nobis ecc.* (1).

3. (92^A-139^B) *Questiones logicales* edite a fratre Johanne Scoti, ordinis fratrum minorum. « Alle.^{ce} autem per — figurata. Benedictus Deus et eius filius Yhesus Christus. Amen (2).

4. (140^A-189^B) *Incipiunt quedam notabilia ad predicandum secundum materias evangeliorum*, quasi summarie recollecta et scripta per fratrem Petrutium de Aquila, ordinis minorum. « Ut ad materias predicationis evangelice in quadragesima facilem iuvenes possint habere recursum *ecc.* Finisce mutilo commentando il testo evangelico: *Abiit Yhesus transmare Galilee ecc. Jo. VI* (3).

XLV. Membranaceo, legato con assicelle coperte di pelle nera, con fermagli di cuoio e rame; già vol. 3. della 1^a sede, posseduto da s. Giovanni da Capestrano; avendo lui stesso scritto in testa al primo foglio: *Iste liber est ad usum F. Jo. de Capistrano.* Sec. XIV, cc. 140, quinterni 13 numerati coll'alfabeto, mm. 245 × 909; scritto in gotico minuscolo con iniziali ornate, in due colonne, da unica mano. Nelle carte di guardia sono brani liturgici e notarili del sec. XIV, e certi appunti di paragone tra il trattato che qui si

(1) MIGNE, *Patr. Graeca*, CLI, col. 1255 ss.

(2) Cf. JO. DUNS SCOTI *doctoris subtilis O. M., Opera omnia*, Parisiis, 1891, vol. I, pp. 51-601.

(3) Nessun scrittore rammenta questi sermoni di fra Pietro dell'Aquila, comunemente noto col nome di Scotello. I suoi celebri commentarii sui quattro libri delle sentenze di Pietro Lombardo, conservati una volta anche in un codice capestranese (F. 72), sono stati ristampati dal P. Cipriano Paolini O. M., Levanto, 1907-1909. Il P. Francesco Ehrle S. I., ha testè scoperto che lo Scotello sia oriundo di Tornimparte presso Aquila. V. la rivista *Gregorium*, an. I. (Roma, 1920), p. 493. Su di lui scrisse un accurato articolo il comm. G. RIVERA nella *Palestra Aternina*, Aquila, 1885, an. III, pp. 302-310.

contiene e l'altro consimile di fr. Nicola di Lira. Detto trattato è rilevato dalla solita targa incollata dietro al volume, ove si legge: 3.'

Psalterium glossatum per Nicholaum Treneth ordinis predicatorum. *De 1^a* « Reverendo Patri in Christo fratri Johanni de Bistolf, priori provinciali fratrum predicatorum Anglie, fr. Nicolaus Treneth eiusdem ordinis salutem, debite obediencie promptum obsequium ac devotum. Inter celebres veteris testamenti translatores — claritatis. Ad quam nos perducatur dominus n. Jhesus X' qui est deus benedictus in secula. Amen.

Explicit litteralis expositio patris Nicholai Treneth ordinis predicatorum super psalterium translatum a beato Jeronimo immediate(?) de hebreo in latinum. Deo gratias (1).

XLVI. Membranaceo, rilegato come il precedente; già vol. 2^o della 2^a sede, usato da s. Giovanni medesimo, che appose nell'ultima carta versa: *Ad usum fratris Johannis de Capistrano*. Sec. XIV, cc. 48, quinterni 4, mm. 295 × 209, scritto in minutissimo gotico, da unica mano, in due colonne. Il suo contenuto è rilevato dalla solita targa, così scritta: *De 2^a 3'*.

Postilla super Matheum: Et Dialogus contra perfidiam grecorum. « ... Item legitur in exod. 25 et 37: duo erant cherubin aurei et productiles — Conregnante ei in gloria sua. Unde ad Thessalonicenses III: Et sic semper cum Domino erimus. Deo gratias Amen ».

Il Dialogus contra perfidiam grecorum manca, essendo stato ablato l'ultimo quinterno che lo conteneva.

XLVII. Membranaceo, legato ad assicelle coperte di pelle rossastra, con fermagli di chiusura e lamine di rame per guardia agli spigoli ed in mezzo, fattura differente da

(1) Conosciuto più comunemente sotto il nome di NICOLAUS DE GORHAM. Il suo salterio fu edito a Francoforte nel 1617.

tutte le altre rilegature capestranesi. La sua provenienza è registrata sul primo foglio di guardia, ove si legge: *Ego Frater Leonardus de Luca ordinis minorum testificor qualiter frater Nicolaus de Florentia ordinis minorum vendidit hunc librum fratri Giovanni de Capestrano, pretio florenorum otto de camera; quod quidem pretium ipse frater Johannes promiçit mittere michi preditto Fratri Leonardo per manus Leonardi Laurentii de Senis, pro satisfatione ditti libri. E conventu nostro Florentie die 16 gunii 1449. Ego sum predittus Frater Leonardus propria manu scripsi* ✠

Nell'antica biblioteca capestranese occupava il 2° posto della 3ª sede. Sec. XIV, cc. 167, quinterni 21 A-X, mm. 333 × 222; scritto in gotico, da unica mano, in due colonne, con iniziali ornate in rosso e bleu. La prima carta retta è tutta corniciata da una bella miniatura fiorentina in giallo, rosso, verdi, bleu ed oro, nel cui mezzo è la lettera D, che racchiude la figura di F. Francesco Mairone, autore del trattato. Questo incomincia e termina come segue:

Incipit primus liber sententiarum eximii doctoris magistri Francisci de Mayronis provincie Provincie ordinis fratrum minorum. « De quolibet affirmatio vel negatio et de — pertinet ad alium habitum practicum scilicet ad artem etc. Explicit reportatio magistri Francisci de Mayronis ordinis fratrum minorum super libro sententiarum. Amen ». Segue il sommario del libro (1).

XLVIII. Membranaceo, con legatura di legno coperto di cuoio rossigno ricamato, borchie di rame in mezzo ed agli spigoli, portanti il saluto angelico: *Ave Maria gratia plena*. Sono legati allo stesso modo i codd. II e IV. L'antico suo possessore lasciò scritto il nome in fin del trattato, dove si legge: *Iste liber est ad usum fratris Johannis de Capistrano*; poi nell'antica biblioteca del suo convento occupò la 3ª sede. Sec. XIV, cc. 222, quinterni numerati A-S 18, mm. 350 × 260.

(1) Editò per la prima volta in Venezia, 1504, a cura di Maurizio Irlandese, unitamente agli altri tre libri sulle sentenze di Pietro Lombardo.

È scritto in gotico abbreviatissimo, da unica mano, in due colonne, e con iniziali ornate con degli svolazzi in rosso e bleu. Esso contiene l'opera seguente:

Incipit liber quartus fratris Ricardi ordinis fratrum minorum super quartum sententiarum compilatus. « Innova signa et immuta mirabilia — humiliter retractare. Explicit quartus ecc. Segue l'indice dei capitoli e delle distinzioni (1).

XLIX. Membranaceo, legato con tavole vestite di pelle rossa, e fermagli di chiusura di panno rosso e rame, sul quale è inciso *Ave*. Fu ad uso di s. Giovanni, attestandolo di propria mano sull'ultima carta versa: *Ad usum fratris Johannis de Capistrano*. Sec. XIV, cc. 33, quinterni 3 contati con l'alfabeto maiuscolo, mm. 285 × 220 copiato a colonne, in gotico minuscolo, con l'iniziali ornate in rosso e verde da un certo Domenico, sottoscritto al trattato. Contiene solamente il libro

Scriptum super 4.^m librum Sententiarum. « Misit verbum suum ad eos et eripuit eos de interitionibus eorum ecc. Ex peccato primi hominis humanum genus — congaudendum divine iustitie. Cui est honor et gloria in secula seculorum Amen. Explicit quartus sententiarum editus a fratre Johanne Theutonico ordinis fratrum predicatorum. Qui scripsit scribat semper cum domino vivat. Vivat in celis Dominicus nomine felix. Dexteram scriptoris salvet Deus omnibus horis. Et sinistram ipsius preservet ab omnibus languoribus. Ut sic etiam melioribus possit dare operam operibus. Dopo ciò: *Incipiunt capitula quarti libri sententiarum*, ecc. cc. 31^B-33^A (1).

(1) *Clarissimi theologi magistri RICARDI DE MEDIAVILLA O. M. super quatuor libros sententiarum ecc.* Brixiae, 1591, vol. IV.

(1) GIOVANNI SEMECA (Zemeke), detto volgarmente G. Teutonico, dalla sua patria d'origine.

L. Cartaceo, rilegato con cartone coperto di pelle bianca, avariata. Fu ad uso del Capestrano, avendo lui stesso scritto sul primo foglio: *Ad usum F. Jo. de Capistrano*. Indi tenne il terzo luogo della 12^a sede, nell'antica biblioteca conventuale di Capestrano. È scritto in gotico corsivo con le iniziali in rosso, su due colonne, da unica mano. Sec. XIV, cc. 250, quinterni 25 numerati con lettere fino a certo punto, mm. 220 × 160. Dietro la copertina è incollata la solita targa, così scritta: *3' Magistruzia De 12^a*. La detta Magistruzia comincia e finisce come segue:

Incipit prologus super summam de casibus conscientie compilatam a fratre Bartholomeo de sancto Concordio ordinis fratrum predicatorum de Pisis. « Quoniam ut ait Gregorius super Ezechielem: Nullum omnipotenti Deo tale sacrificium et ad confirmandum ponuntur — ut dictum est supra invidia. Explicit summa de casibus conscientie compilata per venerabilem virum fratrem Bartholomeum de sancto Concordio ordinis predicatorum de Pisis. Ideo Pisanella sive comuni nomine Magistrucia dicitur. Anno Domini millesimo CCCXXXVIII, de mense septembris, tempore pape Benedicti duodecimi ». Segue la tavola alfabetica della somma suddetta (1).

LI. Membranaceo, legato con tavole e pelle, con fermagli di chiusura in panno rosso e rame, sul quale è scritto *Ave - Maria - Gratia - Plena*. Sec. XIV, cc. 95, quinterni 9 numerati con l'alfabeto, mm. 225 × 162. Scritto in gotico

(1) Di quest'opera di BARTOLOMEO DI PISA, alias di s. Concordio, esistono innumerevoli edizioni. Ho fra mano quella curata da Nicola Gerardenghi da Novi, Venezia, 1481. La stessa somma ritrovasi al cod. VII, 12, dianzi descritto, dove per una svista trovasi attribuita a Bartolomeo da Sassoferrato. Vedi anche cod. XXIV, 2; che conserva le correzioni fatte dal Capestrano nella Pisanella di fra Bartolomeo di s. Concordio e non nella Quadrga di fra Nicola di Osimo, come ivi si disse per isbaglio.

minuscolo rubricato ed ornato nelle iniziali, da unica mano, a doppia colonna. Sulla solita targa incollata a ridosso della copertina si legge: *6' Summa casuum in pergameno secundum quendam fratrem ordinis predicatorum. De 12^o »*. In verità contiene due opere di s. Raimondo di Pennafort O. P., come nel cod. XXXV 1. 2. su descritto. Esse sono:

1. (1^A-70^B) Incipit summa penitentie. « Quoniam ut ait Jeronimus — Venite benedicti percipite regnum. Amen. Explicit Summa penitentie.

2. (80^B-95^A) Incipit summa matrimonij. « Quoniam frequenter in foro penitentiali dubitationes circa matrimonium immo interdum quasi perplexitates occurrunt, ad honorem Dei et animarum profectum, post summam de penitentia specialem de matrimonio subieci tractatum — et emendet. Explicit ». Segue immediatamente per lo stesso amanuense il capitolo:

3. (94^A-95^B) Qualiter facienda est inquisitio. « [Si]scis aut credis vel fama est [quod] episcopum vel alium clericum civitatis ecc.. Nell'ultima carta versa si scorge un appunto necrologico sotto rasura: *M^oCCC^oLXXIJ^o die penultimo novembris (?) XI^a indit . . . diem suum clausit . . . et sepultus . . .*

LII. Cartaceo, legato ad assicelle coperte di pelle, con fermagli di chiusura rotti. Le varie sorti del codice sono narrate nel primo foglio di guardia, ove si legge: *Ego magister Johannes Pelec, professor sacre theologie ordinis minorum, tradidi et concessi hanc summam Astesani, in duobus voluminibus contenta, fratri Johanni de Capistrano, precio xvij florenorum, quos ipse consignare fecit per Anthonium Horang Nicolao, nomine et parte mea; at sic michi satisfactum esse fateor propria manu. 1453, in festo sancti Gregorii.* Il non aver saputo tener conto di questa dichiarazione ha fatto sì che questo volume venisse malamente separato dalla seconda parte della stessa opera, che travasi al cod. XLII. Tant'è vero che nell'antica biblioteca capestranese questo era il volume 4. ed il cod. XLII il vol. 5 della 12^a sede. Difatti sulla targa in-

collata in fronte del presente volume si legge: 4' *Summa prima fratris Astesani ordinis predicatorum.* (?) *De 12^a* Secolo XIV, cc. 319, quinterni 31 registrati con l'alfabeto, mm. 318 × 220. È scritto come il cod. XLII, e contiene la prima parte di quella stessa opera, come segue:

In nomine Domini Amen. Incipit summa de casibus ad honorem Dei compilata per fratrem Astexanum de ordine fratrum minorum; ubi premittitur litteram eiusdem fratris ad dominum Johannem Gayetan. sancti Theodori diaconum cardinalem et postea subiungitur immediate (epistola) eiusdem domini, quam, quando recepit summam, misit ad eundem fratrem ». Dopo le due lettere in parola in data del 1317, comincia il prologo della somma: « Bonorum laborum gloriosus est fructus. Sup. 3^o, Nullus autem labor ecc. (1).

LIII. Membranaceo, legato con tavole e pelle rossigna, con fermagli e guardie di rame agli spigoli, girate da leggende devote tedesche, indici della sua provenienza dal Nord mediante il Santo Capestranese, che di proprio pugno scrisse sul primo foglio: *Ad usum F. Jo. de Capistrano.* Dopo la sua morte occupò il quarto posto nella 3^a sede della biblioteca di Capestrano. Infatti sulla targa retroposta alla copertina si legge: *De 3^a 4'. Alexander super secundum.* Aderisce al lato interno della copertina posteriore un brano patristico, in caratteri beneventani del secolo X. Il nostro codice è del secolo XIV, e numerà cc. 195, quinterni 19, mm. 295 × 220. È scritto da unica mano in doppia colonna, carattere gotico minutissimo ornato nell'iniziali, in qualche parte con inchiostro più sbiadito. Ha sofferto umidità, però senza danno nella lettura. Contiene:

2' ALEXANDER, [Secunda pars summae theologiae]
« Completis tractatibus de his que pertinent ad speculationem Dei, qui est forma omnium creature, sequitur tractatus de his que

(1) La prima edizione sembra quella di Venezia, 1468.

pertinent ad speculationem sive considerationem creature — tamquam ydolatriam gentilium dampnare crederetur » (1).

LIV. Membranaceo, legato ad assicelle coperte di pelle rossigna, con fermagli di cuoio e rame, su cui è scritto *Ave*; già volume 12 della 4^a sede. Sec. XIV, cc. CXCI, quinterni 19, numerati coll'alfabeto, mm. 228 × 173. È scritto e rubricato in gotico angoloso in due colonne dal prete Pietro Pistore di Pirna. Nella prima carta di guardia vi è un brano liturgico con note gregoriane di quel secolo. Tutto il volume contiene, come è detto nella targa retroposta, la

Legenda Sanctorum. « De adventu Domini nostri. Adventus Domini nostri III^{or} septimanis agitur, ad significandum ecc.. Finisce colla leggenda di s. Giovanni Abate: docuit quod ego ipse primus non faciam, nec in vita Patrum. Amen. Anno ab incarnatione Domini millesimo tricentesimo quinquagesimo primo finitus est liber iste per manus Petri dicti Pistoris sacerdotis de Pirna. V.to Idus marcii. Sit laus Xpo. Amen. (2).

LV. Membranaceo, legato con legno coperto di pelle nera; già volume 2 della 15^a sede. Nel margine superiore dell'ultimo foglio verso si legge: *Detur in manibus Nicolaj notarij Francisci Petri Thadei de civitate Theatina*. Sec. XIV, cc. 61, quinterni 8 numerati coll'alfabeto maiuscolo A-H, mm. 188 × 140. Scrittura gotica rubricata, su due colonne, per mano di certo Paolino, credutone a torto l'autore. Nella targa incollata sulla copertina posteriore è rilevato il suo doppio contenuto: *De 15^a 2'. Quadragesimale quoddam: Et lucidarium*. I due trattati son così disposti:

1. (1^A-32^B) Quadragesimale quoddam. *Feria quarta in capite ieiunij*. « Convertimini ad Dominum — principa-

(1) Contiene tutta la seconda parte *Summae theologiae* ALEXANDRI DE ALES *O. M.* più volte edita.

(2) È la leggenda aurea di JACOBO DE VORAGINE, che conta innumerevoli edizioni e traduzioni,

tus et potestates etc. Laus tibi sit Christe | quoniam explicit iste | vivat in celis | Paulinus nomine felix.

2. (33^A-61^B) Incipit liber elucidarii tractatum. *Primo de divinis rationibus. Incipit discipulus ad magistrum dicens ut sequitur.*

« Glorioso magister, ego rogo ut ad quesita — malum elegisse confirmetur. Explicit liber elucidarij. Deo gratias Amen. Vivat in celis | Paulinus nomine felix etc.. Il suddetto lucidario composto a forma dialogica fra maestro e discepolo, consta di tre libri. Il secondo è *de rebus ecclesiasticis*. Anima mea exultavit in Domino ecc. (c. 38^B-48^B). Il terzo *de vita futura*: Tam innumeris ydre capitibus precisis ecc.

LVI. Cartaceo, legato ad assicelle coperte di pelle nera, con fermagli di chiusura ormai rotti, e legatura malandata. Il nome del suo antico possessore è registrato in fondo all'ultima carta scritta: *Iste liber concessus est fratri Antonio de [Montecchio] et pertinet loco.* Lo stesso frate è ricordato assieme ad altri nell'interno della copertina anteriore, quali possessori di altri codici: *Antonius de Montecchio habet epist. b. augustini. Philippus ben. habet vitam sancti Martini. Magister Hieronimus habet Hieronim. contra Pelagium.* Un altro nome è segnato sotto i suddetti fra le righe del sacramentario: *Fr. Gasparinus, orate pro eo.* Nulla si sa di questi codici nè dei loro possessori. Quello che ora stiamo descrivendo, occupò il 10 posto, sede 16^a della biblioteca capestranese. Sec. XV, cc. 151, quinterni 12 numerati con l'alfabeto A-N, mm. 315 × 230. È scritto in semiumanistico, da unica mano, su unica riga. Per guardie d'ambo i lati vi sono due fogli di un sacramentario in minuscola carolina del sec. IX, in parte con neumi musicali. Il contenuto del codice è rilevato sulla targa attaccata alla copertina posteriore:

Epistole ad varias personas secundum fratrem Albertum de Sarthiano ordinis minorum. Sono 121 lettere scritte dal 1412 al 1447; e sono pure tra le let-

tere tre sermoni dello stesso Sarteano: a) *Corporis Christi*; b) *De penitentia*, e c) *ad fratres in capitulo generali Padue congregatos* (9 maggio 1443) (490, 492) (1).

LVII. Membranaceo, legato ad assicelle coperte di pelle rossa; legatura un po' sciupata, e fermagli rotti. Fu ad uso di s. Giovanni, avendo lui stesso scritto in principio e in fin del volume: *Isidorus ethimologiarum ad usum Fr. Jo. de Capistrano*. Dopo la morte del santo occupò la 10 sede nella biblioteca del convento capestranese. Sec. XIV, cc. 182, quinterni 18 numerati con lettere, mm. 260 × 185. Scritto a doppia colonna, da unica mano, in bellissimo gotico, rubricato ed ornato nell'iniziali, nonchè illustrato con figure geometriche ed astronomiche secondo il testo (cc. 28, 33, 88). Contiene i 20 libri dell'etimologie di s. Isidoro Ispalense, come segue:

Isidorus ethimologiarum. Lib I' De disciplina et arte. « Disciplina a discendo nomén accepit. Unde — interdum pro cura adhibetur ut vis morbi ignis ardore sicceatur. Explicit Isidorus ethimologiarum. Amen. Amen. Amen. *Ad usum fr. Jo. de Capistrano* (2).

LVIII. Membranaceo, legato come il cod. XIII, ad assicelle e pelle rossastra; già, *Ad usum Fr. Io. de Capistrano*, giusta quanto egli stesso scrisse nella penultima carta di guardia; indi passò ad essere il 9 vol. della 18ª sede nell'antica biblioteca Capestranese. Il suo possessore antecedente era registrato nel verso della seconda carta di guardia, ora

(1) Cf. G. ALBERTI A SARTHIANO, *Ord. Min. regul. observ. vita et opera, collegit Fr. Haraldus ecc.* Romae, apud J. B. Bussottum, 1688. Quest' edizione riproduce tanto i sermoni che le lettere del nostro codice. L'opera del B. Alberto di Sarteano trovasi pure nel codice 15774 (Sal. aul. 74) della regia bibl. di Monaco, sotto questo titolo: *Alberti Sarthianensis opera rescripta ex libro fratris Johannis Capistrani. Explicit Cortone 1450.*

(2) MIGNE, *Patrologia Latina*, vol. LXXVII, p. 74 ss.

abraso. Sec. XIV, cc. 190, quinterni 16 registrati con alfabeto a-r, in modo diverso da tutti gli altri codici; mm. 260 × 175. Scrittura gotica rubricata ed ornata, specie nelle iniziali, per mani diverse, su unica linea, e con postille marginali di altre mani posteriori. Sulla targa della copertina è scritto *9. Liber Posteriorum Aristotelis. De 18.^a* Difatti il volume contiene le seguenti opere del Filosofo Stagirita:

1° a) *Liber predicamentorum Aristotelis: Cum sit necesse — omnes enumerati sunt.* (c. 2^A-18^B) (1).

b) *Liber sex principiorum: Forma est compositioni — moveri ut ignis.* (Duplicato, cc. 19^A-24^B et 32^A-37^B) (2).

c) *Liber 1. et 2. Perihermenias: Primum oportet constituere quid sit nomen etc. Quoniam autem est ecc.* (24^B-31^B) (3).

d) *Libri topicorum: Propositum quidem nostri negotii — difficile est continuo.* (46^B-106^A) (4).

e) *Artic. de sophisticis terminibus: De sophisticis autem elenchis — multas habere grates* (106^A-126^A) (5).

f) *Primorum analiticorum: Primum dicere oportet — et non erit unum unius signum.* (126^A-186^B) (6).

g) *Liber posteriorum: Omnis doctrina et omnis disciplina — ad omne genus rerum. Explicit liber posteriorum Aristotelis. Deo gratias. Amen.* (7).

2. (38^A-46^A) *Incipit liber divisionum Boetii. Quam magnos studiosis — diligenter expressimus. Explicit liber divisionum Boetii. Deo gratias* (8).

(1) ARISTOTELIS, *Opera Omnia... illustrata a Silvestro Mauro S. I.* (in *Bibliotheca Theologiae et Philosophiae scolasticae selecta atque composita a FRANC. EHRLE S. J.*) Parisiis, Lithielleux, 1885, ss. vol. I, p. 6^{ss}.

(2) *Corrisponde al tractatus II, de praedicamentis; l. c., I, 82^{ss}.*

(3) L. c. I, 63^{ss}. (4) L. c. I, 393^{ss}. (5) L. c. I, 568^{ss}.

(6) L. c. I, 98^{ss}. (7) L. c. I, 269^{ss}. (8) MIGNE, *Patrologia latina*, vol. LXIV, 875-891.

LIX. Membranaceo in bellissima pergamena bianca e sottile, rilegato ad assicelle coperte di pelle rossigna, tutta ricamata, però andata a male. Fu già di certo Gualtiero di Pietro, come leggesi in fin di volume: *Iste liber est mei Walteri Petri de Carthusen. clerici Traiecten. diocesis.*

Quindi il Capestrano ne fece acquisto, e vi scrisse di proprio pugno: *Ad usum fratris Iohannis de Capistrano.* Finalmente andò ad occupare la 16 sede, nella biblioteca del convento di Capestrano. Sec. XV, cc. 148, quinterni 14 (A-O), mm. 282 × 200. Scritto in carattere umanistico elegante, da unica mano e su unica colonna. Contiene il trattato di Cicerone, *De oratore*, in tre libri, le iniziali dei quali (CMI) (cc. rispettive 1^A, 44^A, 107^B) rappresentano tre discrete miniature. Detto trattato esordisce e finisce come segue: Marci T. Ciceronis disertissimi Rhetoris De oratore. Liber primus feliciter incipit. « Cogitanti michi saepe — animos nostros curamque laxemus. < Deo gratias >

LX. Cartaceo, nella cui filigrana traspare la forma di una forbicetta. Rilegato ad assicelle coperte di pelle bianca, con fermagli di chiusura di rame, su cui è inciso l' Agnusdei trionfante. Non ha segnature archivistiche antiche. Appare sotto cancellatura la vecchia pertinenza, scritta da mano sincrona nell' interno della copertina posteriore: *Pertinet ad locum Sancti Nicolai de Sulmone*, ed in suo luogo è stato scritto a più riprese, sia in principio che in fine del codice: *Pertinet ad conventum Sancti Francisci de Capistrano.* Sec. XV, cc. 168, quinterni 16 non numerati, mm, 225 × 150; scrittura umanistica in unica colonna, da due mani, a seconda del contenuto, che è il seguente.

1. (2^A-86^A) [Vita s. Joannis de Capistrano per fratrem Nicolaum de Fara Theatina eius socium] « Magni ac excelsi dei nostri amplissimam summamque gloriam — ille tandem per te me excipiat qui te ad celestia regna pervexit. Amen. (1).

(1) Edita dal bollandista IOS. VAN HECKE S. I. in *Ass.* ottob. X,

2. (87^a-159^a) Aristee ad Philocraten de interpretatione LXX interpretum per Mathiam Palmerium Pisanum ex greco in latinum versi. Paulo II Summo Pontifici. « Cum et antea semper B. Pontifex intellexerim — inter nos amoris actamen excitetur. Vale. (1).

3. (c. 168^b, copiata testualmente):

1470

Lanticha voglia, el desiato stento
Ritorna al tempo che ogni mortal core
Amore sveglia, et a maggior valore
El fiammegiante stral dallarcho spento.

Voglio et quel chio voglio è gran tormento
Al mio corpo frale allalma honore:
Così me rode el core legiadro amore,
Et tra me stesso indarno me lamento.

Credo fugir amore et vaglie ad presso,
Gridando et lacrimando: or tu me aita
Crudele amor. Et ello: per te stesso,

Risponde, aitarte poi sella tua vita
Desprezi et sequi me, loqual to messo
Nellamorosa fiamma che te invita.

pp. 439-483; il prologo che manca in questa edizione fu poscia pubblicato da E. HOCEDEZ, in *Analecta Bollandiana*, Bruxelles, 1904, vol. XXIII, pp. 320-24. Fu edita primieramente nel 1523, senza data locale e tipografica assieme all'altre vite del Capestrano, scritte dai suoi compagni Gerolamo di Udine, Cristofaro da Varese e Pietro di Sopronio. Vol. in 8, pp. 174, dal tirolo: *Vita et gesta beati Johannis de Capislrano*. Quella di F. Nicola di Fara (pp. 1-68) comprende anche l'esordio, mancante nell'edizione dei bollandisti.

(1) ARISTEAE, *de LXXII scripturae Sacrae interpretibus historia* trovata premessa nelle prime edizioni latine della Bibbia, Roma 1472, Norimberga 1475, Parigi 1521 ecc., e nella *Bibliotheca Patrum* ecc. vol. II, pars 1^a, fol. 465^{rs}.

C° des V.

Ill.^{mo} Donfrancisco de Aragonia 1485.

Num casus Francisce tuos terraque marique
Cernis, Et hinc domibus inde perire rate?

Utque alii pereant, Solum te fata reservant.
Non me putas magni pondus habere dei?

Nempe habet Ethere, quum te poscit olympus:
Cetera non possunt ferere elementa. Vale. (1).

LXI. Membranaceo, legato ad assicelle coperte di pelle nera e con fermagli di chiusura di pano rosso e rame, sul quale è incisa la sigla del nome di Gesù. Nel foglio di guardia pergamenaceo sono transunte due lettere apostoliche di Eugenio IV ad Eucuzone vescovo di Olmütz: a) *Persona ecc. Rome, pontificatus nostri anno 14.* (1444); b) *... felicis recordationis Martinus papa quintus . . . Kalendis aprilis anno secundo* (1432). Ciò mostra ad evidenza che il codice proviene dalla Germania, donde fu acquistato dal Capestrano, come tanti altri sopra descritti; andò in seguito ad occupare l'ottavo posto, in una delle sedi cui era scompartita l'antica biblioteca conventuale di Capestrano. Esso fu scritto da varie mani ed in varii tempi, messi poi insieme i diversi opuscoli nel momento della rilegatura; tanto vero che i trattati dei numeri 3, 4, 5 e 6 conservano ognuno numerazione distinta, e sono certo del sec. XIV, laddove il resto spetta al XV. La numerazione unica delle carte è di poco posteriore al codice; numerazione da me protratta anche al trattato del n. 7, essendone finora sprovvisto. L'intero volume conta mm. 235 × 175, cc. 188, quinterni 19, numerati con lettere; e contiene, secondo il primo titolo posto sulla targa della copertina:

1. (1^a-132^b) Sermones super evangelia aliqua.

(1) La mano che scrisse questi versi, sia latini che volgari, sembra quella stessa (del da Fara?) che vergò la precedente vita del Capestrano.

« Videntes admirati sunt, conturbati sunt, et mors apprahen-
dit eos. Cives obsesse civitatis ecc.. Finisce col ser-
mone di s. Maria Maddalena che incomincia: « Maria opti-
mam partem elegit, que non auferetur ab ea. Luca 4. In hoc
verbo, ad laudem Marie Magdalene duo proponuntur ecc.

2. (133^A-144^B) [Sermo de Nativitate B. M. Virgi-
nis] « Sicut sol oriens mundo ecc. Ecli. xxvi. Sicut
dicit Sulbertus Cannoensis episcopus, sermone de nativitate
beatissime virginis — iuxta illud sapientie XVII, una tene-
brarum cathena . . . ».

3. 145^A-160^A) [De virtutibus antiquorum lib. 3.].
« Quoniam iustitia et veritas custodiunt civitatem etc. Prov.
3^o, ecc.. Finisce mutilo al terzo cap. della 2^a parte prin-
cipale, sulla prudenza: « quo vis ipse est veritas ubi vis per-
venire . . . » (1).

4. (160^B-176^A) Incipit breviliquium de X preceptis
patris et magistri Johannis Gallensis ordinis mino-
rum. « Scribam eis multiples leges meas. Os. 8: Om-
nipotens dator omnium — in eternum » (2).

5. (177^A-77^A) Tractatus de differentia virtutum,
fructuum, donorum et beatitudinum. « Circa distin-
tionem et sufficientiam donorum — et sequi facit beatitudi-
nem. Ad quam ipse nos perducatur sine fine » (3).

6. 178^B-180^B) Sermo de stigmatibus sacris b. Fran-
cisci. « Quid sunt plage iste ecc. Zacharie 13 cap.^o
Scribitur verbum istud — perducatur Christus filius dei vivi,
qui est benedictus ecc. (4).

(1) Il titolo è preso dal Ws. al nome di JOANNES GUALLENSIS, cui
viene con ragione attribuito.

(2) Trattato ricordato come inedito sia dal Ws., (sotto il di lui no-
me) *Legiloquium de mandatis divinis liber unus*, che dallo SH., *Breviarium
praeceptorum*.

(3) È forse un frammento dell'opera del suddetto G. VALLEIS, ri-
cordata dallo Sbaraglia, dal titolo: *Summa de virtutibus et vitiis*, tanto
più che esso fu scritto dallo stesso amanuense.

(4) Credo sia opera dello stesso G. VALLEIS.

7. (181^a-188^b) Nostra gloriosa virgo fuit concepta sine peccato originali. « Circa virginis matris Dei preconia — aut forsan valde diminuta (1).

B) CODICI DEL RELIQUIARIO DI S. GIOVANNI

LXII. Breviario pergamenaceo, legato ad assicelle coperte di pelle bianca, con fermagli di chiusura in cuoio e rame, su cui è inciso *Ave*. Sec. XIV, mm. 178 × 130, carte e fascicoli non numerati 46. Scrittura gotica rotondeggiante, eseguita a due colonne, su righe tracciate con stilo, rubricata e con iniziali ornate, e nastri di segnalazione. Nell'interno della copertina aderiscono brani liturgici in carattere beneventano del sec. XII, con note gregoriane.

La prima parte del breviario comincia coll'inno: *Primo dierum omnium* ecc. Il *P* iniziale come pure il *B* del salmo *Beatus vir*, che segue subito dopo, sono discretamente miniati. Miniature dello stesso genere si riscontrano puranco a principio del *Proprium de tempore* (lettera *F* ed *E*), del *Proprium sanctorum*, lettera *F* del capitolo *Fratres* ecc. Miniature di minor rilievo s'incontrano nelle principali solennità dell'anno, e nell'*incipit* di ogni libro biblico, del quale si fa lettura nell'ufficio divino.

Dopo il rito di raccomandare l'anima e di benedir la mensa, l'acqua ed i pellegrini, seguono aggiunte d'altra mano (sec. XV): *a*) Il calendario ecclesiastico, in cui già è inclusa la festa di s. Bernardino da Siena, canonizzato nel 1450; *b*) La festa di s. Ludovico re di Francia, con la leggenda *Sicut sol Oriens* ecc. ripartita in nove lezioni; *c*) La festa di s. Chiara d'Assisi, con l'inno *Concinat plebs fidelium* e la leggenda *Venerabili Christi sponse*; *d*) « Commemorationes Apostolorum, Sanctorum et aliorum et pacis ».

(1) P. Ugone da Pescocostanzo (l. c.) e P. Antonio Sessa (in MA. Tom. I, vol. V, fol. 83^{rs}, della terza numerazione), attribuiscono erroneamente al Capestrano questo trattato anonimo.

Il breviario dà segni d'essere stato molto usato; ed è a credersi esser questo il breviario di s. Giovanni Capestrano ricordato dal socio Giovanni da Tagliacozzo, del quale si servì il superiore del convento di Villaco nel raccomandargli l'anima in punto di morte (A, 8). Ho contrassegnato questo codice colla lettera maiuscola A

LXIII. Messale Romano. In pergamena finissima, rilegato con tavole coperte di pelle rossa, con fermagli di chiusura e nastri di segnalazione. Sec. XIV; scritto in minuscolo gotico su due colonne, di mm. 149 × 115, in carte 290 non numerate, ma ben rubricate. Dopo il calendario, in cui non si novera s. Bernardino da Siena, viene l'*Incipit Ordo missalis secundum consuetudinem romane curie*. Questa prima pagina è tutta miniata e porta in basso la sigla del nome di Gesù, su sfondo bleu. Tutte le iniziali capoversi sono ornate alternativamente in rosso e celeste. In fine è aggiunta (sec. XV) la sequenza di s. Francesco *Sanctitatis nova signa*, del b. Tommaso da Celano; e la messa *Egredimini* dell'Immacolata Concezione, scritta in corsivo. B

LXIV. Messale Romano. In pergamena, legato ad assicelle coperte di pelle rossa, con fermagli e segnali; del sec. XIV, con qualche aggiunta in fine del sec. XV; di mm. 150 × 112 e di carte 455, numerate. Scritto su righe tracciate con inchiostro; su unica colonna, in gotico angoloso tedesco, con iniziali ornate in rosso e turchino, senza rubriche. Nel lato interno della copertina è incollato un volto di Cristo, tracciato a colori, con tendenze bizantine, postumo al libro. In fine vi sono delle aggiunte, in gotico tondo, fra cui la messa delle sacre stimmate di s. Francesco e del Corpo di Cristo. Si conosce essere stato in uso di s. Giovanni per alcune parole aggiunte di sua mano, in fondo al primo foglio. C

LXV. Messale pergameneo, rilegato in pelle bianca, che rimbocca anche il labbro anteriore. Sec. XV, di

mm. 150 × 120, carte non numerate; scritto da unica mano, su una colonna, in brutto gotico minuscolo, con inchiostro rossigno; non rubricato e senza titoli; le lettere dei capoversi sono scarsamente ornate. V'è premesso il calendario, dove nel marzo trovasi annotato dalla mano del Capestrano: *Anno domini 1452 aureus numerus currit*. Nel maggio è annotata dalla stessa mano la festa di *s. Bernardini ordinis minorum de observantia*, con l'ottava. In fine sono aggiunte le collette *contra paganos*, e la sequenza della Pentecoste, per mano di s. Giovanni.

Nessuno dei suddetti codici liturgici porta segnatura bibliografiche o numerazione dei fogli e dei quinterni comune a tutti gli altri codici Capestranesi; son però tutti ricordati nel documento allegato *E* 72, 73; ed *F* q. r.

C) CODICI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI
GIÀ CAPESTRANESI.

« Notamento de' manoscritti raccolti nelle librerie dei soppressi Monasteri di Terra di Lavoro e delle tre provincie degli Abruzzi... (1) — Manoscritti Capestranesi ».

LXVI. « (31). *Tractatus de Romano Pontifice* per magistrum Stephanum Paletum pragensem. Accedit: *Tractatus de Corpore Christi*, in quo estenditur quod laici non debent nec possunt sub utraque specie communicare. Ms. chartac., circa ann. 1410. In 4°, fol. 254. VII. D. 27.

(1) Sotto questo titolo ed in precedenza dei *mss. Capestranesi*, vengono registrati i codici seguenti:

« 1. Esposizione in lingua volgare de' comenti di Nicolò de Lira sopra l'Apocalisse. In 4°, pergamena.

2. Opuscolo vario, sc. Liber de fide Trinitatis — Liber differentiarum s. Isidori — Gramatica latina — S. Augustini Liber de calamitatibus huius mundi — Soliloquium s. Bonaventurae de quatuor exercitiis ecc. 4°, pergamena.

- LXVII. (32). *Concordantiae Biblicae.* Ms. membr. in 4^o, pp. 254. VII D. 35 (?)
- LXVIII. (33). *Tabula capitulorum et materiaram ex libro de civitate Dei et de Trinitate s. Augustini.* Accedit: *Tractatus de potentiis animae* per magistrum Gualterium Burleum. 4^o, pp. 144. Ms. chartac. VII D. 4.
- LXIX. (34). *Sermones domenicales per totum annum a magistro Luca compositi.* 4^o, ms. membr. VIII A. 14.
- LXX. (35). *Doctrinale* seu expositio moralis praecipuarum doctrinarum iuxta s. Scripturae sensum per ordinem alphabetum, anno 1415. 4^o, ms. chart. VII F. 14.
- LXXI. (36). *Tractatus de Trinitate et de Incarnatione* per Magistrum sententiarum. 4^o, membr. VII D. 37.
- LXXII. (37). Boetius, *De consolatione philosophiae.* Ms. membr. 4^o, optimaе notae cum animadversionibus interlin. IV. G. 61

-
3. Boëtius, De proportionibus arithmetiis libri XXXI. 8^o, pergamena.
 4. Cassiani Collationes; accedit eiusdem vita. 4^o, chart.
 5. S. Bonaventurae, Expositio in s. Scripturam. Fol. pergamena.
 6. Ciceronis M. T., Orationes. Codex ex parte membranaceus, iuxta testimonium scriptoris. Fol. maximo...
 7. Ciceronis M. T., Rethoricorum libri quatuor ad Erinnium. Codex charthaceus, optime notae. 8^o.
 8. Anonymi, expositio in libro sapientiae. Fol. chartac.
 9. Historia et gesta regum Sultanorum et Parenesis pro recuperatione Terrae Sanctae. Accedit in fine tabula geographica sed desunt in principio nonnulla folia. Membranaceus, elegantissimus, et literis initialibus depictis auroque contextis. Fol.
 10. Alexandri de Nevo. Lectura in capite de appellationibus et de rejudicata, scriptus anno 1474. Fol.
 11. Missale Romanum in membranis. Fol.
 12. De vitis Sanctorum. Membranaceus. 4^o.
 13. De laudibus B. M. Virginis. Membranaceus. 4^o.
 14. Anonymi, expositio supra Psalmos, scriptus anno 1488. Fol.
 15. Anselmi Cantuariensis Archiepiscopi (s.), Liber iscriptus: Cur Deus homo. Codex membranaceus, optimaе notae, in 4^o
 16. Syllabus epistolarum et evangeliorum. Arabice. 4^o.

LXXIII. (38). S. Raymundi, *Summa theologica*. 4°, ms. membr. optimae notae. XII. A. 19.

LXXIV. (39). (F. Ubertini de Casali) *Arbor Crucifixae vitae Iesu Christi*. Ms. membr., 4°, pag. 311. VII. A. 27.

LXXV. (40). *Specchio de le anime semplici* composto dalla B. Margherita, figliuola del re d'Ungheria. Fol. parvo, ms. membr., eleganter scritto. (*Pertinet ad conventum s. Francisci Capistrani*). XII. F. 5.

LXXVI. (41). *Sermones et tractatus varii diversorum*. Fol. ms. chart. et partim membr. in fine. pag. 227.

LXXVII. (42). *Postilla, tabula et concordantiae doctorum in Decretales et alii tractatus juridici*. Ms. membr. in fol. pag. 269. XIII. A. 21.

LXXVIII. (43). *Legenda Sanctorum* per Jacobum Januensem O. P. fol. p. membran. pag. 224. VIII. B. 23.

LXXIX. (44). *Collectio varia ex libris ss. PP.* Augu-

17. Vocabolario Arabico delle voci di maggior uso. 4°, vol. 3.

18. Manuale di preghiere e di benedizioni. Arabico. 8°.

19. Altro manuale colla giunta dello specchio di confessione ed esame di coscienza del P. Segneri, tradotte in arabo. 8°.

20. Sermones varii super evangelia per annum. 8°, pergamena.

21. Sermones varii et alia opuscula theologica. 4°, pergamena.

22. Martyrologium Romanum. 4°, pergamena.

23. Vigliaroli (Petri Stylitani), *Austriados libri XII* (authographus). Accedit eiusdem elogia. 8°, chartaceus.

24. Ciarastelli Luca, *Opere diverse in rime*. 4°.

25. *Opere in rima di varii autori*. 4°.

26. *Storia delle cose accadute alla città di Aversa dai tempi di Carlo I d'Angiò fino ad Afonso di Aragona*. V'è aggiunto: *Tractatus qualiter urbis Cumana fuit destructa — De translatione s. Julianae virginis — Memorie sulla famiglia d'Arc*. 4°.

27. *Summa de virtutibus et vitiis*. 4. membran.

28. *Summa de confessoris dignitate et officiis*. 4°.

29. *Hanapsis Nicol. (de) O. Praed. Patr. Hieros., Liber de exemplis s. Scripturae*. 4°, membr.

30. *S. Zenonis, Sermones varii*. 4° membr. ».

stini, Hieronymi et Ambrosii etc. et *collectanea varii argumenti* ex alii profanis auctoribus. Ms. chartac. et in finem membran. pag. 184.

LXXX. (45). Eymerius Nic., *Directorium inquisitorum*. Ms. chart. fol. pag. 284. XII. A. 13.

LXXXI. (46). *Liber summarum sive lectura* fr. Petri Aureoli. Ms. membran. fol. pag. 209. VII. C. 3.

LXXXII. (47). Libri VI *De christiana instructione et eruditione principum* per anonymum O. P. — Accedunt: *Liber de erroribus Graecorum* a fr. Bartholomaeo Constantino-politano O. P. — Item *liber de erroribus Graecorum* a fr. Thoma de Aquino O. P. Ms. membr. pag. 127, fol. VII. C. 20.

LXXXIII. (48). Petrus de Tarantasia in epistolas Pauli etc. Fol. Codex membr. pag. 315. VII. AA. 6.

LXXXIV. (49). *Declarationes et privilegia fratrum minorum observantiae*. Fol. ms. membr.

LXXXV. (50). *Corpus Iuris Canonici*. Ms. membr. fol. max. in octo volumina, cont. textum Decreti et apparatus et comment. variorum juris Doctorum.

LXXXVI. (51). *Concordantiae Biblicae*. Ms. membr. f.^o, pag. 387. VI. AA. 14.

LXXXVII. (52). Innocentii IV, *De summa Trinitate, fe. et constitutiones*. Fol. max. Ms. membr. pag. 170. XIII, A. 1.

LXXXVIII. (53). Aristotelis opera varia philosophica, hoc est *metaphisica* etc. Ms. membr. fol. max. pag. 295.

LXXXIX. (54). *Psalterium et Cantica cum interpertatione et glossa*. Ms. membr. fol. p. 140. VI. F. 2.

XC. (55). *Cronica Generalium Ministrorum Ordinis s. Francisci* anno 1471; ms. membr. pag. 130 — miserrine contusus initialibus. — (*Pertinet ad locum s. Francisci de Capistrano*) VIII. C. 7.

XCI. (56). *Apocalypsis S. Joannis cum commentario*. 4^o, ms. membr. optimae notae, pag. 189. VI. A. 19.

XCII. (57). *Collectio expositionum SS. PP. in evangelium*

- secundum concordiam IV evangeliorum.* Ms. membr. fol. p. 192.
VI. AA. 7.
- XCIII. (58). *Commentario in secundam secundae* D. Thomae Aquinatis. Ms. chart. fol. VII. B. 35.
- XCIV. (59). Thomas de Marchia, *Super quatuor libros sententiarum*, Fol. parvo, ms. chartac. VII. C. 32.
- XCV. (60). Petrus de Aquila, *Super quatuor Sententiarum*. Fol. parvo, ms. membr. pag. 134. VII. C. 24.
- XCVI. (61). *De divinis praeceptis libri VI.* Fol. ms. chartac. VII. E. 8.
- XCVII. (62). *Summa moralis dicta Pisanella.* Fol. ms. chartac. XIII. A. 29.
- XCVIII. (63). *Tractatus de coelo* etc. 4° max., ms. chartac.
- XCIX. (64). Petrus de Candia, *Sententiarum liber primus.* Fol. ms. chart. VII. C. 26.
- C. (65). *Sermones in dominicas per annum.* 4°, ms. membr.
- CI. (66). S. Ambrosii Episc. Mediol., *Libri de officiis et alia opuscula.* Fol. max. membr. — Desunt notae —. VI. C. 15.
- CII. (67). *Libro de la patientia, el quale se chiama medicina de core.* 4°, ms. chart. pag. 68. XII. F. 18.
- CIII. (68). S. Thomae de Aquino, *Liber de principiis.* Accedunt: Opuscula varia in *ethicorum et thopicorum* Aristotelis etc. 4°, ms. membranaceus et chartaceus, pag. 101. VIII. F. 40.
- CIV. (69). *Liber de exemplis et similitudinibus rerum.* 4°, ms. membr. eleganter et integer. VII. E. 18.
- CV. (70). *Notationes morales in evangelia.* 4°, ms. membr.
- CVI. (71). *Summa Pisanella.* 4°, parvo, ms. membr.
- CVII. (72). *Excerpta moralia ex Scriptura et operibus ss. Patrum.* 4° parvo, ms. membr. VIII. AA. 36.
- CVIII. (73). *Summa theologica.* 4° parvo, ms. membr.
- CIX. (74). *Novum Testamentum.* 4° parvo, ms. membr. VI. A. 28.
- CX. (75). *Sermones varii in dominicas per annum.* 4° parvo, ms. membr.

CXI. (76). *Summa moralis theologica, seu de virtutibus et vitiis* per Guilelmum Peraldum O. P. 4^o parvo, ms. membr. pag. 476. VII. F. 17.

CXII. (77). *Exempla ex sacris scripturis* super varios fidei et morum articulos ad eorundem demonstrationem, Ms. membr. fol. parvo. — Desunt nonnulla folia —.

CXIII. (78). *Homelie super evangelia per anni dominicas.* 4^o parvo, ms. membr. — Desunt nonnulla — VIII. A. 24.

CXIV. (79). *Lucani Pharsalia.* Ms. chartac. deest primum folium et nonnulla in fine. 4^o parvo, IV. D. 33.

CXV. (80). *Evangelium* tuscico idiomate, eleganter exoratum in membranis, fol. parvo, et nonnulla alia scripta arabica continentia sermones morales ad populum. — L'evangelio è presso di Angelo de Simone —.

CXVI. (81). *Prosodia et Grammatica latina versibus exposita.* Acced. *Aesopi, liber fabularum*, carmine elegiaco; et alia *carmina variorum.* Fol. parvo, ms. part. membr. part. chartac. pag. 180. V. C. VI.

CXVII. (82). *De lingua latina liber* auctoris romani post eversum imperium. 4^o, ms. chart.

CXVIII. (83). *Seneca, Tragediae.* Explicit: *Octavius. Sequitur et pars Annal.* Ms. chartac. optimae notae cum animadversionibus (S. Nicolai Sulmonensis). IV. E. 5.

CXIX. (84). Aliud *Senecae* exemplar, sed desunt nonnulla. Ms. chart. fol. parvo, pag. 214 (S. Nicolai Sulmonensis). IV. D. 43.

CXX. (85). *Eutropii, Historiae romanae compendium* et *Paulus Diaconus.* Accedit: *Domitii Calderini Commentar. in Juvenalis satyras.* Fol. ms. chart. IV, C. 39.

CXXI. (86). *Terentii, Comediae* sex integrae; fol. parv. ms. membr. IV. D. 33.

CXXII. (87). *Valerius Maximus.* Fol. ms. chart. fere deperd. XIV. D. 25.

CXXIII. (88). *Commentario latino sopra l'Inferno* (Purgatorio) di Dante, in capitoli 33, di Benvenuto Imola. Fol. ms. cartaceo. XIII. C. 5.

- CXXIV. (89). *Epistolae diversorum*, inter quas plurimae Ciceronis etc. Fol. ms. chart. pag. 182.
- CXXV. (90). S. Augustini, *Soliloquia*. *Liber de compunctione cordis* s. Jo. Chrysostomi. *Fasciculus mirrhæ* s. Bonaventurae. Eiusdem, *Dialogus imaginis vitae*. *Meditationes nonnullae* s. Isidori. *Capitoli de le doctrine* di frate Egidio, compagno di s. Francesco. *Lauda* di frate Jacobone. 4^o, ms. cartaceo, elegante, intero. VI. D. 33.
- CXXVI. (91). s. Augustini, *de doctrina christiana*. 4^o, ms. membr., optima notae, pag. 102, integer. VI. D. 30.
- CXXVII. (92). Ugonis a s. Victore, *Speculum Ecclesiae*. 4^o, ms. chart. integer. (Quondam s. Francisci de Populis). VI. G. 33.
- CXXVIII. (93). Ovidii, *Metamorphoseon* libri priores. Fol. parvo, ms. chartaceus. (S. Nicolai de Sulmone) IV. F. 4.
- CXXIX. (94). Senecae, *Opuscula moralia et Epistolae*. 4^o, max. ms. membr. pag. 151. IV. G. 54.
- CXXX. (95). Boëtius, *De consolatione Philosophiae*. 4^o, ms. chart. eleganter exaratus, pag. 75. IV. G. 62.
- CXXXI. (96). Martialis, *Opera Omnia*. 4^o, ms. chart. eleg. pag. 244. (S. Nicolai de Sulmone). IV. F. 53.
- CXXXII. (97). Priscianus (?), *Gramatica*. 4^o, ms. membr, eleganter, pag. 168. XIV. D. 21.
- CXXXIII. (98). *Libro de timore* — Opera morale. 4^o, ms. membr. eleganter, pag. 104. (*Iste liber est s. Nicolai de Sulmone*). XII. F. 41.
- CXXXIV. (99). *Libro degli segreti* di Alberto Magno. 8 max. ms. chart. V. H. 343.
- CXXXV. (100). *El libro de la cetreria, de las aves que son llamadas de rapina* — En espaniol. — 4^o parvo, ms. chart. I. E. 60.
- CXXXVI. (101). Liber quod (sic) *Lucidarium* nominatur. 4^o max. ms. membr. pag. 29. VI. C. 54.
- CXXXVII. (102). Beltrandi, *Domenicale et quadagesimale*. 4^o ms. membr. pag. 186. VIII. AA. 16.
- CXXXVIII. (103). Andreas de Isernia, *Super constitutionibus regni*. Ms. chart. pag. 225, fol. 5 (Già di s. Nicola di Sulmona). III. A. 27.

- CXXXIV. (104). Bartoli, *comment. in 3 priores libros codicis*. Ms. chart. pag. 213, fol. max.
- CXL. (105). Antoninus de Alexandria, *Recollectae super 6 libros codicis*, anno 1467. Fol. max. ms. chart. pag. 220. III. A. 24.
- CXLI. (106). Antonii d'è Alexandro, *In primas codicis partes commentar.* Fol. max. ms. chart. p. 323. III. A. 11.
- CXLII. (107). Antonini de Alexandro Neapolitani, *In secundam digestorum veterum partem.* Anno 1462. Fol. max. ms. chart. pag. 322. III. A. 10.
- CXLIII. (108). Andreas Mariconda, *Super secundam digesti novi partem.* Pag. 267, ms. chart., fol. max.
- CXLIV. (109). Andreas Mariconda Neapol., *Recollectae de legatis primo.* Anno 1467. Fol. max. ms. chart. pag. 233. Acced: *Consilia Petri de Perusio.* II. A. 11.
- CXLV. (110). Joannis Andreae, *Apparatus super Clementinas.* Cod. membr. fol. max. pag. 39. XII. A. 8. (?)
- CXLVI. (111). *Regesta, Rescripta super Clementinas.* Ms. chart. fol. max. pag. 240.
- CXLVII. (112). Joannis Andreae, *Apparatus super arbore consanguinitatis et summa decretalium* lib. IV. Kc. per Guil. Durant. Ms. membr. fol. max. pag. 286. II. A. 8.
- CXLVIII. (113). Alberti Episcopi de Saxonia, *Logica.* Ms. chart. fol.
- CXLIX. (114). *Decisiones S. Rotae* per Willelmum R., tempore Goegorii XI. Fol. ms. chart, pag. 321 (Già di s. Nicola di Sulmona). III. A. 20.
- CL. (115). Antonii de Alexandro, *Recollectae.* Accedunt: Andreae Maricondae, *Recollectae*, 1468, post p. 313. Fol. ms. chart. p. 532. III. A. 15.
- CLI. (116). Papias, *Vocabolarium latinum.* 4°, ms. membr. pag. 149. V. C. 31.
- CLII. (117). Ugonis de S. Victore, *Commentarium et postilla in Apocalypsim.* Accedit: *Tractatus ecclesiarum* per magistrum Petrum de Dacia. 4°, ms. membr. pag. 157. VII. A. 26.

CLIII. (118). *Liber de arte gramatica.* 4^o, ms. chart. V. C. 9.

CLIV. (119). Franciscus de Pisa: *Artis gramaticae ac rethoricae regulae.* 4^o, ms. chart.

CLV. (120). *Collectio Variorum tractatum*, inter quos nonnulli fratris Joannis de Auropella, Alberti Magni etc. 4^o, ms. membr. characteribus perexiguis. VII. F. 29.

CLVI. (121). *Tabula capitulorum omnium librorum Veteris et Novi Testamenti* (et haec in membranis). Seguuntur sermones varii et alia opuscula. Ms. chart. 4^o

CLVII. 158 (122). *Sermones varii Sanctorum et tractatus varii argumenti.* 4^o, ms. chart.

CLVIII. (123). P. de Voragine, *Sermones.* 4^o, ms. chart. V. H. 1.

CLIX. (124). *Auctoritates seu sententiae excerptae ex variis auctoribus, Aristotile, Bœtio etc. per materias.* 4^o, ms. chart.

CLX. (125). *Tabula super I, II et III libr. sententiarum, et summa D. Thomae Aquinatis ecc.* Jacob de Themmo, *Disputatio utrum asserere quod Christus et Apostoli non habuerunt aliquid nec in proprio nec in comuni sit haereticum.* Scriptus an. 1386. Accedit: Jacob de Marchia, *liber contra fratricellos.* 4^o, maximo, membranac, pag. 85. Forse di suo carattere. VII. B. 39.

CLXI. (126). *Liber hymnorum cum eorundem expositione.* Accedunt: *Excerpta ex jure canonico circa contractus.* Nonnulla opuscula ss. Patrum. *Tractatus de Kalendario et computo cum regulis computi.* 4^o, ms. chart. pag. 191. VI. G. 41.

CLXII. (127). *Sermones diversi usque ad p. 293.* S. Bonaventura, *de quatuor exercitiis*, et excerpta plurima ex operibus ss. Patrum. 4^o, ms. chart. pag. 380. VII. D. 36.

CLXIII. (128). *Tractatus de legalibus et ceremonial, Petri Joannis.* 4^o membr. XII. A. 23.

CLXIV. (129). S. Bonaventurae et Scotelli, *In IV libr. sententiarum.* Item, *Reportatus* a fr. Pietro de Aquila. 4^o membr. pag. 254. — Apparteneva a s. Giovanni di Capestrano — VII. D. 5.

CLXV. (130). *Similitudines doctrinae et exempla per fr. Joannem Ord. Praedic.* Accedit: *Libellus de proprietatibus diversarum creaturarum* etc., et alia excerpta. 4° cartac. pag. 270. VII. D. 43. (?)

CLXVI. (131). *Commentaria super III sententiarum.* 4°, membr. mutilo in principio. VII. D. 38.

CLXVII. (132). *Opuscula varia* quae notantur in indice. 4°, membran.

CLXVIII. (133). *Manipulus curatorum compilatus a Guidone Roslerii*, an. 1453. 4°, membr. elegante.

CLXIX. (134). *Liber moralis christianae* auctore B. Isaac, cuius gesta habentur in 3° libro Dialogorum s. Gregorii papae. 4°, membr. VII. G. 23.

CLXX. (135). *Commentarium in regulam s. Basilii Questio an liceat recipere oblationes ad altare. Confirmatio in regulam s. Francisci, et Interpretatio Apocalypsis.* 4°, chart. VII. A. 34.

CLXXI. (136). Antonius de Bitonto, *Expositio lib. I. sententiarum Petri Lombardi cum epistola ad Nicolaum V*, summum pontificem. 4°, membr. VII. D. 32.

CLXXII. (137). *Vocabularium Servici et Auli Gellii breviator.* 4°, chart. V. C. 42. (?)

CLXXIII. (138). *Tractatus de declaratione difficultatum dictionum et dictionum in theologia et phisica* per Armandum de Belloviso O. P., sacri palatii apostolici magistrum. Scriptus a fr. Seraphino Jo. de Pretella Ord. Min. ad instantiam fratris Joannis a Capistrano an. 1442. 4°, ms. membr. VII. G. 9.

CLXXIV. (139). *Il sollievo de' tribolati.* 4°, membr. pag. 73. XII. F. 28.

CLXXV. (140). Alexander de Ales, *Super psalterium.* 4°, membr.; desunt plura ad pag. 102. VII. AA. 14. (?)

CLXXVI. (141). *Liber phisicorum* M. A. ord. praedic. *Logica* magistri Pauli de Pergula. *Logica* magistri Pauli de Venezia etc. 4°, membr. (Già di s. Nicola di Sulmona) VIII. F. 23.

CLXXVII. (142). *Sermones per annum.* 4°, membr.

- CLXXVIII. (143). *Manuales et conciones sacras.* 4^o, ms. membr. VIII. A. 31. (?)
- CLXXIX. (144). *Concordantia S. Scripturae.* 4^o, ms. membr. VII. D. 35. (?)
- CLXXX. (145). *Sermones varii.* 4^o, ms. chart. VIII. AA. 12. (?)
- CLXXXI. (146). *Dictamina magistri Corradi de Pontremolo etc.* 4^o, ms. chart.
- CLXXXII. (147). *Sermones varii.* 4^o, ms. chart.
- CLXXXIII. (148). *Commentario in phisicorum et metaphisicae Aristotelis libros.* 4^o, ms. chart. VIII. E. 55.
- CLXXXIV. (149). *Historia s. Scripturae per magistrum Petrum.* 4^o, ms. membr. VII. AA. 43.
- CLXXXV. (150). Rodulphi de Bibiaco (?), *Tractatus de septem itineribus aeternitatis.* 4^o, membr., pag. 79.
- CLXXXVI. (151). *Commentarium in phisicam Aristotelis.* 4^o maximo, manusc. chart. VIII. E. 25.
- CLXXXVII. (152). *Homeliae in evangelia per annum.* 4^o, ms. chart. VII. E. 25.
- CLXXXVIII. (153). *Expositio Alexandri de Ales super Ecclesiasticum.* Fol. max. membr. VII. A. 21.
- CLXXXIX. (154). Bartholomaeus de Saxoferrato, *Liber Judiciorum.* Fol. membr. II. A. 34.
- CC. (155). *Commentarium in librum Aristotelis de anima.* Fol. ms. chart. VIII. F. 28. (?)
- CCI. (156). *Liber proprietatum rerum naturalium etc.* Accedit: *Tractatus in decretales.* Fol. max. membr.
- CCII. (157). *Tractatus varii de rebus philosophicis.* Fol. max. chart.
- CCIII. (158). S. Thomae de Aquino, *Expositio literalis libri Job.* 4^o, membr. VII. A. 35.
- CCIV. (159). *Expositio magistri Franconis in erroribus Viclefis.* Accedit: *Tractatus Jostus (sic) ad confirmationem suorum errorum.* *Liber magistri Guilelmi Parisiensis in Viclefistas.* 4^o ms. chart. VII. D. 9.
- CCV. (160). *Tractatus adversus haereses quae in Bohemia vigent, scriptus anno 1430.* *Liber de falso credita et mentita*

Constantini donatione per Laurentium Vallensem — fortasse authografus — 4^o, max. chart. VII. D. 25.

CCVI. (161). *Scripta notabilia* ord. alphabetico pro singulis articulis moralibus. 4^o max. chart. V. H. 216.

CCVII. (162). Divi Bernardi ab. Claravallensis, *Liber de diligendo Deo. De consideratione ad Eugenium. Epistolae.* Fol. membr. VII. G. 4.

CCVIII. (163). *Liber de institutione monachorum S. Gregorii.* Eiusdem, *expositio seu homiliae in Ezechielem* 4^o max. membr. eleg.

CCIX. (164). Alcuini, *Liber de Trinitate. Speculum parvulorum. Exponitur lamentato Jeremiae prophetae et alia opuscula,* 4^o membr.

CCX. (165). *Manuale et conciones.* Ms. membr. 16^o.

CCXI. (166). *Vocabolarium gramaticale.* Ms. membr. 12^o

CCXII. (167). *Summa de excommunicationibus.* Ms. chart. 8^o

CCXIII. (168). *Historia Alexandri Magni.* 8^o, ms. membr.

CCXIV. (169). *Opuscula varia theologica et moralia.* 8^o, ms. membr.

CCXV. (170). *Expositio regulae fratrum minorum et variae summorum pontificum constitutiones etc.* 8^o, ms. membr. VII. G. 50.

CCXVI. (171). *Traduzione volgare del libro di Tobia. Regola dei frati minori.* 8^o, ms. chart. XII. G. 8. (?)

CCXVII. (172). S. Joannis Climaci ab. montis Sinai, *Scala et eiusdem vita.* 8^o, ms. membr. XII. F. 29.

CCXVIII. (173). *Sancta quatuor evangelia.* Accedunt: *Carmina Alberti Dureri Horici in vitam B. V.* 8^o, membr. VI. A. 24.

CCXIX. (174). *Vita B. Francisci.* 8^o, ms. membr. et chartac. (*Ad usum fratris Thimotey de Aquila.*) VIII. B. 41.

CCXX. (175). S. Bonaventurae, liber qui dicitur *Speculum disciplinae*, et alia opuscula et sermones. 8^o, membr. VII. G. 51.

CCXXI. (176). *Opuscula varia moralia.* 8^o, membr.

CCXXII. (177). *Vita Jesu Christi* seu concordia evangelistarum. 8^o, ms. chart. VII. G. 33. (?)

CCXXIII. (178). *Opuscula de vero auctore catenae aureae* S. Thomae Aquinatis. Fol. papiraceo.

CCXXIV. (179). *Liber de natura loci* etc. Fol. membr.

CCXXV. (180). Petri Vincenti, *De ecclesiis regalibus regni Siciliae*. Fol. XI. B. 8.

CCXXVI. (181). S. Isidori, *Liber 2.^{us} de differentiis*, et alia opuscula eiusdem. S. Eucherii etc. Cod. papir. 4^o. VII. D. 36.

CCXXVII. (182). *Historia ecclesiastica ex Socrate, Sozomeno* etc. verbis propriis contexta ecc. *Epitome de synodis*. Codex membr. fol. max. eleg. VIII. C. 1.

Napoli il dì 4 giugno 1814. Dalla Reale Bibl. Bracciana.

Luigi Carlo Federici ».

D) ALTRI CODICI DELLA BIBL. NAZ. DI NAPOLI
GIÀ CAPESTRANESI

CCXXVIII. « Lignano Joannis (de), *Super decretalibus*. Fol. max. cartaceo. I. A. 1.

CCXXIX. Perusio Laurentii (de), *Super decretalibus*. Fol. max. cart. I. A. II.

CCXXX. *Lectura super decretalibus*. Comincia: *Quamquam iure cautum tit. x.* Fol. mass. cart. Precedono 6 fogli scritti. I. A. 3.

DCXXXI. Senis Frederici (de), *Quaestiones, disputationes, consilia super decretalibus*. Fol. mass. cart., macchiato e roso nel margine esterno dall'umido. I. A. 4.

CCXXXII. Sicilia Abatis (de), *Lectura super V decretalium*. Fol. mass. cart. I. A. 5.

CCXXXIII. *Prima pars super II decretalium*. Questo codice fu copiato da Giov. Wirsung di Augusta. Fol. mass. cart. I. A. 6.

CCXXXIV. Imola Joannis (de), *Super III decretalium*.

Comincia dal commento del *ff. de rerum permutatione*. Fol. mass. macchiato nei margini. I. A. 7.

CCXXXV. Imola Joannis (de), *Liber clementinarum*. Fol. mass. cart., macchiato dall'umido e lacero particolarmente negli ultimi fogli. I. A. 8.

CCXXXVI. Lignano Joannis (de), *Super IV et V libro decretalium*. Fol. mass. cart. I. A. 9.

CCXXXVII. *Commentario sulle costituzioni de' Romani Pontefici*. Mutilo nel principio. Comincia: *m. f. b. x. d. q. . . .* Finisce: *In c. esteriore*. Fol. mass. cart., rattoppato in alcuni fogli nel principio. I. A. 10.

CCXXXVIII. Barbatius, *Super II Libro Decretalium*. Fol. mass. cart. Il nome dell'autore Barbatius si legge nel tassello soprapposto alla copertura. I. A. 11.

CCXXXIX. Siculi Andreae Messanensis, *Super Decretalibus*. Precede una lezione tenuta dal medesimo nell'università di Bologna nel 1453, copiato da Giov. Wirsug di Augusta. Fol. mass. cart. I. A. 12.

CCXL. Andreae Johannis, *Super tit. libri VI Decretalium, de regulis iuris*. Fol. mass. cart. I. A. 13.

CCXLI. *Lessico legale per ordine alfabetico*. Comincia: *Armorum appellatione*. Finisce: *Judicio meo*. Fol. mass. cart. I. A. 14.

CCXLII. *Lessico legale disposto per ordine alfabetico*, dalla voce *Abbas* fino alla voce *Vassallus*. Fol. mass. cart. I. A. 15.

CCXLIII. Senis Frederici (de), *Consilia et disputationes*. Fol. mass. cart. scritto da diverse mani. I. A. 16.

CCXLIV. Budrio Antonio (de), *Glossae super decretalibus*. Fol. mass. cart. Queste glosse si dicono compilate dall'autore nello studio di Firenze nell'anno 1395. I. A. 17.

CCXLV. Benedictis Benedicti (de), *Super II Decretalium*. Fol. mass. cart., mancante nel fine. Le ultime parole sono: *Non constabat quod cetera*. I. A. 19.

CCXLVI. Imola Jo. (de), *Super C. Quintavallis, de iure-iurando*. Segue la *repetizione* di detto capo fatta da Nicola de Judiscis, ed altre glosse sopra le decretali. In fol. cartaceo. - I. A. 20.

CCXLVII. *Recollectae super Decretalibus.* Fol. cart. I. A. 21.

CCXLVIII. *Glossae super Decretalibus.* Fol. cart. mancante di principio e di fine. Comincia: *Io. an.* Finisce: *Exemplum cognovimus.* I. A. 22.

CCXLIX. Auximo F. Nicolai (de), *Additiones summae Pisani.* Dopo molti fogli bianchi si aggiugne: Florentia fr. Antonini (de), *De censuris ecclesiasticis*; Aquino s. Thome (de), *De confessione*; Aquila Bernardini (de), *De observantia Sabati et celebratione festorum*; Senis Bernardini (de), *De vera confessione.* Finisce con un trattatello della confessione fatto da Fr. Pietro de Trani, dell'Ordine de' Frati Minori. 4°, cartac. I. A. 23.

CCL. Alvarottis Jacobi (de), *Commentationes de iure feudali.* Vi è aggiunto: *Repertorium Feudale.* Fol. mass. cart. Sono distaccati i primi due fogli. II. A. 1.

CCLI. Ancharano Petri (de), *Consilia juris.* Comincia: *Consilia egregii utriusque iuris doctoris domini Petri de Ancharano.* Finisce: *Expliciunt consilia egregii etc.* Fol. mass. cart. II. A. 2.

CCLII. Saliceti, *Repertorium de jure gentium*, ff. de iustitia et iure etc. Vi si aggiunge: Bartoli, *De rebus creditis. Discordantia juris canonici et civilis.* Fol. mass. cart., solo le discordanze sono scritte in pergamena. II. A. 3.

CCLIII. Pontani Ludovici, *Consilia.* Fol. mass. cart. II. A. 4.

CCLIV. Siculi Andreae, *Rubrica de Legatis, sive de officio Legati.* Il codice fu scritto in Venezia a' 29 settembre dell'anno 1469 per mano di Nicola d'Aquileia, il quale nota in seguito alcune battaglie tra Veneziani e Turchi. Fol. mass. cart. II. A. 5.

CCLV. Perusio Baldi (de), *Lectura super VIII et IX Codicis etc.* Vi si aggiunge dello stesso, *Super IV codicis*, cui segue un trattato acefalo che comincia: *Transigere liceat.* Fol. mass. cart. II. A. 6.

CCLVI. Ancharani Petri, *Repetitio super canonum statuta.* Il codice porta la data del 1469. Precede un pic-

colo frammento di autore incerto, e Siculi Andreae, *Rubrica*. In fol. mass. cart. II. A. 7.

CCLVIII. Pontani Ludovici, *De matrimonio*. Vi è aggiunto dello stesso, *De repudio*. Fol. ms. chart. macchiato e corretto nel margine per l'umido. II. A. 8.

CCLIX. Gambiglionibus Angeli Aretini (de), *De criminibus inquirendis et puniendis*. Vi si aggiunge, dello stesso, *De actionibus, Tabula*. In fine è scritto: *Jacobus Brielis pater omnium scriptorum scripsit* etc. Fol. mass. cart. di fogli 100 e 160. II. A. 10.

CCLX. Nevo Alexandri (de), *Lectura super ultima parte secundi libri de appellationibus*, sententia videlicet et rejudicata. Fol. cart. di fogli 268, scritti ai x marzo 1474. II. A. 12.

CCLXI. Milis Nicolai (de), *Repertorium iuris civilis*. Fra la pag. 16-17 vi sono molti fogli tagliati con coltello, come pare, del pari, sono tagliati gli ultimi fogli, per cui il codice è mancante nel fine. Vi è aggiunto dello stesso: *Super V Decretalium*. Fol. piccolo cart. di pag. 617. II. A. 13.

CCLXII. Pontano — Ludovici? —, *De matrimonio* etc. Sive super 1^a et 2^a parte Infortiati. Fol. piccolo cart. II. A. 14.

CCLXIII. Perusio Laurentii (de), *Super Decretalibus*. Fol. piccolo cart. mancante nel fine. II. A. 15.

CCLXIV. Saxoferrato Bartoli (de), *Parvus tractatus vive oratio de regimine civitatis*, composita et edita Perusii. Vi si aggiungono: Senis Friderici (de), *Quaestiones consilia*, etc. Vari trattati di dritto canonico, e finisce con un trattato di altro carattere intorno al Concilio Generale ecc. Fol. piccolo cart. in alcun luogo foliato, in altro senza numerazione. II. A. 16.

CCLXV. Manectis Alberici (de), *Tractatus de festibus*. Vi è aggiunto: Aretio Angeli (de), *Tractatus de actionibus* etc. Fol. piccolo cart. Pare scritto di mano dello stesso Angelo d'Arezzo, mentre professava in Bologna. II. A. 18.

CCLXVI. Incerti, *Super V Decretalium*. Com.^a De

accusationibus, inquisitionibus et denunciationibus. Fol. piccolo cart. II. A. 19.

CCLXVII. Incerti, *In III Librum Decretalium.* Comincia *Incipit tertius liber decretalium de vita etc.* Finisce *Et me eisdem humiliter recommitto.* Fol. piccolo cart. di fol. 259. II. A. 20.

CCLXVIII. *Supplementum* o sia dizionario o Repertorio giuridico per ordine alfabetico. Dopo l'indice che si premette, si legge: *Incipit liber qui dicitur Supplementum.* Finisce *In saecula saeculorum. Amen.* Fol. piccolo parte cart. e parte membr.; l'ultimo foglio è staccato. (Capestranese?). II. A. 21.

CCLXIX. Ubaldis Petri (de), *Tractatus de jure canonico episcopali et parrochiali.* È scritto da Antonio Zeris nell'anno 1429. Son fogli scritti 50. Vi è aggiunto: Perusio Petri (de), *De societatibus.* Questo trattato finisce con un epigramma che comincia: *Hec mihi pro socio vobis dicenda putam etc.*; Mandelli — Germani? —, *Prammaticae quaedam scriptae, cum esset Judex civitatis Sulmonis.* Incerti — forse Pietro da Perugia —, *Consultum: An ubertas praecedentium vel sequentium annorum valeat cum sterilitate compensari.* Fol. grande cart. Il codice è tutto squadernato e mal ridotti i fogli per l'umido. II. A. 22.

CCLXX. Incerti, *In librum Decretalium de sponsalibus.* Manca di fine, perchè le ultime parole sono: *tuam de sponso duorum...* Codice cart. fol., parlato nei primi fogli. II. A. 23.

CCLXXI. Alexandria Antonini (de), *Recollectae super VI Libros Codicis.* È scritto in Napoli nell'anno 1469, come dal titolo premesso al codice. Cod. cart. fol. II. A. 24.

CCLXXII. *Sylva ex floribus ss. Patrum.* Comincia: *Humanum genus duobus etc.* — Vi si aggiunge altra selva: *De labore exantlando etc.* ed altri estratti dai *moralia* di s. Gregorio ed altri; *De miraculis* s. Jo. Capistrani. Aureoli Petri, *De conceptione B. M. V.*, etc. Cod. cart. 4°, piccolo. II. A. 44.

CCLXXIII. Butrio Antonii (de), *Repertorium universi juris civilis; correctum* per Jo. Mattutii de Esculo nel

1416. In fol. magno. È compito nel 1447. I margini dei primi fogli sono scomparsi per l'umido. III. A. 1.

CCLXXIV. Saxoferrato Bartholi (de), *Super I^a parte Infortiati Lectura*. Fol. cart. III. A. 2.

CCLXXV. Eiusdem, *Tractatus minoricarum decisionum*. In fol. cart. III. A. 3.

CCLXXVI. Alvarotti Jacobi (vel Algerotti) *Opus de jure feudali*. Codex scriptus anno 1444 per Henricum Echteth Alemannum. In fol. cart. III. A. 4.

CCLXXVII. Butrio Antonii (de), *Secunda pars repertorii, a verbo macedonianum ad finem*. In fol. cart. III. A. 5.

CCLXXVIII. Severino Jo. (de Sancto), *De modo studendi et vita doctoris*. Segue un trattato: *De decreto abbreviato*. Ubaldis Nicolai (de), *Tractatus de servitutibus urbanis* etc. Polla Bartholomaei (de), *De eodem argumento*. Codice cart. in fol. III. A. 8.

CCXXIX. Hy. (fortasse de Hymola Alexandri) *Repetitio de verborum obligationibus*. Accedit: Incerti, de eodem argomento. In calce Repetitionis Alexandri legitur epigramma, quod incipit: *Eripe Campanis* etc. Cod. cart. in fol. III. A. 14.

CCLXXX. Incerti: *Commentarium de pœtis*. Comincia: *et dannorum litis* etc. È in pessimo stato negli ultimi fogli. Cod. cart. in fol. III. A. 17.

CCLXXXI. Incerti, *Recollectae in codicem*. Incipit a prima et seconda parte ff. novi. Fin. nel libro 49, de appellatione et relatione. Cod. cart. in fol. III. A. 18.

CCLXXXII. Dionysii, *Recollectae editae 1414*. Com. Incipit liber II de Edendo. Rubrica. Cod. cart. fol. III. A. 19.

CCLXXXIII. *Statuta et pratica criminalis pro civitate Bononiae*. Precede l'indice dei capitoli. Cod. membr. fol. III. A. 21.

CCLXXXIV. Barulo Andreae (de), *Lectura super III libris Codicis*. Precede l'indice dei capitoli. Codice cart. in fol. III. A. 22.

CCLXXXV. Incerti (Fortasse Antonini ab Ale-

xandria), *Recollectae in codicem*. Com.: *De operis novi nuntiatione* etc. Vien meno nella Rubrica, *de appellationibus*. Il primo foglio manca di margine. Codice cart. fol. III. A. 23.

CCLXXXVI. *Statuta et constitutiones regni* (Exemplar alterum). Cod. membr. fol. cart. III. A. 25.

CCLXXXVII. Incerti, *Recollectae in codicis libros*. Incipit a rubrica *De justitia et jure*. Nell'ultima rubrica ch'è *De probatione et praesuntione* manca il commentario fino alle parole: *ante omnia*. Cod. cart. III. A. 26.

CCLXXXVIII. Seneca, *Tragediae* con glosse interlineari e note marginali abbondanti in tre sole tragedie. Cod. cart. in fol. macchiati nei margini superiori; scritto nell'an. 1462 (quondam s. Bernardini de Camplo). IV. D. 46.

CCLXXXIX. Perusio Angeli (de), *Canonum decreta*. Vi si aggiunge: Ubaldis Petris (de), *Tractatus de societate*, nel cui fine si legge: *Datum Bononiae..... 1426*. Perusio Benedicti (de), *Repetitio super.... Quintavallis, de feudo*. Fol. cart. macchiato per tutto e lacero negli ultimi fogli. IV. H. 21.

CCXC. Vigio Jacobi (de), *Ars gramaticalis*. Cod. cart. fol. V. C. 8.

CCXCI. Villadei Alexandri (de), *Doctrinale de rebus grammaticalibus cum commentario*. Di più: Incerti, *De vitiis*; *Fragmentum metricum de re grammaticali*, fortasse eiusdem Villadei; Veneti (?) Pauli, *Logica*. Bononia Fratris Matthaei (de), *Ars memorandi*, ed altro di filosofico e grammaticale argomento e qualche frammento delle *comedie* di Terenzio. Cod. cart. con qualche pergamena, in 8° V. C. 20.

CCXCII. Villadei Alexandri (de), *Doctrinale de rebus grammaticalibus cum commentariis, et alia opuscula eiusdem argumenti*. Cod. cart. 8° V. C. 21.

CCXCIII. Incerti, *opus grammaticale*. Vi si aggiungono in fine alcune cose de tutela, interdictione etc. Cod. cart. 8° V. C. 26.

CCXCIV. *Collectio exemplorum rhetoricorum ad terrorem incutiendum*. Di più: *Summa mastrutia*. *Institutiones gram-*

maticales pro primis studentibus; Catonis, Praecepta; Villadei, Doctrinale. Cod. cart. con qualche pergamena, in 8° V. C. 27.

CCXCV. *Dictionarium latinum.* Cod. membr. in 16°. (Quondam s. Nicolai Sulmonensis) V. C. 45.

CCXCVI. Incerti, Fragmentum (ut videtur) commentarii in Jus canonicum. Inoltre: Perusio Petri (de), *Tractatus de canonica portione; Aristotelis, Ethica*, latine versa a Leonardo Aretino; Demosthenis, *Philippica octava et pro Clesiphonte*, latine versae per Leonardum Aretinum. Questo esemplare facilmente è scritto per mano dello stesso Leonardo, perchè in fine si legge dello stesso carattere del codice: *Leonardus Aretinus Romae absolvit.* Initium orationis M. T. Ciceronis *pro Sylla.* Fol. cart. V. E. 9.

CCXCVII. Bonaventurae (s.), *Lignum vitae.* Di più: Pogii Florentini et aliorum *epistolae; Excerpta ex Lactantio, De divinis institutionibus; Aliae epistolae* et indigesta rerum farrago. 8° cart. (De loco s. Andreae Theatae, usitatus et saltem ex parte exaratus a fratre Nicolao de Fara). V. F. 18.

CCXCVIII. Pogii Florentini et aliorum, *collectio Epistolarum.* 12, cart. V. F. 19.

CCXCIX. *Miscellanea* di cose diverse. Comincia: *Ignorantia. Ad ea sane oculorum nostrorum.* Finisce con un opuscolo di S. Basilio, in fine del quale si legge: *Magni Basilii liber explicit.* Cod. parte membr., scritto in diversi caratteri. 4° piccolo. V. H. 8.

CCC. *Liber hymnorum.* Sono commenti agli inni di s. Chiesa. Il primo inno è: *Primo dierum omnium.* Cod. cart. in 4° picc.; nel principio consumato dall'umido. (Quondam s. Nicolai Sulmonensis). V. H. 16.

CCCI. Perii Benedicti, *Commentarium in Genesim.* Cod. cart. in 4° piccolo. (Capestranese?) V. H. 26.

CCCI^B (Bartholomaei Pisani) *Summa Magistrutia.* Si aggiungono delle istituzioni civili ed altro indicato nell'indice apposto in fine del codice. Cod. cart. con alcune membr. inserite, di fol. 294. 4° piccolo. V. H. 33.

CCCII. *Miscellanea* di cose grammaticali, predicabili ecc.

Comincia: *Ego Boetius Io. Boelio* etc. e finisce *Antonii ord. nostri*. Cod. cart., 4° picc. di diverse scritture, con qualche pergamena inseritavi. V. H. 57.

CCCIII. *Ordo divini officii*. Mutilo in principio. Comincia *Nolo autem vos ignorare* etc. scritto nell'anno 1454 per notaro Marino de Jonata de Anglona. Cod. cart., 4° picc., con alcune membrane inseritevi. V. H. 58.

CCCIV. *Sylva Sermonum*. Comincia: *Dominica 1^a de adventu*. Cod. cart. picc. con qualche membrana inserita.

CCCV. Anonymi, *Miscellanea*. Comincia dalla pagina 25 con le parole: *De loco Capistrani*, e finisce: *vicarius s. Petri* etc. Cod. cart., 4° picc., di fol. 278 (*Ego Nicolaus alias Philosophus filius Boguslar de marka, comendo do et offero hunc librum... patri et domino Johanni de Capistrano Ordini s. Francisci sub anno domini 1454, mensis marcii nono idus*) V. H. 69.

CCCVI. Anonymi, *Summa casuum conscientie*. Cod. cart. in 4° picc., di fol. 367, scritto da Nicolò Sevalz. Del sec. XV. V. H. 119.

CCCVII. *Miscellanea varia*. Comincia da alcune questioni intorno alla ss. Vergine, come madre di Dio. Finisce con queste parole: *Qui fuit Angliae minister et demum Archiepiscopus Cantuariensis*. (Fr. Giov. Peckham). Cod. cart. 4° picc. di fol. 299. V. H. 125.

CCCVIII. Buti Francisci (de), *Liber notabilium Pisanorum*. Libro grammaticale fatto nel 1454. Vi sono aggiunte altre poche cose anche grammaticali. Cod. cart. in 8°, che pare mancante di fine. V. H. 135.

CCCIX. *De periculis morientium*. Comincia: *Erunt novissima hominis illius peiora*. Precede un piccolo trattatello che comincia: *Missus est Angelus*. Nella prima pagina vi è la seguente nota: *Anno D.ni 1456, in vigilia s. Barbarae infra horas X et XI, post mediam noctem, sensus est terrae motus magnus in regno Neapoli, et oppressit ultra triginta milia personarum*. Cod. cart. in 4° picc. V. H. 136.

CCCX. *Miscellanea di cose sagre*. Comincia dall' *Officio della Passione di N. S. Gesù Cristo*, e finisce con un lunghissimo responsorio, il cui primo verso è: *Desere iam anima*

lectulum soporis. Cod. cart. 4° picc. di fogli segnati 120 oltre uno strappato e gli altri che contengono il responsorio indicato. (Già del convento di S. Bernardino di Aquila, e contiene il *mariale* di Alessandro de Ritiis, edito il 1488). V. H. 145.

CCCXI. Francisci s., *Conformitates.* Manca di principio. Vi sono aggiunte due opere di logica; l'ultima delle quali è di carattere posteriore al resto. Cod. parte cart. parte membr. 4° picc. V. H. 149.

CCCXII. Incerti, *Dialogus inter Saulum et Paullum.* Finisce: *Tuis impugnatoribus non astantibus.* Segue: *Dialogus inter discipulum et magistrum.* L'uno e l'altro par che siano di Alessandro d'Alessandria. Quaestio: *Utrum per scripturas possit probari mysterium Christi in lege et Prophetis promissum esse completum.* Cod. cart. 4° picc. di fogli 195. (Quondam s. Mariae gratiarum Therami). V. H. 177.

CCCXIII. *Conclusiones aliquot de motu, generatione hominis.* Vi si aggiunge un commento sulla fisica di Aristotile che comincia: *Aristotiles determinaturus de rebus naturalibus.* Cod. cart. in 4° di fogli 124. (Quondam s. Nicolai Sulmonensis). V. H. 190.

CCCXIV. *Commentaria in evangelium sec. Mattheum.* Vi si aggiunge: *Commentaria in primum psalmum.* Cod. cart. 4° V. H. 217.

CCCXV. *Casus legales varii, et primum de procuratoribus.* Cod. cart. 4° picc., scritto nel 1495, se l'epoca indicata nella procura è quella della scrittura del codice V. H. 218.

CCCXVI. Eusebii s., *Epistola ad Damasum de obitu divi Hieronymi.* Seguono le *lettere* vicendevoli di s. Agostino e di s. Cirillo sullo stesso soggetto, e la narrazione di molti miracoli dello stesso santo Dottore. Dopo molte altre cose finisce con una questione: *De paupertate christiana et de potestate summi Pontificis in condendo decretales.* Cod. cart. 4° picc. mancante nel principio. V. H. 219.

CCCXVII. Incerti, *De virtutibus libri quinque.* Dopo alcuni fogli di miscellanee si legge: *Incipit liber septimus de fine mundi.* E dopo questo libro una *canzone italiana* che

incomincia: *Oy chelle està la vita mia.* Quindi altre cose varie, e finisce con un trattatello grammaticale. Cod. cart. in 4°, con qualche pergamena inserita, e scritto di molteplice carattere. (A c. 249^a si legge: *Istum quadernum ego frater Alexander [De Ritiis] accepi de libraria Sancti Juliani, tempore guardianatus fratris Innocentii de Aquila, quem nunc remitto dictae librariae.* Lo scrittore di questa nota è l'autore del codice V. H. 145). V. H. 220.

CCCXVIII. *Sermones domenicales et in festis Sanctorum.* Cod. cart. 4° picc. Comincia: *In nativitate Domini. Noli timere accipere Mariam.* Finisce: *iustitiae sectatorem et amatorem.* (*Sum sancti Nicolai de Sulmone*), V. H. 270.

CCCXIX. *Collectio variorum opusculorum theologorum.* Com.^a: *De sacramento Corporis et Sanguinis domini nostri Jesu Christi.* Finisce: *In faciem tentatoris.* Segue una parola ambigua. Cod. cart. 4° piccolo. V. H. 274.

CCCXX. *Miscellanea varia,* comincia: *Superna illa deitas.* Finisce: *Layci non debent private predicare haec cum haereticis.* Cod. cart. 8° picc. di varia scrittura; macchiato e maltrattato dall'umido. V. H. 378.

CCCXXI. *Sermones.* Il primo intiero s'intitola: *De regulis quibus cognoscitur peccatum mortale.* L'ultimo: *De viis huius mundi, per quas vadunt homines.* Vi si aggiunge: *Gersoni Io.: De imitatione Christi,* stampato in pergamena in Venezia a spese di Francesco de Madiis nel 1486; alcune cose sulla celeste gerarchia; altre sui nomi ed in lode della B. V. Maria, finendo con un esempio, le cui ultime parole sono: *ad la gloriosa vergine cristiano mio.* Cod. in tutto il resto cartac. in 8° picc. V. H. 379.

CCCXXII. *De praeceptis legis Domini.* Vi si aggiungono molti sermoni. Cod. cart. con poche membrane fra mezzo, in 8° picc. V. H. 380.

CCCXXIII. Riccardo, (sic?) *Del sacramento della penitenza* per rapporto a' confessori, e ciò che debbono praticare verso i penitenti. Comincia: *Deceferunt scrutantes scrutinio.* Finisce: *non curavit ant.^o* Cod. cart. in 8° picc. mutilo nel fine. V. H. 381.

CCCXXIV. *Sylva sermonum predicabilium.* Comincia: *Servare (?) fructum ieiunii Dei placatio.* Finisce con l'indice dei sette sacramenti di s. Chiesa. Cod. cart. in 8° picc. con qualche pergamena frapposta. V. H. 382.

CCCXXV. S. Antonini, *De censura ecclesiastica.* Mutilo nel principio. Comincia: *nisi mortis urgente periculo.* Nel fine sono gl'indici delle materie. Cod. cart. in 8° picc. V. H. 383.

CCCXXVI. *Selva di cose molteplici e varie.* Comincia: *De breviatione et elongatione dictionis secundum doctrinale.* Finisce con una bolla di Papa Sisto IV, del 26 aprile 1475, quarto del suo pontificato. Cod. cart. in 12° La bolla sola è membr. V. H. 386.

CCCXXVII. *Biblia Sacra, a Genesi ad Apocalypsim.* Membr. fol. VI. AA. 11.

CCCXXVIII. *Miscellanea varia.* Comincia: *Io. Climachus — Dimandò alcuno, uno di quelli che etc.* Finisce: *ut non laetaris.* Chart. con varie membr. per mezzo, 4° picc. VI. D. 32.

CCCXXIX. *Epistolae ss. Augustini ad Ciryllum et Cyrilli ad ipsum, de laudibus s. Hieronymi.* Vi accedono: S. Hieronimi, *epistolae nonnullae, quibus praecurrit excerptum ex eiusdem sermone in die dominicae Paschalis.* Membr. 8° (Quondam s. Bernardini de Aquila). VI. D. 39.

CCCXXX. S. Augustini, *Soliloquia.* Membr. in 12° (Quondam s. Iuliani prope Aquilam). VI. D. 54.

CCCXXXI. *Breviarium Romanum.* Membr. in 8° grande. VI. E. 16.

CCCXXXII. *Breves orationes et litaniae B. M. V.* Membr. in 12° VI. F. 4.

CCCXXXIII. *Ufficium in festo s. Sebastiani martyris.* Membr. in 12° VI. F. 8.

CCCXXXIV. *Miscellanea varia.* Comincia colla tavola dei libri s. *Scripturae.* Finisce col trattato *de restitutionibus s. Bernardini Senensis.* Membr. 8° picc. VI. F. 15.

CCCXXXV. *Breviarium secundum consuetudinem Curiae Romanae.* Membr. 12° VI. F. 18.

- CCCXXXVI. Exemplum alterum. Membr. in 12^o
VI. F. 19.
- CCCXXXVII. Exemplum alterum, mutilo in principio
e fine. Membr. 12^o (Quondam s. Iuliani prope Aquilam).
VI. F. 20.
- CCCXXXVIII. Exemplar alterum. Membr. 12^o
VI. F. 21.
- CCCXXXIX. *Missale romanum.* (*Ordo missalis Or-*
dinis fratrum minorum secundum consuetudinem Romanae Curiae.
È preceduto dal rituale. Sec. XIII, con note gregoriane
su unica riga. È riposto nella vetrina XII^a). Dopo il
Kalendario vi è la benedizione del sale. Membr. 8^o VI, G. 38.
- CCCXL. *Rituale.* Membr. in 12^o VI. G. 40.
- CCCXLI. *Expositio incerti in Epistolas divi Pauli*
ad Romanos, Corinthios, Galatas etc. Membr. fol. L'ul-
timo foglio è tagliato per metà, ma nulla vi manca. VII. A. 2.
- CCCXLII. *Glossae grammaticales in Libros veteris et novi*
testamenti, tum in Responsoria, Hymnos et Lectiones legen-
das singulis diebus in Festis Sanctorum. 4^o. Membr. Co-
dice rescritto. VII. A. 30.
- CCCXLIII. S. Hieronymi, *Expositio in psalmos.* Mem-
br. fol. VII. AA. 7.
- CCCXLIV. Bertrandi Cardinalis, *Expositio evan-*
geliorum totius anni. Membr. fol. (Quondam S. Bernardini
de Aquila). VII. AA. 24.
- CCCXLV. Aquino s. Thomae (de), *Compendiosus*
Tractatus de fide chatholica et ecclesiasticis sacramentis. Cart.
e membr. 8^o VII. B. 37.
- CCCXLVI. S. Bonaventurae, *Quaestionum theologi-*
carum libri duo. Membr. in fol. VII. C. 12.
- CCCXLVII. Incerti, *Tractatus de sacramentis et prae-*
ceptis ecclesiae. 4^o cart. VII. D. 1.
- CCCXLVIII. Incerti, *Quaestiones variae theologicae et*
morales. Inoltre: Capistrano Ioannis (de), *Sermo ad cle-*
rum in Synodo Tridentina editus. In fine: Index omnium quae-
stionum. Parte membr. parte cart., 4^o. VII. D. 17.

CCCXLIX. Incerti, *Ars demonstrativa ad res theologicas comparata.* Cart. 8° VII. D. 19.

CCCL. Incerti, *De theologica veritate.* 8° VII. D. 20.

CCCLI. Media Villa Ricardi (de), *In libros sententiarum.* Cart. 8°, di fol. 375. VII. D. 21.

CCCLII. S. Bernardini Senensis, et fortasse aliorum, *Sermones.* 4° picc. cart. VII. D. 22.

CCCLIII. Media Villa Ricardi (de), *In IV librum sententiarum.* 8° cart. VII. D. 23.

CCCLIV. *Miscellanea rerum theologicarum et canonicarum.* Comincia: *Erunt signa in sole et luna etc.* Finisce: *Per infinita saecula saeculorum. Amen. Finis.* 8° cart. VII. D. 24.

CCCLV. Aquino s. Thomae (de), *In IV libros sententiarum.* Membr. 4° picc. (Capestranese?) VII. D. 26.

CCCLVI. S. Bonaventurae, *In librum sententiarum.* Membr. 4° picc.

CCCLVII. Mediavilla Ricardi (de), *Expositio in libros sententiarum.* Parte cart., parte membr. 8° VII. D. 39.

CCCLVIII. *Tractatus de futuro Christi iudicio etc., secundum B. Augustinum.* Vi è aggiunto, *De vita solitaria* e l'indice al sopraddetto trattato, etc. Membr; 8° (Capestranese?). VII. D. 40.

CCCLIX. *Breviloquium hominis pauperis, sive tractatus de Trinitate.* Membr. 12° (Capestranese?) VII. D. 41.

CCCLX. *Compendium theologiae veritatis.* Di più: Nicolaus de Lyra, *moralia, sive sententiae excerptae ex S. Scripturis*, et alia aliorum eiusdem generis. Membr. 12°, scritto in due diversi caratteri. VII. D. 42.

CCCLXI. Capistrano Ioannis (de), *Opera varia.* Membr. Comincia con l'indice e finisce con un quaderno cart. le cui prime parole sono: *Textus Bullae etc.* Membr. fol. VII. E. 3.

CCCLXII. Incerti, *Abbreviatio librorum sententiarum.* Cart. fol. VII. E. 9.

CCCLXIII. Pisis Bartholomei (Fratris. de), *Com-*

pilatio de casibus conscientiae. Parte membr. parte cart. mutilo sul fine. VII. E. 10.

CCCLXIV. Incerti, *De avaritia et superbia.* Codex chart. con alcune membrane. Comincia: *Filii hominis usquequo gravi corde.* 4° picc. VII. E. 21.

CCCLXV. *Sermones et homiliae per totum annum.* Comincia dal sermone XXXIV. Di più *Casus aliquot morales, et alia pauca.* Parte cart. parte membr. 4° piccolo. VII. E. 25.

CCCLXVI. *Sermones varii.* Il primo è *de Fide.* Il codice ha inseriti pochi fogli membr., 8° di fogli 125. VII. E. 26.

CCCLXVII. Senis s. Bernardini (de), *De usuris et restitutionibus.* Precede una selva di discorsi, il primo dei quali è *In die cinerum.* Cart. 4° picc. VII. E. 29.

CCCLXVIII. *Sylva rerum praedicabilium.* Comincia: *Dominica IV in quadragesima. Ordo dicendorum etc.* Desinit: *Rectus § illeg.* Membr. et cart. 8° VII. E. 30.

CCCLXIX. *Sermones incerti auctoris.* Inoltre: Senis Sylvestri (de), *Tractatus de perfecta justitia.* Incerti, *De Sacramento poenitentiae.* Cart. 4° picc. VII. E. 31.

CCCLXX. (Bartholomaei Pisani) *Lexicon rerum theologiarum moralium etc.* Pluribus verbis subiiciuntur quaestiones ad rem ipsam pertinentes. Il titolo del libro è *Mastrutia* ossia *Summa mastrutia.* Cod. membr. 4° picc. VII. E. 32.

CCCLXXI. *Tractatus varii theologici et morales.* Mutilo di principio e fine. Comincia: *Ioseph virum Mariae.* Cart. 4° picc. di fogli 344. (Capestranese?) VII. E. 33.

CCCLXXII. *Excerpta ex diversis magistrorum sententiis, de casibus quorum cognitio est utilis sacerdoti celebraturo.* Vi è aggiunto (Nicolai Auximi), la *Quadriga spirituale, tractatus canonico-legalis*; s. Antonino vescovo di Firenze, *Trattato dei sette peccati mortali.* In 8° VII. E. 36.

CCCLXXIII. Senis s. Bernardini (de), *Tractatus de contractibus, usuris et restitutionibus.* Membr. 4° piccolo. VII. E. 37.

CCCLXXIV. *Sylva sermonum per omnes anni dies.* Altera *sylva quae dicitur Samaritanus*, edita a Ioanne de Matthiavellis de Lugo, di cui esiste un solo foglio in membrana. Cod. cart. in 8° VII. F. 1.

CCCLXXV. Incerti, *Sylva rerum praedicabilium.* Comincia dal sabato dopo la 3^a domenica di quaresima. VII. F. 2.

CCCLXXVI. Bernardi, *Flores sivi tractatus varii theologici.* Precede l'indice. Cart. 4° picc. VII. F. 4.

CCCLXXVII. *Lexicon rerum theologiarum moralium etc. quod dicitur Mastrutia.* Membr. 8° VII. F. 6.

CCCLXXVIII. *Sylva rerum praedicabilium et sermones per anni dies digesti.* Cod. membr. in carattere quasi microscopico. La parte superiore esterna del primo foglio è tagliata. Membr. 4° picc. VII. F. 7.

CCCLXXIX. *Lexicon sive summa Mastrutia.* Membr. in 8° VII. F. 8.

CCCLXXX. *Summa Mastrutia.* Membr. 8° VII. F. 11.

CCCLXXXI. Monaldi, *Summa.* Membr. in 8°, mutilo nel principio. VII. F. 12.

CCCLXXXII. Francisci de Bona, *Tractatus de usuris*, scritto nel 1469. Vi è aggiunto: *Pars lexici ab A ad verbum messis; Tractatus theologicus, in fine mutilus.* Membr. 8° VII. F. 13.

CCCLXXXIII. S. Antonini, *De censuris ecclesiasticis.* Membr. 8° VII. F. 15.

CCCLXXXIV. *Summa de septem peccatis capitalibus et de vitiis.* Membr. 8° (Capestranese?) VII. F. 16.

CCCLXXXV. *Summa Mastrutia.* Membr. 8° VII. F. 20.

CCCLXXXVI. Incerti, *De Sacramentis etc.* Membr. 8° VII. F. 22.

CCCLXXXVII. S. Io. de Capistrano, *De Sacramento poenitentiae.* In fine: *Tabula librorum decretalium.* Membr. in 8° parvo. VII. F. 26.

CCCLXXXVIII. S. Antonini, *Tractatus de censuris ecclesiasticis.* Membr. 8° picc. VII. F. 27.

CCCLXXXIX. Exemplar alterum. Cart. con qualche membrana, 8° picc. VII. F. 28.

CCCXC. *Summa iuris canonici.* Vi è inoltre: *Tabula super libros sententiarum.* Membr. 8° piccolo. VII. F. 30.

CCCXCI. Senis Bernardini (de), *Tractatus de restitutionibus* etc. 8° picc., cartaceo con alcune membr. VII. F. 31.

CCCXCII. *Summa casuum conscientiae.* Membr. 8° picc. VII. F. 32.

CCCXCIII. Peraldi Guilielmi, *Summa de virtutibus et vitiis* etc. Cart. 8° picc. con alcuni fogli staccatî per mezzo. Pare mutilo nel principio. È scritto in vario carattere. (Quondam de loco Tocci). VII. F. 33.

CCCXCIV. *Casus conscientiae et de confessione.* Vi è aggiunto: De Senis s. Bernardini, *De restitutionibus* etc. Cart. 8° picc. VII. F. 34.

CCCXCV. S. Bonaventurae, *Summa.* Inoltre: *Soliloquia* s. Augustini; Ricardi haeremitae anglici, *Tractatus in quo anima docetur qualiter possit pervenire ad amorem Dei*; Plurima ss. Bernardi, Hieronymi, Augustini etc. Liber qui dicitur *Stimulus amoris*; s. Bonaventurae, *Speculum disciplinae.* Membr. in 12° VII. F. 35.

CCCXCVI. S. Augustini, *De conflictu vitiorum et virtutum.* Vi sono aggiunte: *Sylva rerum praedicabilium ordine alphabetico digesta*; *Compendium de sublimitate theologicae veritatis*, in fine mutilo; *Compendium rethoricae sacrae*, ed altro. etc. 8° cart. VII. G. 7.

CCCXCVII. Fessulis Fratris Iacobi (de), *De ludo schacchorum.* Inoltre: *Nonnulla de ludibus s. Hieronimi* etc.; *Maditationes* s. Bernardi. Parte membr. parte cart. in 8° (Vincentius de Aquila). VII. G. 10.

CCCXCVIII. Anapis F. Nicolai (de), *Liber de exemplis sacrae scripturae.* Membr. 8° (Capestranese?) VII. G. 11.

CCCXCIX. *Miscellanea varia.* Comincia da una lettera di Francesco Filelpo ad fratrem Albertum Sarteansensem. Finisce con l'indice. Chart. 8° (Quondam s. Bernardini de Camplo). VII. G. 15.

CCCC. S. Antonini, *Summa confessionis.* 8° cartaceo. VII. G. 18.

CCCCI. Sylva brevium expositionum in varia Sanctarum scripturarum loca, titulo: *Viridarii Salomonis*. Cod. parte cart. parte membr. scritto in più caratteri, in 8° (Quondam s. Bernardini de Camplo). VII. G. 19.

CCCCII. *Collectio auctoritatum theologorum digesta ordine alphabetico*. Membr. 8° (Capestranese?). VII. G. 20.

CCCCIII. S. Bonaventurae, *Mistica*, et alia sacri argumenti, ut *Soliloquium*, *Stimolus amoris* etc. Parte cart. parte membr., maltrattato dall'umido, 8° VII. G. 21.

CCCCIV. Syri Isaaci, *Sermones latine versi*. In 8° cart. VII. G. 22.

CCCCV. *Declarationes variorum Pontificum*. Membr. in fol. Riguardano l'ordine de' Fr. minori, di cui segue la regola. VII. G. 26.

CCCCVI. *Miscellanea varia*. Codice di principio e fine mutilo. Comincia: *de alveolis elevantur aves mirabilibus melodiiis* etc. 4° picc. cart. L'ultimo foglio numerato è 209. (Capestranese?). VII. G. 29.

CCCCVII. *Vita Jesu Christi*, col titolo; *De his quae pertinent ad Regem Regum Jesum Christum*. Membr. in 8° parvo. (Quondam s. Nicolai Sulmonensis). VII. G. 33.

CCCCVIII. S. Bonaventurae, *Breviloquium*. Più alcune orazioni. Membr. 8° parvo. VII. G. 35.

CCCCIX. *Theologia mistica*. Mutilo di principio e fine. Membr. 8° (Capestranese?) VII. G. 36.

CCCCX. Campanella Thomae, *Articuli prophetales*. 8° cart. (Capestranese?) VII. G. 37.

CCCCXI. Varisio Christophori (de), *Regula fratrum minorum*, edita an. . . . 4° picc. VII. G. 41.

CCCCXII. Exemplar alterum. 8° VII. G. 42.

CCCCXIII. *Regula B. Francisci, cum approbatione Summi Pontificis Honorii III*. Vi si aggiunge: *Testamentum B. Francisci*, fine mutilo. Finisce: *publice denuntientur excommunicati, donec* 8° membr. VII. G. 43.

CCCCXIV. *Declaratio regulae s. Benedicti, sive de professione monachorum*. Di più: *Tractatus de poenis inferni et gaudiis Paradisi*. In fine mutilo. Le ultime parole

sono: *Sanguis autem est voluntas.* Manca pure di principio. Comincia: *Considerare* etc. Membr. 8° VII. G. 44.

CCCCXV. S. Bonaventurae, *Postilla super regulam B. Francisci.* Membr. 8° parvo. Mutilo in fine. VII. G. 48.

CCCCXVI. *Vita B. Francisci.* Inoltre: S. Bonaventurae, *De triplici statu religiosorum*; S. Basilii, *In laudem vitae solitariae*, et alia eiusdem argumenti ipsius s. Basilii, s. Bernardini, Ugonis de s. Victore etc. Con parte cart. e parte membr., in 8° parvo. (Pertinet ad locum s. Bernardini de Aquila, ad usum Fr. Iusti eiusdem civitatis). VII. G. 52.

CCCCXVII. *Miscellanea sermonum praedicabilium.* 8° parcart. con qualche membr. VII. G. 54.

CCCCXVIII. *Meditationes variae.* Il titolo è cancellato. Membr. 16°. Comincia: *Incipit tractatus* etc. in rosso. (Pertinet ad locum s. Bernardini de Aquila). VII. G. 55.

CCCCXIX. *Tractatus de casibus conscientiae.* Inoltre: *Flos florum*; Lothari Cardinalis, *De miseria conditionis humanae*; Testamentum s. Francisci et alia opuscula. Finisce col libro di s. Tommaso, *De articulis fidei.* Pare in fine mutilo. Finisce: *scis sine munere fratris.* (Capestranese?) Membr. 8° parvo. VII. G. 56.

CCCCXX. Incerti, *Meditationes.* Inoltre: s. Bonaventurae, *Tractatus de confessione religiosorum et de speculo conscientiae*; *Vita s. Bernardini Senensis*; Martinis Octaviani, *Oratio in vitam et merita divi Bonaventurae.* Mutilo di principio e fine. Membr., 8° parvo. VII. G. 59.

CCCCXXI. S. Antonini Archiepiscopi, *De modo audiendi confessiones.* In fine mutilo. Finisce nel capitolo: *De consecratione virginum.* Parte membr. e parte cartac. in 12° VII. G. 60.

CCCCXXII. *Regula B. Francisci, et bullae summorum Pontificum ad eam pertinentes.* Membr. 12° VII. G. 61.

CCCCXXIII. *Tractatus de Trinitate.* Membr in 16°. VII. G. 63.

CCCCXXIV. *Sermones praedicabiles a Dominica in quinquagesima usque ad Sabatum post cineres.* Dopo alcune

pagine bianche: *Sermo in feria 6^a*. E così di tanto in tanto si trovano alcune pagine bianche. Codice cart. e membr. mal ridotto per l'umido. 4^o picc. VIII. A. I.

CCCCXXV. *Sermones praedicabiles*. 1^{us} est de XV signis, quae erunt ante iudicium. Finisce nella Domenica 24 post Pentecostem. Inoltre: *Alii sermones in laudem B. Virginis, s. Magdalenae etc.* ed in ultimo: *Philippi (Fr.) de Spoleto, Sermones de mortuis*. 4^o picc. cart. Gli ultimi 3 fogli sono membranacei. VIII. A. 2.

CCCCXXVI. *Lucae (Fratris) Sermones praedicabiles*, quorum 1^{us} est in adventu Domini. Membr. 4^o picc. VIII. A. 6.

CCCCXXVII. *Sermones Varii*. Il 1^o è *De Summo bono*, l'ultimo *De animae dignitate*. Vi sono aggiunte alcune poche sentenze le quali finiscono: *ut dicetur, concomitatur*. 8^o cart. con qualche membrana. VIII. A. 9.

CCCCXXVIII. *Sermones praedicabiles*. Incipit: *in humilitatis natura etc.* Desinit: *propter electos benedicantur*. 8^o cart. di Fol. 216. VIII. A. 12.

CCCCXXIX. *Mediolano Fratris Michaelis (de), Sermones*. Comincia: *Secundum Hiseiam*. Finisce: *et gloriam in futuro in saecula etc.* Membr. 8^o VIII. A. 15.

CCCCXXX. *Bitonto Antonii (de), Sermones quadragesimales*. Mutilo in principio. Comincia: *Deum offendere non timuit*. Finisce: *nella speranza della gloria*. Membr. in 8^o, di forma allungata. VIII. A. 21.

CCCCXXXI. *Sermones in festis Sanctorum*: Inoltre: *Tractatus de tota Theologia*. La parte, che comprende i sermoni è membranacea, l'altra del trattato di Theologia è cart. 8^o VIII. A. 34.

CCCCXXXII. *Brevis tractatus de vitiis capitalibus*. Inoltre *Sermones per totum annum*. Precede l'indice. Membran. 8^o. VIII. A. 37.

CCCCXXXIII. *Flores collecti ex libro S. Bernardi, de instructione morum, et aliis eius operibus; tum ex opere S. Augustini, de Civitate Dei*. Parte membr. parte cart. 12^o. VIII. A. 39.

- CCCCXXXIV. *Sermones per totum annum.* Comincia: *Movebo coelum pariter.* etc. Membr. 12° VIII. A. 40.
- CCCCXXXV. *Sermones in festis Sanctorum.* Primus est in *Assumptione B. Virginis.* Nell'ultima pagina vi è l'indice dei sermoni. 12°. VIII. A. 41.
- CCCCXXXVI. *Sylva sermonum praedicabilium.* Membr. 24°. Gli ultimi due fogli son consumati dall'umido nei margini. VIII. A. 45.
- CCCCXXXVII. *Sermones praedicabiles per totum annum.* Vi sono aggiunte: *Epistolae duae S. Ioannis de Capistrano in Rochyzanum et alium haereticum bohemum; Sententiae extractae ex sacris et profanis auctoribus, praecipue ex Seneca.* Codice scritto in più caratteri. Cart. in 4°. VIII. AA. 18.
- CCCCXXXVIII. *Sermones varii.* In principio mutilo. Comincia: *Resistente fratre* etc. Cart. 4° con due membrane. VIII. AA. 20.
- CCCCXXXIX. S. Jeronimi *Sermones et variae s. Augustini epistolae.* Comincia dal sermone *diei dominice Pascue;* finisce coll'epistola *Jeronimi ad Eustochiam.* In 4° cart.. VIII. AA. 28.
- CCCCXL. *Sermones varii.* Il primo è: *In festo Nativitatis Domini nostri Jesu Christi;* l'ultimo *de fructibus elemosine.* Precede un quaderno in pergamena, che non appartiene al codice; e contiene varii indici. 4° picc. cart. (s. Nicolai Sulmonis). VIII. AA. 30.
- CCCCXLI. *Sermones praedicabiles in festis Sanctorum.* Comincia dal sermone *De assumptione Virginis Mariae.* Finisce colla passione dell'apostolo s. Bartolomeo. (s. Nicolai de Sulmone. *In die dominico, die VIII Julii, VI Ind. m° cccc° LXXIII°,* me vestii, io mastro Antonio, dello terzo ordine de sancto Francisco. Al foglio 131^a: *Liber iste est Antonii Mathei de Alfidena, habitator Castri Sangri).* In 8° VIII. AA. 32.
- CCCCXLII. *Sermones praedicabiles.* Comincia: *Misericordia et veritas obviaverunt* etc. Finisce nella leggenda della Corona del Signore. 4° parvo. (Fol. 1°: *Isti libri sunt de loco Theramj.* Nell'ultimo verso: *Iste liber est loci*

sancte Marie de Gratiis, prestitus fratri Evangeliste de Theramo, donatus fratri Paulo de Theramo per Episcopum). VIII. AA. 33.

CCCCXLIII. Pisis Bartholomaei (de), *De conformitate vitae B. Francisci ad vitam domini nostri Jesu Christi*. Pare in fine mutilo. Finisce: *Marte officium laboriosum*. Dopo le quali vengono molti fogli bianchi. Fol. cart. (*Scriptus per manus fratris Mathiae ordinis Praemostratensis de inferiori alemania*). VIII. B. 11.

CCCCXLIV. *Legenda sanctorum*. Ne precede l'indice. In fine poche sentenze morali. Membr. fol. (*Iste liber pertinet ad locum s. Bernardini de Aquila*). VIII. B. 14.

CCCCXLV. *Legendarium in festis Sanctorum*. Vien meno nel principio della leggenda di s. Elisabetta. Cod. membr. fol. mutilo in fine. (Questo libro è de s. Bernardino, e fo lassato da Joanni de Cicco nell'anno 1480). VIII. B. 18.

CCCCXLVI. *Vita di s. Giov. di Capestrano*. Fol. cart. (Sec. XVII. Comincia: *Come el beato Giovanne conversava nel mondo*. Nel giardino dei Minori ecc.) VIII. B. 19.

CCCCXLVII. *Vitae Sanctorum*. Precede un breve prologo. Cod. membr. fol. (Quondam s. Bernardini de Aquila). VIII. B. 20.

CCCCXLVIII. *Vita s. Francisci*. Membr. 4° (*Haec legenda fuit emptā pro loco s. Bernardini 1467*). VIII. B. 28.

CCCCXLIX. *Legenda Sanctorum per totum annum*. Membr. 4° VIII. B. 29.

CCCCL. *Vita B. Francisci*. Inoltre: *Lectiones in Festis Translationis B. Francisci; In Festo B. Clarae, Beati Antonii* etc. Membr. 4°. VIII. B. 30.

CCCCLI. Climaci Joannis, *Scala*. Di più: *Libellus de proprietate diversarum creaturarum*, e varie preci. Codici scritti in più caratteri. 4° picc. (*Hic liber est de Bibliotheca Capistrani, quem ego fero licentia vicarii provincie*). VIII. B. 32.

CCCCLII. *Vita e miracoli de S. Francesco et de soi Frati et de S. Chiara*. Mutilo in fine. L'ultima pagina è staccata e finisce: *quello fosse signo, che Dio*. In 4° picc., cart. e membr. (*De loco campii*). VIII. B. 33.

- CCCCLIII. *Vita S. Ludovici Regis Franciae.* Cod. membr. 8° VIII. B. 34.
- CCCCLIV. *Enumeratio omnium miraculorum S. Joannis de Capistrano.* Inoltre, *Oratio Iacobi Antonii de Franchis ad B. Joannem et eiusdem responsio.* In fine: *sermones praedicabiles*, forse dello stesso B. Giovanni. (Sono invece dello stesso de Franchis). 4° picc, cart. (Quondam s. Juliani de Aquila). VIII. B. 35.
- CCCCLV. *Collectio plurium exemplorum et meditationes in horis canonicis paragenda.* Vi sono aggiunte alcune cose *de spirito et anima, de amicitia* etc. In fine *libellus* s. Bernardi, *fortasse de dignitate animae et vilitate corporis.* Membr. in 12°, di fogli 177. L'ultimo è incollato sulla tavola della copertina. VIII. B. 43.
- CCCCLVI. Martini Fratris, *Chronica.* Vi è aggiunto: *Prophetiae* B. Thomasini de Gualdo, an. 1352; *Fratris Stuppae, Carmine italico; Quaedam historica* de Imperatore Federico II, de Rege Cosroe, de origine et vita pessima Mahometi et alia id genus; *Vergerii Petri Pauli, de ingenuis moribus et liberalibus studiis adolescentiae; S. Gregorii, Dialogorum libri.* Fol. cart. VIII. C. 8.
- CCCCLVII. *Fragmentum Chronicae fratrum minorum, mutilum in princ. et fine.* Comincia *Et nondum quidem ad hunc actum* etc. Finisce: *Si vultis audire, dicatis veritatem.* (Est *Chronica Fratrum Minorum de Observantia* B. Bernardini Aquilani, edita a Leon. Lemmens O. F. M., Romae, typis Sallustianis, 1912). VIII. C. 12.
- CCCCLVIII. *Boccatii Joannis, De fluminibus, montibus, silvis* etc. In un indicetto premesso al codice si notano altri opuscoli, che ora mancano. Cart. 4° piccolo. VIII. D. 9.
- CCCCLIX. Incerti, *Expositio in Opus medicum, cui titulus esti. Microtechni.* Nel codice erroneamente è scritto: *Microtegni.* Fol. grande cart. VIII. D. 23.
- CCCCLX. *Guilielmi Placentini, Phisica, sive Medicina libri tres.* Precede: *Villanova Arnaldi (de), Tractatus de speciebus vini* etc. Fol. cart. VIII. D. 24.

CCCCLXI. *Breviloquium s. Bonaventurae.* Membr. in 12^o (Quondam s. Juliani de Aquila). VII. F. 35.

CCCCLXII. Placentini Guilielmi, *De medicina universa, sive practicae Phisicalis.* Libri quatuor. Vi è aggiunto: Guarneri Antonii, *De Matrice.* Fol. chart. VIII. D. 32.

CCCCLXIII. Galeni, *De simplici medicina.* In fine mutilo. Inoltre: Eiusdem, *De differentiis febrium;* Eiusdem, *De accidenti et morbo;* Eiusdem, *De malatia complexionis diversae et Therapeutica.* Denique Hippocrati, *De natura humana.* Membr. fol. VIII. D. 34.

CCCCLXIV. Veneti Pauli, *Summula scientiae rerum naturalium.* Fol. cart. VIII. D. 37.

CCCCLXV. Incerti, *Tractatus Logicae.* Parte membran. e parte cart. fol. VIII. D. 38.

CCCCLXVI. Burlei, *De arte logica.* In fol. grande cart. VIII. E. 1.

CCCCLXVII. Rataro Fratris Francisci (de), *Liber sophismatum.* In fine vi è un quaderno membranaceo, mutilo di principio e fine, contenente questioni di logica. Forse è parte dei sofismi di Paolo Pergolese. 4^o cart. VIII. E. 16.

CCCCLXVIII. Hispani Pietri, *De logica.* Membr. 4^o VIII. E. 17.

CCCCLXIX. Incerti, *Quaestiones Melaphisicae,* fortasse S. Thomae. Praecedit: *Parvus tractatus de Febris.* Mutilo di principio e fine. Fol. cart. VIII. E. 34.

CCCCLXX. Porphyrii, *Isagoge ad Aristotelis categorias.* In fine mutilo. Membr. 8^o. Nell'ultimo foglio è consumato il margine esterno. VIII. F. 5.

CCCCLXXI. Burlei, *Tractatus de multiplici divisione animae potentiarum.* Inoltre: Incerti, *Tractatus Elementorum naturalium;* Saxonia Alberti (de), *Tractatus de proportionibus;* Incerti, *Tituli Theologicarum.* 8^o cart. scritto nell'anno 1428. VIII. F. 10.

CCCCLXXII. Incerti, *Tractatus de Logica.* Vi si aggiugne: Pergula Magistri Pauli (de), *Logica;* Arimino